

IL CASO PIRANDELLO

a cura di
Paolo Petroni e Claudio Strinati



RASSEGNA STAMPA

a cura di

EURO FORUM e MUSADOC

IL CASO PIRANDELLO

UNA MOSTRA AL TEATRO DI VILLA TORLONIA
E ALLA CASA MUSEO DI LUIGI PIRANDELLO

Roma, 23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018 (Ingresso libero)

Inaugurazione: Teatro di Villa Torlonia, 21 Novembre 2017 ore 18.00

Iniziativa di grande rilevanza è la mostra storico-didattica *Il Caso Pirandello*, curata da **Paolo Petroni e Claudio Strinati**, ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe: il **Teatro di Villa Torlonia** e la **Casa-museo** del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura. Le manifestazioni **Pirandello 150** promosse dall'Istituto di Studi Pirandelliani col sostegno del **Mibact** hanno un comitato promotore composto da: **Andrea Camilleri presidente**, Annamaria Andreoli, Nino Borsellino, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi, Paolo Petroni, Claudio Strinati.

“Una mostra immersiva, spiega il **Ministro Dario Franceschini**, che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena”.

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata.

Paolo Petroni, curatore della mostra, così scrive nella prefazione del catalogo: “E' doppiamente l'anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui 150 anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del “Così è (se vi pare)”, primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro”.

La sezione della mostra ospitata presso lo splendido **Teatro di Villa Torlonia** si compone di bozzetti di scena e storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani, firmati da Pier Luigi Pizzi, indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.

Una rara curiosità è la sezione dedicata a **Luigi Pirandello pittore** con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo.

“Nei ritratti Luigi Pirandello – racconta il curatore **Claudio Strinati** - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa”.

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'**Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano**, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.

Presso la **Casa Museo** invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un **grande e avvolgente intervento multimediale**, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di **Sky** su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

Il caso Pirandello nasce all'interno degli studi e ricerche promosse e sviluppate dall'**Istituto di Studi Pirandelliani** e si presenta come una manifestazione espositiva del tutto particolare. La mostra intende costruire una sorta di “opus” in omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi tra otto e novecento, dalla psicanalisi alla cinematografia, che lo attrasse e coinvolse. Non a caso quindi **dal 25 al 29 novembre** ci sarà una **Rassegna di film** vecchi e nuovi, tratti da opere di Pirandello, curata da **Amedeo Fago** in collaborazione con la **Cineteca Nazionale**, presso la **Sala Trevi**. La visione dei film sarà completata da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la **Casa Museo**.

Il catalogo è a cura di Gangemi Editore.

Durata mostra: 23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018

Teatro di Villa Torlonia: Via Spallanzani 1A

Casa Museo Istituto di Studi Pirandelliani: Via Antonio Bosio, 13B

Orari: giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00 - domenica 10.00-16.00

INGRESSO LIBERO

Sito web: www.studiodiluigipirandello.it - **Ufficio stampa:** Madia Mauro 06 8088854 – 347 0492505

In collaborazione con



Organizzazione



Media Partner



Con il contributo di



Associazione Culturale MUSADOC

Tel. 068070645
Fax 068412740

Via Antonio Bertoloni 55 • 00197 Roma
c.f. 97442940587

www.musadoc.it
info@musadoc.it

USCITE STAMPA

QUOTIDIANI - PERIODICI

2 gennaio 2018

LA SICILIA

Conversazione su "I Pirandello", famiglia ed epoca

22 novembre 2017

LA REPUBBLICA

Invito a Casa Pirandello memorie di vita e di teatro

CORRIERE della SERA

Luigi Pirandello era anche un pittore. Quadri, foto e manoscritti in mostra

IL MESSAGGERO

Pirandello, un genio tra le mura domestiche

23 novembre 2017

TROVAROMA

Il caso Pirandello a Villa Torlonia

"Kaos" e il cinema di Pirandello

2 dicembre 2017

CORRIERE della SERA

A Villa Torlonia per riscoprire Luigi Pirandello

IL FOGLIO

Nascosto dietro a un sipario

AGENZIE – RADIO - TV

14 novembre 2017

RADIO ROCK

Intervista a Paolo Petroni

20 novembre 2017

RAI 3 – TGR

Buongiorno Regione – ediz. ore 7. 30 – minuto 24.42

RADIO 3 SUITE

Il caso Pirandello

21 novembre 2017

ANSA

‘Il caso Pirandello’ a 150 anni nascita

RADIO COMPANY

Grande mostra su Pirandello

22 novembre 2017

TG3 LAZIO

Pirandello a 150 anni dalla nascita - ediz. delle ore 14.00

ANSA

‘Il caso Pirandello’ a 150 anni dalla nascita

24 novembre 2017

AGRPRESS

“Il Caso Pirandello” a Villa Torlonia

2 dicembre 2017

TGTOURISM.tv

Roma ospita una mostra su Pirandello per i 150 anni dalla sua nascita

13 dicembre 2017

RAI 3 – QUANTE STORIE

A casa di Pirandello – conduce Corrado Augias

30 dicembre 2017

ANSA

‘Il caso Pirandello’, una mostra unica ce lo rivela anche pittore

INTERNET

29 settembre 2017

SECOLOD'ITALIA.it

Pirandello, al via le celebrazioni dei 150 anni dalla nascita alla casa museo di Roma

SPETTACOLI.TISCALI.it

Pirandello 150 al via dalla Casa Museo

30 settembre 2017

ILMESSAGGERO.it

Pirandello, a 150 anni dalla nascita via alle celebrazioni dalla sua casa a Roma

2 ottobre 2017

INFORMAGIOVANIROMA.IT Pirandello 150

5 ottobre 2017

LANOTIZIA.it

Pirandello 150: Così è se vi pare. Incontri, film e mostre per celebrare il drammaturgo. Serate d'autore e lectio magistralis alla Casa Museo

1 novembre 2017

TEATRODIROMA.net

Il caso Pirandello

4 novembre 2017

SCRIVOLIBERO.it

"I Pirandello: La famiglia e l'epoca per immagini": prosegue l'itinerario europeo per l'anniversario della nascita

16 novembre 2017

RBCASTING.com

"Pirandello e il cinema", rassegna al Cinema Trevi e alla Casa Museo di Luigi Pirandello dal 25 al 29 novembre

17 novembre 2017

NEWS.CINECITTA'.com

Si gira con Pirandello

20 novembre 2017

EXIBART.com

FIRENZE1903.it

ABBANEWS.eu

Il Caso Pirandello

Luigi Pirandello, per i 150 anni dalla nascita dal 23 novembre la mostra 'Il caso Pirandello'

Luigi Pirandello. Dalla macchinetta che girerà da sé all'intelligenza artificiale

21 novembre 2017

LASICILIA.it

CIVITA.it

'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

22 novembre 2017

LAREPUBBLICA.it

THEPARALLELVISION.com

060608.it

ROMATODAY.it

CITTA'NUOVA.it

DRAMMATURGIA.it

Invito a Casa Pirandello memorie di vita e di teatro

Pirandello, una mostra da Nobel per i 150 anni della nascita

Il caso Pirandello. Mostra per i 150 anni dalla nascita

Il caso Pirandello

Pirandello e il cinema

Il caso Pirandello, mostra per i 150 anni dalla nascita

23 novembre 2017

ROMAITALIALAB.it

OGGIROMA.it

EVENTA.it

GEOSNEWS.it

BOOKCIAKMAGAZINE.it

L.E.LADYBAGS.it

Il caso Pirandello: omaggio alla sua umanità

Una mostra storico-didattica ospitata a Teatro Villa Torlonia e a Casa-museo Studi Pirandelliani

Il caso Pirandello

Il Caso Pirandello

Cinque giorni al cinema con Pirandello. Una rassegna e una mostra a Roma

Roma omaggia Pirandello a 150 anni dalla nascita con la mostra "Il caso Pirandello"

24 novembre 2017

GUIDASICILIA.it

LFMAGAZINE.it

STILOPOLIS.it

A casa di Luigi Pirandello, tra genio e vita

Roma omaggia Pirandello a 150 anni dalla nascita con la mostra "Il caso Pirandello"

Luigi Pirandello, a 150 anni dalla nascita mostra a Roma

26 novembre 2017

SICILIANEWS24.it

GDC.ANCITEL.it

Centocinquant'anni di Pirandello: la mostra e le iniziative

Pirandello e il sentimento del contrario

27 novembre 2017

CORRIERE della SERA Living

SUCCEDEOGGI.it

Alla scoperta di Pirandello

Pirandello Pittore

2 dicembre 2017

LIVESICILIA.it

ILCOLOSSEO.it

Il seno della Maddalena che colpì Pirandello

Il caso Pirandello

4 dicembre 2017

LIMINATEATRI.it

SOLOLIBRI.net

Come Luigi Pirandello si scoprì anche pittore di paesaggi

Casa Museo Luigi Pirandello: una mostra celebra l'anniversario della nascita del Premio Nobel

5 dicembre 2017

TELEAMBIENTE.it

Appuntamento con l'arte. Mostre da non perdere a Roma

27 dicembre 2017

GLOBUSMAGAZINE.it

Al Teatro di Villa Torlonia le due mostre di "Il Caso Pirandello"

15 gennaio 2018

YOUTUBE.com

Il caso Pirandello

QUOTIDIANI - PERIODICI

IN MOSTRA A ROMA FOTO E DOCUMENTI DAL VOLUME DI SARAH MUSCARÀ ED ENZO ZAPPULLA

Conversazione su "I Pirandello", famiglia ed epoca

VALENTINA MIRAGLINO

Nel Teatro di Villa Torlonia, di recente restaurato e affidato alla gestione del Teatro Argentina, e nell'altro suggestivo polo espositivo, la vicina Casa-Museo, dove Luigi Pirandello è vissuto ed è morto, nel centocinquantésimo anniversario della nascita, avvenuta in contrada Kaos ad Agrigento, scandito dal susseguirsi di celebrazioni in tutto il mondo, si snoda un insolito percorso biografico, esistenziale e artistico, con documenti, oggetti, dipinti, testimonianze e molte foto rare o inedite, frutto del lungo lavoro di ricerca condotto da Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla confluito nel raffinato volume "I Pirandello. La famiglia e l'epoca per im-

magini" (edito da La nave di Teseo). Un romanzo iconografico di singolare bellezza che, attraverso 632 foto, narra, sequenza dopo sequenza, fotogramma dopo fotogramma, la storia di una delle più tormentate, complesse, fasciose famiglie della letteratura, non soltanto quella del protagonista principe Luigi, ma pure quella dei due figli, lo scrittore Stefano e il pittore Fausto, anche loro oggi riconosciuti quali artisti di primo piano nel panorama internazionale. E insieme di innumerevoli attori, registi, critici, politici.

A conversare in un fitto dialogo con i curatori della perturbante temperie storico-culturale in cui l'avventura pirandelliana si colloca e si snoda - a fianco dell'intellighentia del tempo, da Martoglio, Rosso di San Secondo,



Alvaro, Bontempelli, Ojetti, a Marconi, Einstein, Disney, Gershwin, Pitoëff, Reinhardt -, Annamaria Andreoli, Paolo Petroni e Giovanni Spagnoletti. Quindi Michele Placido e Erika D'ambrosio hanno dato appassionata, intensa vita alla parola piran-

delliana interpretando brani tratti da alcuni dei maggiori capolavori della drammaturgia dell'agrigentino.

Le due mostre, dal titolo "Il caso Pirandello" curate da Paolo Petroni e Claudio Strinati, sono visitabili fino al 14 gennaio con ingresso gratuito.

In scena

Una foto di scena con Romolo Valli che interpreta Enrico IV nel '79. I costumi per lo spettacolo furono realizzati da Pier Luigi Pizzi

I farfallino bianco e la tuba che indossò per ritirare il Nobel che definì «Pagliacciate!» sono riposti nell'armadio. Le pantofole di pelle, un po' lise, invece sono ancora sistemate accanto al letto. Sulla toletta in legno, le foto della sua attrice preferita e amica epistolare Marta Abba. Anche nello studio dai pavimenti a rombi colorati, che si affaccia sulla terrazza di questo villino liberty, tutto è rimasto così come l'ha lasciato lui 81 anni fa.

Benvenuti nella casa di Luigi Pirandello. E benvenuti ne "Il Caso Pirandello" la mostra (da domani e fino al 14 gennaio) che, in via Bosio sulla Nomentana e dentro al teatro di villa Torlonia, celebra i 150 anni della nascita di uno dei più grandi scrittori del Novecento. Basta varcare la soglia dell'appartamento dove lo scrittore, il terzo italiano a ricevere il premio Nobel per la letteratura, morì nel 1936 per



Due mostre omaggio allo scrittore in via Antonio Bosio e a Villa Torlonia

ritrovarsi immersi nel suo mondo fatto di scrittura, pittura, spettacoli teatrali e vita quotidiana. «Una mostra immersiva - spiega il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini - capace di far vivere al visitatore i luoghi domestici, ascoltando anche la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste». La mostra, gratuita, si snoda attraverso due location seguendo il filo di una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di teatro e sostenitore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi dalla psicanalisi alla cinematografia. E se nella prima tappa dell'esposizione, la sua casa, un sistema interattivo racconta il Pirandello più intimo, e gli oggetti e i mobili riportano all'atmosfera di una Roma anni Trenta, nel teatro di villa Torlonia sono i costumi della

Invito a Casa Pirandello memorie di vita e di teatro

ALESSANDRA PAOLINI

sartoria Tirelli i veri protagonisti. Ecco quindi l'abito disegnato da Pier Luigi Pizzi nel '64 per la "Compagnia dei giovani" indossato da Romaolo Valli in "Sei personaggi in cerca di autore". E quello indossato da Rossella Falk nel "Gioco delle parti" sul palco nel '65. Ma a Villa Torlonia c'è anche e soprattutto il Pirandello meno conosciuto, quello con la tavolozza ed i pennelli in mano. Dodici i quadri esposti, rarissimi da vedere perché conservati in



I 150 anni

La mostra "Il caso Pirandello" si snoda in due location diverse. Nella casa dello scrittore (in foto) in via Bosio

13b dove Pirandello visse con la sua famiglia e dove morì nel 1936. Qui sono esposti i suoi oggetti, i suoi quaderni foderati, gli abiti, i mobili. Nel teatro di Villa Torlonia invece ecco i suoi quadri e i costumi di scena di molti spettacoli pirandelliani, deall'archivio Tirelli

case private, assieme ai ritratti famigliari del figlio Fausto, uno dei grandi pittori della scuola romana. «Nei ritratti Luigi Pirandello - spiega uno dei due curatori, Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un professionista, di una cordialità silenziosa e dolce». Ma in questo 2017 che sta per finire c'è un doppio anniversario da celebrare per tutto il mondo piandelliano. «Accende i

riflettori sui 150 anni dalla nascita dello scrittore - dice Paolo Petroni, l'altro curatore - ma celebra anche il centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale e insieme manifesto iniziale. Contemporaneamente all'apertura della mostra, dal 25 al 29 novembre, la Cineteca Nazionale, a cura di Amedeo Fago, propone al cinema Trevi una rassegna di film ispirati allo scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Torlonia e Casa-museo



Caricatura Pirandello ritratto da Piero Bernardini per la rivista «Comoedia»

Luigi Pirandello era anche pittore Quadri, foto e manoscritti in mostra

Inaugurata ieri la doppia mostra *Il caso Pirandello*, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati per i 150 anni della nascita dello scrittore Premio Nobel. Nel Teatro di Villa Torlonia (via Spallanzani 1/a) bozzetti e costumi della Compagnia dei Giovani, foto, letture registrate e rare opere di Pirandello pittore accanto a quelle del figlio Fausto. Nell'attigua casa-museo di via Bosio 13B, ultima dimora di Luigi, allestimento multimediale con la divisa da Accademico, manoscritti, libri. Da sabato film in Sala Trevi (studiodiluigipirandello.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

Pirandello, un genio tra le mura domestiche

L'ANNIVERSARIO

Si intitola *Il caso Pirandello* una grande mostra dedicata allo scrittore, premio Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, che si apre domani e resterà aperta sino al 14 gennaio, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio.

IL PERCORSO

Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact. La scoperta della persona Luigi Pirandello (1867-1936), attraverso la sua vita familiare travagliata, le sue passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofico anticipatore di tante delle questioni centrali della cultura del Novecento, avviene innanzi tutto attraverso la sua casa, in cui sono esposte tutte le cose chiuse o conservate in cassaforte. Si va dagli arredi agli oggetti personali, dalla divisa di Accademico d'Italia all'originale del diploma del Premio Nobel, dai manoscritti alla biblioteca, mentre sui muri un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del rapporto dello scrittore appunto con i suoi personaggi.

Quindi, al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco conosciuta passione per la

pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri, rarissimi da vedere perché conservati in case private, assieme ai ritratti famigliari del figlio Fausto, uno dei grandi pittori della scuola romana; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani (con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rosella Falk, Elsa Albani e altri). In mostra foto, bozzetti e costumi da vari spettacoli firmati da Pier Luigi Pizzi e messi a disposizione dalla Fondazione Tirelli Trappetti.

Il tutto è tenuto assieme dal filo rosso di percorso biografico attraverso le fotografie di tutta una vita, spesso rare e inedite, gli oggetti dello scrittore e la sua postazione di scrittura, un basso tavolinetto con sgabello e la macchina da scrivere, immortalata in tante foto del giorno della notizia del Nobel nel 1934, quando, circondato dai giornalisti, Pirandello cominciò a battere su un foglio ripetutamente la parola: «Paggiacciate!».

Dal 25 al 29 novembre, la Cineteca Nazionale a cura di Amedeo Fago propone al cinema Trevi una rassegna di film pirandelliani, d'epoca e odierani, e lunedì 27 una serata alla casa Museo con una tavola rotonda sul tema, cui parteciperanno tra gli altri Marco Bellocchio e Giovanni Spagnoletti, introdotti dall'attore Andrea Renzi che leggerà brani dai *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*.

► Teatro di Villa Torlonia e Casa Museo: tutti i giovedì, venerdì e sabato con orario 10-13/15-18 e la domenica con orario continuato dalle 10 alle 16.



LA POSTAZIONE DI SCRITTURA Una grande mostra dedicata a Pirandello in occasione dei 150 dalla nascita

L'APPUNTAMENTO

IL CASO PIRANDELLO A VILLA TORLONIA

La figura di Pirandello, uno dei più grandi scrittori del Novecento, viene esposta senza maschere e orpelli nella mostra storico-didattica "Il Caso Pirandello". Un allestimento unico nel suo genere, in cui viene delineata la persona del drammaturgo siciliano attraverso i luoghi in cui ha vissuto, una serie di suoi estratti audio e video e i costumi di scena delle opere teatrali da lui realizzate. La manifestazione si inserisce nelle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita di Pirandello, e del centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale. Completano la collezione una serie di bozzetti di scena e di costumi teatrali, e una sezione dedicata alla pittura, con una raccolta di quadri da lui dipinti.

● **INFO** Teatro di Villa Torlonia, via Spallanzani 1/A; Casa-Museo, Istituto di Studi Pirandelliani, via Antonio Bosio 13/B, tel. 06-44291853. Orari: giovedì, venerdì, sabato 10-13 e 15-18, domenica 10-16. Dal 23 novembre al 14 gennaio. Ingresso libero.



Sala Trevi

I FILM DEI FRATELLI TAVIANI, DI BELLOCCHIO E ALTRI ISPIRATI DAI CAPOLAVORI DEL DRAMMATURGO

"KAOS" E IL CINEMA DI PIRANDELLO



Marco Bellocchio con Marcello Mastroianni sul set di "Enrico IV"

L'interesse fra Pirandello e il cinema è stato reciproco. Il drammaturgo siciliano restò colpito da questa nuova forma d'arte, al punto di scrivere un romanzo di ambientazione cinematografica, pubblicato dapprima nel 1916 col titolo "Si gira" e ripubblicato nel 1925 come "Quaderni di Severino Gubbio operatore". Quanto al cinema, sono numerosi i lavori di Pirandello, sia teatrali che letterari, che importanti registi hanno trasferito sul grande schermo. Così nell'ambito delle manifestazioni per celebrare i 150 anni della nascita dello scrittore, dal 25 al 29 novembre, alla Sala Trevi è in programma una

rassegna di film tratti da romanzi e opere teatrali di Pirandello. In cartellone ci sono titoli degli anni '30, come "Pensaci Giacomino" di Gennaro Righelli, scelto per l'apertura, e "Terra di nessuno" di Mario Baffico, ma anche film recenti, come "Enrico IV" e "La balia" entrambi con la regia di Marco Bellocchio, che saranno proiettati nella giornata di domenica, insieme al cortometraggio "L'uomo dal fiore in bocca", esperimento televisivo diretto ugualmente da Bellocchio. Martedì, invece, sono in programma due film ad episodi, "Kaos" e "Tu ridi", diretti dai fratelli Taviani. Vicolo del Putarello 25, tel. 06.6781206. ◆

A Villa Torlonia per riscoprire Luigi Pirandello

«**I**l caso Pirandello». Mai titolo fu più azzeccato per la mostra, aperta fino al 14 gennaio, nel teatro di Villa Torlonia e nella Casa Museo dello scrittore in via Antonio Bosio (ingresso gratuito). A 150 anni dalla nascita di Luigi Pirandello, l'esposizione - curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati - offre al visitatore uno sguardo sulla vita privata, le passioni del premio Nobel attraverso gli oggetti personali, i manoscritti. Nella sede di Villa Torlonia emerge l'inclinazione, poco conosciuta, di Pirandello per la pittura, i suoi quadri. In mostra anche tanti bozzetti, oggetti di scena e una decina di costumi dagli spettacoli firmati da Pier Luigi Pizzi e messi a disposizione dalla Fondazione Tirelli Trappetti. Una mole di materiali che tratteggia un profilo inedito del drammaturgo siciliano anche grazie al punto di vista offerto dagli scatti, inediti, raccolti da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Simona De Santis**

NASCOSTO DIETRO A UN SIPARIO

Una mostra a Roma e un regista siciliano rivelano i segreti belli e meno belli di Luigi Pirandello

di Maurizio Stefanini

Albert Einstein: il Luigi Pirandello della fisica? Luigi Pirandello: l'Albert Einstein del teatro? "Per i suoi servizi alla fisica teorica, e in particolare per la sua scoperta della legge dell'effetto fotoelettrico", recitava la motivazione del Nobel per la Fisica assegnato nel 1921. "Per il suo ardito e ingegnoso rinnovamento dell'arte drammatica e teatrale", recitava la motivazione del Nobel per la Letteratura assegnato nel 1934. L'agosto dell'anno dopo Pirandello andò negli Stati Uniti, per discutere con le major hollywoodiane l'adattamento delle sue opere. L'ebreo Einstein era esule dal nazismo. Il siciliano Pirandello, che aveva studiato in Germania, aveva firmato il Manifesto degli intellettuali fascisti di Gentile, e in un'accesa conferenza stampa difese le imprese coloniali di Mussolini in Africa. "L'America era un tempo abitata dagli indios e voi l'avete occupata. Se era diritto il vostro, lo è anche il nostro". Ma il fisico invitò il drammaturgo a Princeton, i due fecero colazione assieme, e Einstein abbracciò l'ospite dicendogli: "Noi siamo fratelli".

Una foto dei due che strizzano gli occhi davanti al sole abbagliante è pubblicata nel catalogo del "Caso Pirandello". Più precisamente nel saggio "Pirandello Una mostra, due luoghi" a firma di Paolo Petroni: presi-

Il Nobel nel 1934. L'anno dopo andò negli Stati Uniti per discutere con le major hollywoodiane l'adattamento delle sue opere

dente dell'Istituto di studi pirandelliani e sul teatro contemporaneo. Ma i ricordi del viaggio in America e dell'abbraccio con Einstein fanno parte anche del ricco bagaglio di aneddoti pirandelliani di cui è custode Ezio Donato: regista, attore teatrale e profes-

sore universitario di Catania, ma nato a Caltagirone. "Figlio di un capostazione delle ferrovie e di una farmacista, i miei acconsentirono a che frequentassi la Scuola d'arte drammatica solo al patto che contemporaneamente prendessi anche la laurea in Filosofia", racconta. "Da attore, il professore con cui avevo fatto la tesi sulle radici teatrali di Pinocchio mi volle come assistente, e che facessi il concorso. Da professore, Pippo Baudo come direttore dello Stabile di Catania volle che continuassi a occuparmi di teatro, soprattutto quello per i ragazzi, e a insegnare nella scuola di recitazione della quale divenni poi direttore". Classe 1947, Donato da attor giovane fece in tempo a conoscere una quantità di persone che con Pirandello avevano lavorato e lo avevano conosciuto da vicino. "A partire da Paola Borboni, che era allora ultrasettantenne ma ancora aveva la passione per i ragazzi. Io avevo vent'anni, e tutte le sere mezz'ora prima dello spettacolo, 'La vita che ti diedi' di Pirandello, la Borboni desiderava che le facessi una visita nel suo camerino. Una specie di rituale. Lì, regolarmente mi faceva vedere le foto di lei nuda in un suo spettacolo, 'Alga marina', degli anni Venti. Ma soprattutto mi parlava di quando nel 1921 avrebbe dovuto essere la Figliastro nei 'Sei personaggi in cerca d'autore', e invece poi Pirandello le aveva preferito Marta Abba".

Furono quei "Sei personaggi in cerca di autore" l'opera che scioccò il pubblico. "Lo fischiarono e gli gridarono 'pazzo!', gli lanciarono le monetine, costringendolo a scappare dalla porta di servizio del Valle", ci ricorda Donato. Ma era stato il "Così è (se vi pare)", come spiega Petroni nel Catalogo, "il primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto – un salotto borghese in un paese di pro-

vincia – fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro". Fu rappresentata per la prima volta il 18 giugno 1917, dieci giorni prima che l'autore compisse cinquant'anni. Dunque, questo 2017 è un anniversario tondo doppio: 150 anni dalla nascita fisica; cent'anni dalla nascita come drammaturgo. Appunto per celebrarlo a Roma è stata organizzata questa doppia mostra "Il caso Pirandello". Dal 23 novembre al 14 gennaio, curata da Petroni e da Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, in due differenti locazioni: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente via Antonio Bosio, rimasta intatta dopo la morte. Esposti arredi, oggetti personali, la divisa di Accademico d'Italia, l'originale del diploma del premio Nobel, i manoscritti, la biblioteca. Curioso è il tavolinetto per la macchina da scrivere che costringeva a stare appollaiati su

Einstein lo invitò a Princeton, i due fecero colazione assieme, e il fisico lo abbracciò dicendogli: "Noi siamo fratelli". Vicini in una foto

un minuscolo sgabello: uso dell'epoca, come ci mostra la foto di Pirandello dell'8 novembre del 1934, giorno dell'assegnazione del Nobel. E' infatti letteralmente proiettato sulla tastiera dal cuscino in cui sta seduto, mentre esasperato dai giornalisti che lo assediavano batte ripetutamente sulla pagina: "Pagliacciate! Pagliacciate! Pagliacciate!".

Sui muri, intanto, un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del drammaturgo per i suoi personaggi. "Fantasmi" si intitolava pure uno spettacolo che Do-

nato mise in scena nel 2000. "Il titolo era rubato a quello originario dei 'Sei Personaggi', ma noi l'abbiamo giocato appunto sulle realtà fantasmatiche di Pirandello, che era un tipo abbastanza strano. In quella occasione il nipote di Pirandello, Pierluigi, mi aveva regalato il testamento olografo dell'illustre zio. Lo feci riprodurre con una grande gigantografia alle spalle di Leo Gullotta, che interpretava un Pirandello morto a ragionare sulla sua vita e a cercare di strappare, come se fosse pentito, questo enorme testamento in cui praticamente ripudiava

la figlia Lietta e lasciava tutto a Marta Abba". Al Teatro di Villa Torlonia si ricordano invece quegli allestimenti con cui negli anni 60 e 70 la Compagnia dei giovani di Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk e Elsa Albani propose per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro: foto, bozzetti, oggetti di scena, una decina di costumi. Ma, reperi-

ti da varie case private, sono per la prima volta esposti tutti assieme anche dodici suoi quadri. Un paio di paesaggi, due scorci del paesino ciociaro di Anticoli Corrado, un ritratto della figlia Lietta seduta, una casa di campagna con due pagliai, una spiaggia vicino a Viareggio, una villa pure ad Anticoli Corrado, un gruppo di alberi... Padre di quel Fausto Pirandello che fu uno dei grandi pittori della scuola romana e di cui sono parte della mostra alcuni ritratti famigliari, Luigi aveva anche questo hobby. "La pittura passione di famiglia" è il titolo

del saggio che compare sul catalogo a firma di Claudio Strinati, e che sul versante biografico è completato dall'altra scheda di Lucia Torsello e Dina Saponaro, "Una storia familiare". Strinati parla di "mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce". "Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazio-

ne, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa".

Oltre che con la pittura, i "fantasmi" di Pirandello hanno a che vedere anche con la nuova arte del cinema, cui dedicò il romanzo "Quaderni di Serafino Gubbio operato-

re". Nel pacchetto è stata messa anche una rassegna di film pirandelliani e una tavola rotonda preceduta appunto dalla lettura di brani dai "Quaderni". Come ci racconta Donato, di cinema Pirandello addirittura morì, nel prendere una polmonite mentre a Cinecittà assisteva alle riprese del film tratto dal romanzo "Il fu Mattia Pascal" per la regia di Pierre Chenal. "La scambiarono per una banale influenza, e allora non c'erano gli antibiotici".

Pur trapiantato a Roma, Pirandello era però siciliano, di Agrigento. An-



che se, ci ricorda Donato, il padre, un ex garibaldino commerciante e proprietario di una miniera di zolfo, discendeva in realtà da un capitano di lungo corso genovese, stabilitosi nell'isola per affari nel '700. Sempre per ricordare questi anniversari pirandelliani lo stesso Donato ha preparato una piccola raccolta di aneddoti, appresi da chi il Nobel lo aveva conosciuto di persona, per una relazione che dovrà introdurre il 13 gennaio prossimo uno spettacolo su Pirandello con Sebastiano Lo Monaco al teatro Donnafugata di Ragusa Ibla. Da questa antologia ha tratto per il Foglio questi assaggi che ci sta esponendo. A partire, appunto, dall'abbraccio di Princeton. "Pirandello è stato lo Shakespeare del XX secolo. Aveva fatto in teatro quel che Einstein aveva fatto per la fisica, e Einstein gli aveva detto: 'Siamo fratelli perché ci occupiamo delle stesse cose'. Nelle foto i due sembrano quasi fiutarsi, come quegli animali che non si conoscono, ma poi d'istinto riscoprono una fondamentale affinità".

"Fin dal principio mi sembrò intui-

Il regista Ezio Donato: "E' stata la sua rivoluzione teatrale che ha cambiato tutto. Il teatro nel teatro, rompere la quarta parete..."

tivamente chiaro che, dal punto di vista di un tale ipotetico osservatore, tutto debba accadere secondo le stesse leggi che valgono per un osservatore fermo rispetto alla Terra. Altrimenti, come farebbe il primo osservatore a sapere, cioè come potrebbe stabilire, di essere in uno stato di rapidissimo moto uniforme?", era il modo in cui Einstein spiegava il modo in cui era arrivato alla Teoria della relatività. Ma "Così è (se vi pare)" non è un altro modo di dire la stessa cosa? La prima avvenne in un momento per Pirandello difficilissimo: con la prigionia in

Austria del figlio da cui il definitivo precipitare in pazzia dei problemi mentali che la moglie aveva iniziato ad avere a partire dal fallimento della miniera di zolfo della famiglia.

Ma non c'è solo "Così è (se vi pare)" come metafora della Relatività. "Uno, nessuno e centomila", "Come tu mi vuoi", "Il giuoco delle parti", "La ragione degli altri", oltre a "Sei personaggi in cerca di autore", sono appunto altri famosi titoli pirandelliani. "Il fu Mattia Pascal", scritto durante le notti di veglia per assistere la moglie all'inizio della sua malattia mentale, parla di un uomo che cerca di rifarsi la vita impersonando la propria morte. Nell'"Enrico IV" il protagonista preferisce la certezza delle vicende già svoltesi nel passato – per quanto dolorose – all'incertezza del presente e del futuro. "Il Nobel probabilmente se lo sarebbe già meritato per i romanzi e le novelle", è l'opinione di Donato. "Ma certo è stata la sua rivoluzione teatrale che ha cambiato tutto. Il teatro nel teatro, rompere la quarta parete..."

Pirandello, osserva ancora Donato, "era un tipo strano, ma molte cose le prendeva semplicemente da quel che vedeva. Prendiamo 'Effetti di un sogno interrotto': l'ultima sua novella, pubblicata sul Corriere della Sera il 9 dicembre 1936. Il giorno prima di morire. Parla di un tizio che ha in casa il quadro seicentesco di una Maddalena penitente, con un seno di fuori. Lo visita un antiquario suo amico, che rico-

Donato: "In alcuni suoi appunti Pirandello raccontò della prima volta in cui vide un rapporto sessuale: in una camera mortuaria"

nosce nella donna del quadro la moglie appena morta di un suo amico. Chiamano il vedovo, questo è sconvolto. Vuole comprare il quadro perché non sopporta che l'altro veda sua moglie seminuda, si dispera, ma il proprietario non cede. La notte però un rumore lo sveglia, e lui vede che Maddalena è scesa dal quadro per fare l'amore col marito, in pigiama. Il giorno

dopo, di primo mattino, si fa accompagnare dall'antiquario nell'hotel che ospita il vedovo, per dargli il quadro gratis. E non appena lo scorge, ancora con lo stesso pigiama con cui lo ha visto sul suo divano, lo assale dicendo 'lei viene la notte a fare l'amore a casa mia con sua moglie che esce dal quadro e lo abbraccia sul divano'. 'Allucinazioni, signori miei, allucinazioni', è il commento finale".

Una storia inquietante. "Sì, ma il fatto è che quel quadro esiste sul serio. Ce l'ho in casa mia!". Come!? "E' proprio il quadro descritto. Maddalena con un seno scoperto e un teschio, che mia madre tra l'altro quando ero ragazzino non voleva che guardassi a lungo perché troppo osé. Mia madre è del 1913, e lo aveva ricevuto da mia nonna. Caltagirone era una zona che Pirandello frequentava: probabilmente lo aveva visto e gli era rimasto in mente. Comunque quando ho fatto un adattamento teatrale di quella novella ho usato proprio quel quadro".

Insomma, Pirandello viveva cose pirandelliane. "In alcuni suoi appunti, ripresi nel 1932 da Vittore Nardelli nella biografia 'Pirandello l'uomo segreto', che lo scrittore agrigentino aveva autorizzato, raccontò della prima volta in cui vide un rapporto sessuale: in una camera mortuaria! Incuriosito dalla morte, lui da ragazzino andava nelle camere mortuarie a osservare i cadaveri in attesa di sepoltura. Una volta vi scoprì due amanti che vi si erano appartati pensando che lì nessuno li avrebbe disturbati. Il morto era un suicida. Gli amanti facevano l'amore in piedi, e lui scrisse di ricordare ancora il rumore che faceva la sottogonna di lei. Sa, gli abiti femminili ottocenteschi, con quella crinolina rigida che a sollevarla produceva un certo fruscio...".

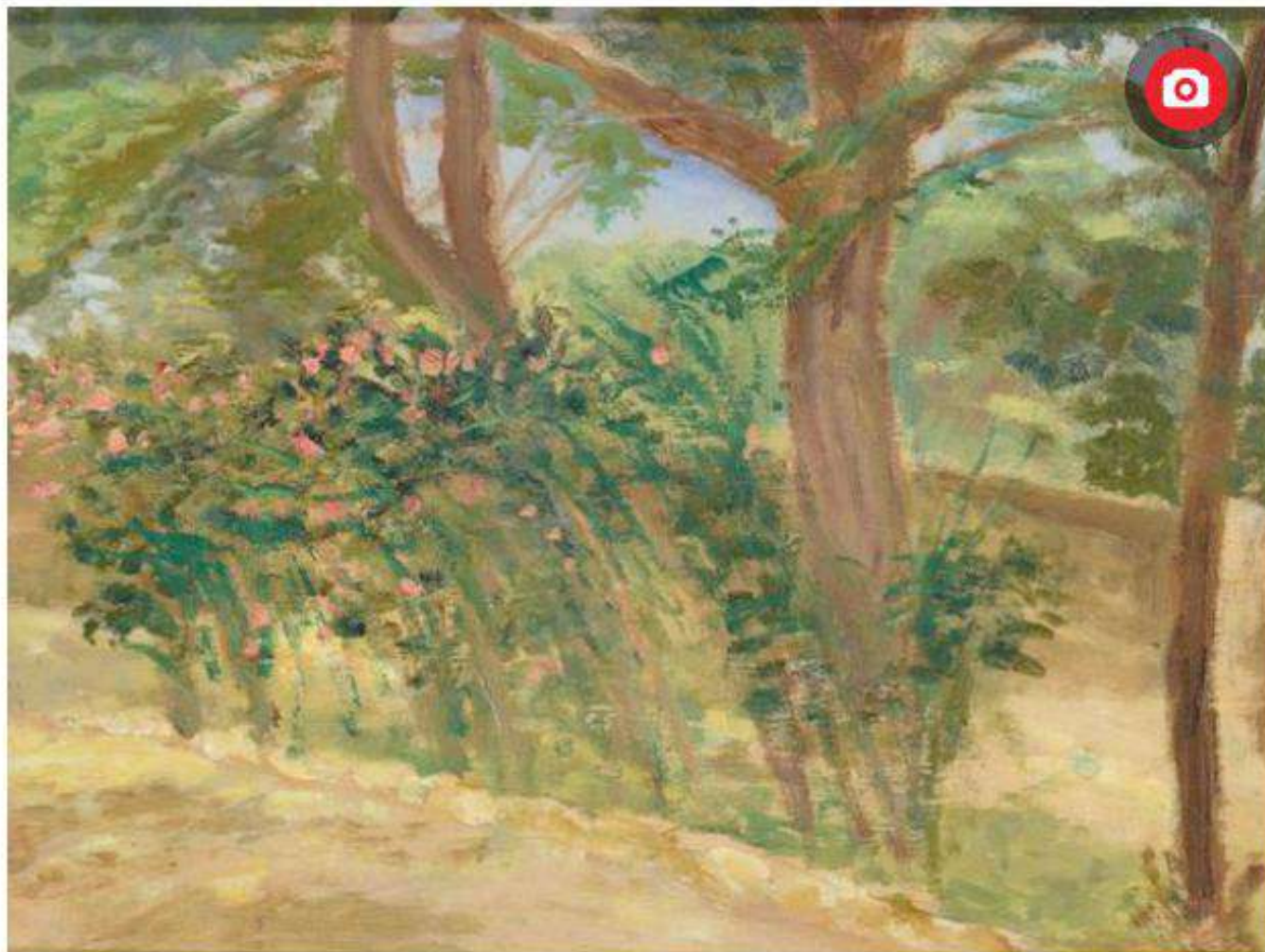


Il quadro della Maddalena penitente entrato nell'ultima novella di Pirandello. In basso, Ezio Donato.

La mostra è allestita al Teatro di Villa Torlonia e nella Casa Museo dello scrittore fino al 14 gennaio

AGENZIE - RADIO - TV

'Il caso Pirandello', una mostra unica ce lo rivela anche pittore



ROMA - La sorpresa sono 12 quadri, paesaggi e un ritratto della figlia Lietta, rarissimi da vedere perché tutti in collezioni private, che rivelano un inaspettato **Luigi Pirandello pittore** alla mostra "Il caso Pirandello", **aperta sino al 14 gennaio al Teatro di Villa Torlonia e alla Casa museo che abitò sino alla morte**. "Una grafia sintetica al limite della sbazzatura, un raffinato senso del colore impastato di una luce delicata e mutevole, sono gli elementi fondamentali di questo paesaggismo che l'autore dei 'Sei personaggi in cerca d'autore' coltivò con uno stile elegante", scrive sul catalogo Claudio Strinati, curatore della mostra con Paolo Petroni.

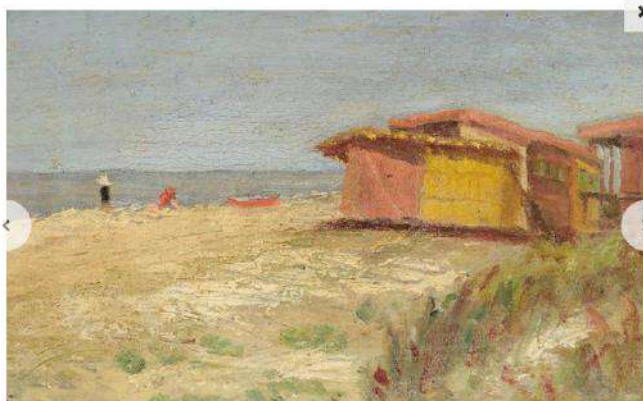
La mostra offre un percorso per scoprire Luigi Pirandello (1867-1936), **in occasione dei 150 anni dalla nascita**, scrittore e drammaturgo, premio Nobel per la letteratura 1934, attraverso l'uomo e l'artista, la sua vita familiare travagliata, le sue passioni, come introduzione al suo mondo poetico e filosofico anticipatore di tante delle questioni centrali della cultura del Novecento, come si riflette nella sua casa (**Via A. Bosio 13b, a 10 minuti a piedi da Villa Torlonia**), rimasta intatta dopo la morte e in cui sono esposte

tutte le cose normalmente chiuse o conservate in cassaforte. Si va dagli arredi, agli oggetti personali nei cassetti o sulla scrivania, dalla divisa di Accademico d'Italia all'originale del diploma del Premio Nobel, dai manoscritti alla biblioteca, foto e quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, mentre sui muri un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del rapporto dello scrittore con i suoi personaggi.

Quindi, negli spazi del Teatro di Villa Torlonia (ingresso da Via Sappianzani 1a), il discorso, oltre che attraverso i suoi dipinti, si sviluppa ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani (con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rosella Falk, Elsa Albani e altri) che ne proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna. In mostra foto, bozzetti, oggetti di scena e una decina di costumi da vari di quegli spettacoli in uno scenografico allestimento firmato da Pier Luigi Pizzi autore a suo tempo di quei costumi, messi a disposizione dalla Fondazione Tirelli Trappetti. Il tutto è tenuto assieme dal filo rosso di un articolato percorso biografico attraverso le fotografie di tutta una vita, spesso rare e inedite, raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà, tutto introdotto sempre da tabelloni esplicativi tra documenti video e sonori e la sua postazione di scrittura, un basso tavolinetto con sgabello e la macchina da scrivere, immortalata in tante foto del giorno della notizia del Nobel, quando, circondato in casa dai giornalisti, Pirandello cominciò a battere su un foglio ripetutamente la parola: "Pagliacciate!".

Come scrive in catalogo il ministro Dario Franceschini, "una mostra immersiva, che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento, facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale e artistico attraverso costumi di scena".

La mostra è il momento culminante delle celebrazioni per i 150 anni dalla nascita di Pirandello, organizzate dall'Istituto di Studi Pirandelliani col sostegno del Mibact e un comitato promotore composto da Andrea Camilleri (presidente), Annamaria Andreoli, Ninio Borsellino, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi, Paolo Petroni, Claudio Strinati. Varie le iniziative, tra cui il Festival "Ecco come parla la verità" con lezioni magistrali di studiosi quali Giorgio Patrizi, Umberto Galimberti, Remo Bodei, Valerio Magrelli, sino a Giancarlo De Cataldo e Gabriele Lavia, poi gli appuntamenti mensili per letture seicniche delle "Novelle per un anno" da parte degli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia o la rassegna "Pirandello e il cinema" a cura di Amedeo Fago in collaborazione con la Cineteca nazionale. A chiudere a fine gennaio una maratona di lettura di Bruno Crucitti del romanzo sul cinema e al realtà vista attraverso un obiettivo "I quaderni di Serafino Gubbio operatore". La mostra è aperta il giovedì, venerdì, sabato e, con orario continuato, domenica, sino al 14 gennaio.



mostra Pirandello - Marina vicino Viareggio
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

2 of 8



mostra Pirandello - Anticoli Corrado
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

4 of 8



Gian Luigi Pizzi e i costumi dei Giovani
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA/Ansa

5 of 8



MOSTRA IL CASO PIRANDELLO - Sopracopertina disegnata da Pirandello, (dalla sua biblioteca)
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

6 of 8



MOSTRA IL CASO PIRANDELLO - G. Iavìa con manoscritto Enrico IV (I)
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

7 of 8



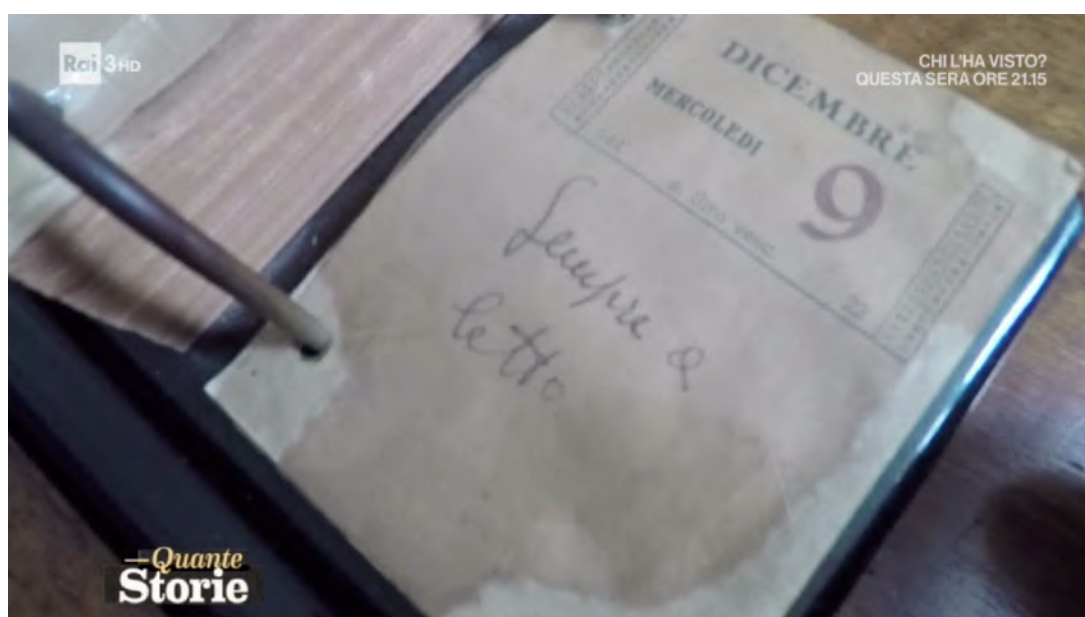
mostra Pirandello - ritratto figlia Lietta
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

3 of 8



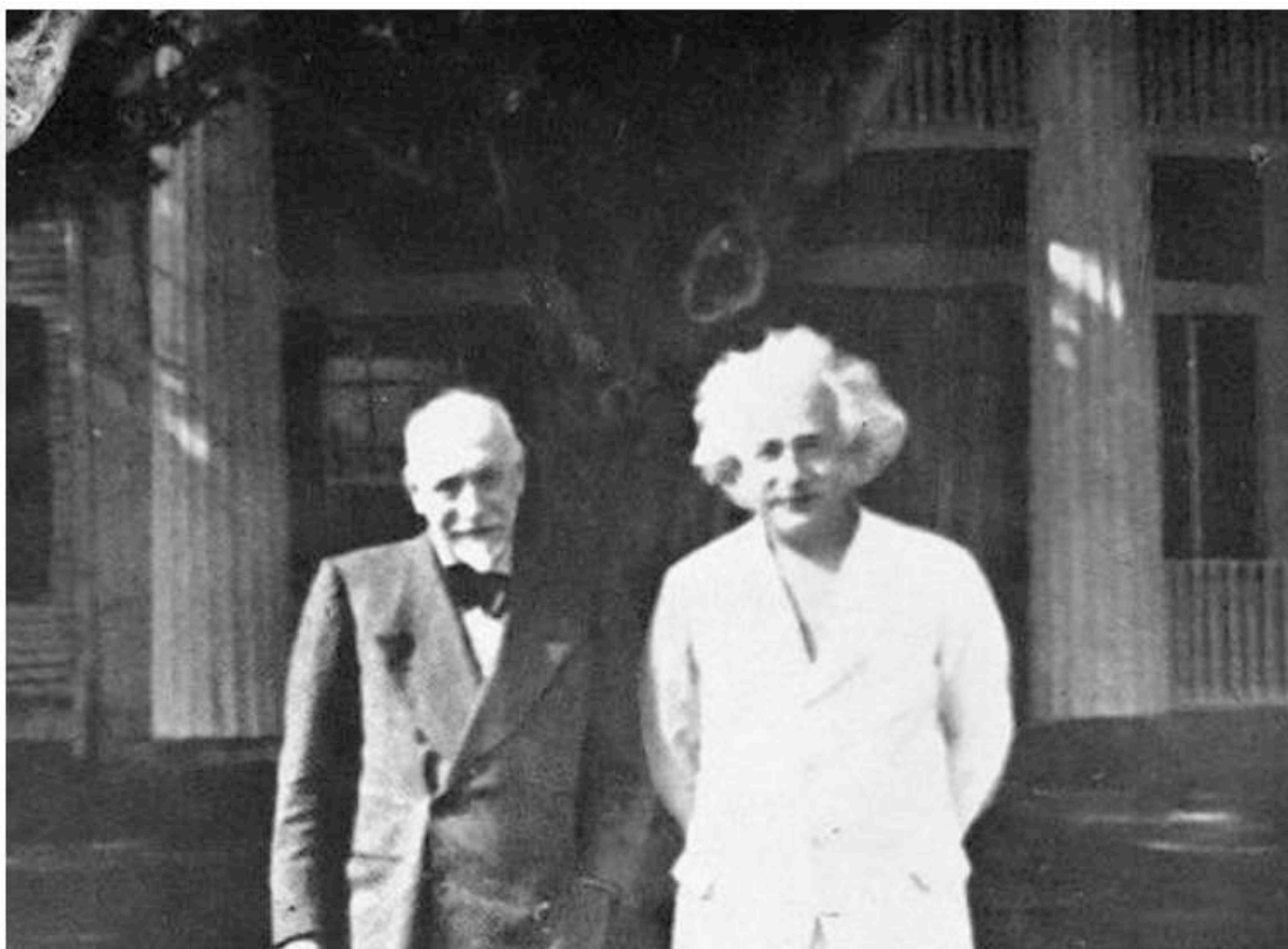
Teatro di Villa Torlonia
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA/Ansa

8 of 8



NEWS

Roma ospita una mostra su Pirandello per i 150 dalla sua nascita



Si intitola 'Il caso Pirandello' la grande mostra dedicata allo scrittore, premio Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, aperta a Roma dal 23 novembre al 14 gennaio, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio.

Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e

promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact.

La scoperta della persona Luigi Pirandello (1867-1936), attraverso la sua vita familiare travagliata, le sue passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofico anticipatore di tante delle questioni centrali della cultura del Novecento, avviene innanzi tutto attraverso la sua casa, rimasta intatta dopo la morte e in cui sono esposte tutte le cose normalmente chiuse o conservate in cassaforte.

Si va dagli arredi agli oggetti personali, dalla divisa di Accademico d'Italia all'originale del diploma del Premio Nobel, dai manoscritti alla biblioteca, mentre sui muri un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del rapporto dello scrittore appunto con i suoi personaggi.

Al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco conosciuta passione per la pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri, rarissimi da vedere perché conservati in case private, assieme ai ritratti famigliari del figlio Fausto, uno dei grandi pittori della scuola romana; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani (con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rosella Falk, Elsa Albani e altri) che proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro. In mostra foto, bozzetti, oggetti di scena e una decina di costumi da vari di quegli spettacoli firmati da Pier Luigi Pizzi e messi a disposizione dalla Fondazione Tirelli Trappetti.

Il tutto è tenuto assieme dal filo rosso di percorso biografico attraverso le fotografie di tutta una vita, spesso rare e inedite, raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, gli oggetti dello scrittore e la sua postazione di scrittura, un basso tavolinetto con sgabello e la macchina da scrivere, immortalata in tante foto del giorno della notizia del Nobel nel 1934, quando, circondato dai giornalisti, Pirandello cominciò a battere su un foglio ripetutamente la parola: 'Pagliacciate!'

“Il Caso Pirandello” a Villa Torlonia

di **Alessandro Poggiani** | Venerdì, 24 Novembre 2017 | Pubblicato in **Arte**



“Il caso Pirandello”

Tweet

Condividi

Mi piace 0

Condividi

G+

La mostra “Il caso Pirandello” al Teatro di Villa Torlonia ed alla Casa Museo di Luigi Pirandello a Roma da martedì 21 novembre 2017 a domenica 14 gennaio 2018.

La mostra storico-didattica ***Il Caso Pirandello***, iniziativa di grande rilevanza curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, è ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe il Teatro di Villa Torlonia - via Nomentana 70, via Spallanzani 1/a - e la Casa Museo - via Antonio Bosio 13/b - del grande scrittore e drammaturgo. L'obiettivo è quello di celebrare il centocinquantenario della nascita del terzo italiano ad essere insignito del Premio Nobel per la Letteratura. Il comitato promotore delle manifestazioni “Pirandello 150”, promosse dall'Istituto di Studi Pirandelliani con il sostegno del Mibact, è formato da Andrea Camilleri (presidente), Annamaria Andreoli, Nino Borsellino, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi, e dagli stessi Paolo Petroni e Claudio Strinati.

“Una mostra immersiva”, spiega il ministro Dario Franceschini, “che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena.

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce al visitatore la percezioni di un'intera epoca e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata.

Paolo Petroni, nella prefazione del catalogo, scrive: “ È doppiamente l'anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui centocinquanta a anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del *Così è (se vi pare)*, primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro”.

La sezione della mostra ospitata presso il teatro di Villa Torlonia, è formata da storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani, indossati illo tempore da attori ed attrici quali Romolo Valli, Rossella Falk e Carlo Giuffré in spettacoli pirandelliani, ma anche da una serie di video, documenti, lettere (la maggior parte fra le quali inedite o, in ogni caso, poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, riferimenti a luoghi ed a personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliata vita e carriera.

Una rarità è la sezione dedicata al Luigi Pirandello pittore, con quadri di proprietà privata (che, in condizioni normali, è molto raro aver la possibilità di vedere) affiancati ad opere di suo figlio Fausto Pirandello, grande pittore della Scuola Romana. Una sezione di notevole interesse, anche in rapporto al vivissimo dibattito teorico di quell'epoca.

“Nei ritratti Luigi Pirandello”, racconta Claudio Strinati, “manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì, e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa”.

Oltre ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, sfilano in mostra quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri a tutti gli attori, registi e scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni ed ai rapporti contraddittori con il fascismo.

Presso la Casa Museo, invece, allestita per l'occasione con un grande e avvolgente intervento multimediale, oltre agli ambienti ed arredi originali, sarà possibile ammirare gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi troviamo le sopracopertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il diploma originale del premio Nobel, e molto altro. Verrà proiettato anche un lungo video-inchiesta di Sky su Luigi Pirandello, con testimonianze e rievocazioni di studiosi ed attori quali Dario Fo e Gabriele Lavia.

Il Caso Pirandello nasce all'interno degli studi e delle ricerche promosse e sviluppate dall'Istituto di Studi Pirandelliani e si presenta come una manifestazione espositiva molto particolare. L'obiettivo fondamentale della mostra è quello di costruire una sorta di "opus" in omaggio al Maestro, attraverso una vasta e documentata "ricognizione" sull'attività del Pirandello narratore, uomo di teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione ed interesse ai nuovi studi fra Ottocento e Novecento, dalla psicoanalisi al cinema, che lo attrasse e lo coinvolse. Pertanto, non a caso, da sabato 25 a mercoledì 29 novembre, presso la Sala Trevi, si svolgerà una rassegna - curata da Amedeo Fago con la Cineteca Nazionale - di film tratti da opere di Pirandello. La proiezione dei film verrà seguita da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la casa-museo.

La mostra *Il Caso Pirandello* rimarrà aperta al pubblico - ad ingresso libero - il giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, e la domenica dalle 10.00 alle 16.00 fino a domenica 14 gennaio 2018.

TG Lazio Edizione delle 14.00

Durata: 00:18:43 | Andato in onda: 22/11/2017 | Visualizzazioni: 592

 Tweet

Commenti 0



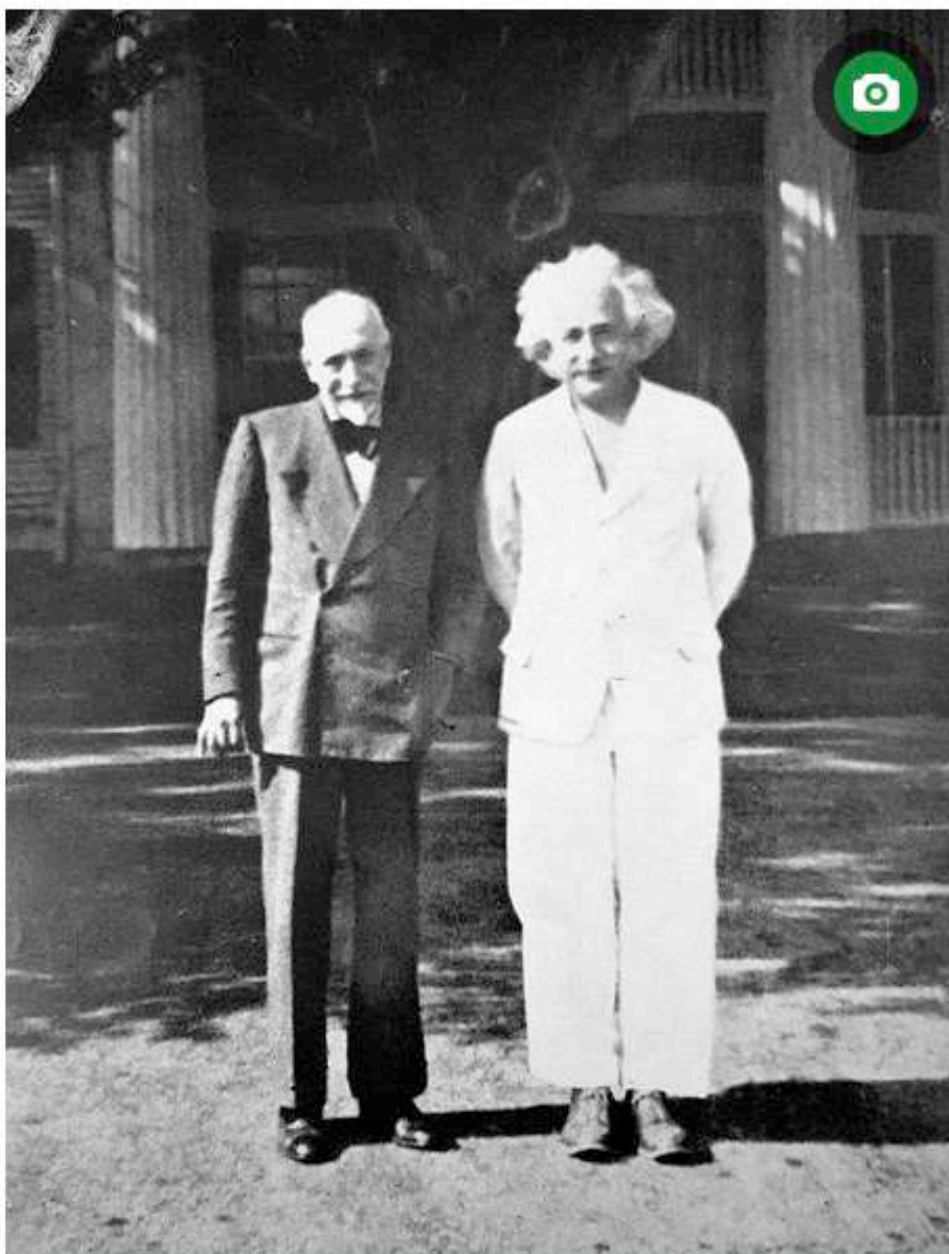
Dal minuto 14.20

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2e3c061c-0ac1-4d8b-8dc8-29d6aaaf4255.html#p=>

ANSA.it > Cultura > **'Il caso Pirandello' a 150 anni dalla nascita**

'Il caso Pirandello' a 150 anni dalla nascita

La scoperta di Pirandello pittore, dal teatro a rassegna di film



Il caso Pirandello © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

Si intitola **'Il caso Pirandello'** una grande mostra dedicata allo scrittore, premio Nobel per la Letteratura, in occasione dei **150 anni dalla nascita**, che si apre **giovedì 23 novembre a Roma**, e resterà aperta **sino al 14 gennaio**, in due sedi complementari: il **Teatro di Villa Torlonia** e la **Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio**.

Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact. La scoperta della persona Luigi Pirandello (1867-1936), attraverso la sua vita familiare travagliata, le sue passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofico anticipatore di tante delle questioni centrali della cultura del Novecento, avviene innanzi tutto attraverso la sua casa, rimasta intatta dopo la morte e in cui sono esposte tutte le cose normalmente chiuse o conservate in cassaforte. Si va dagli arredi agli oggetti personali, dalla divisa di Accademico d'Italia all'originale del diploma del Premio Nobel, dai manoscritti alla biblioteca, mentre sui muri un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del rapporto dello scrittore appunto con i suoi personaggi. Quindi, al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco conosciuta passione per la pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri, rarissimi da vedere perché conservati in case private, assieme ai ritratti familiari del figlio Fausto, uno dei grandi pittori della scuola romana; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani (con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rosella Falk, Elsa Albani e altri) che proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro. In mostra foto, bozzetti, oggetti di scena e una decina di costumi da vari di quegli spettacoli firmati da Pier Luigi Pizzi e messi a disposizione dalla Fondazione Tirelli Trappetti. Il tutto è tenuto assieme dal filo rosso di percorso biografico attraverso le fotografie di tutta una vita, spesso rare e inedite, raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, gli oggetti dello scrittore e la sua postazione di scrittura, un basso tavolinetto con sgabello e la macchina da scrivere, immortalata in tante foto del giorno della notizia del Nobel nel 1934, quando, circondato dai giornalisti, Pirandello cominciò a battere su un foglio ripetutamente la parola: 'Pagliacciate!'.

Contemporaneamente all'apertura della mostra, dal 25 al 29 novembre, la Cineteca Nazionale a cura di Amedeo Fago propone al cinema Trevi una rassegna di film pirandelliani, d'epoca e odierni, e lunedì 27 una serata alla casa Museo con una tavola rotonda sul tema, cui parteciperanno tra gli altri Marco Bellocchio e Giovanni Spagnoletti, introdotti dall'attore Andrea Renzi che leggerà brani dai 'Quaderni di Serafino Gubbio operatore' di Pirandello, il primo romanzo al mondo sul cinema.

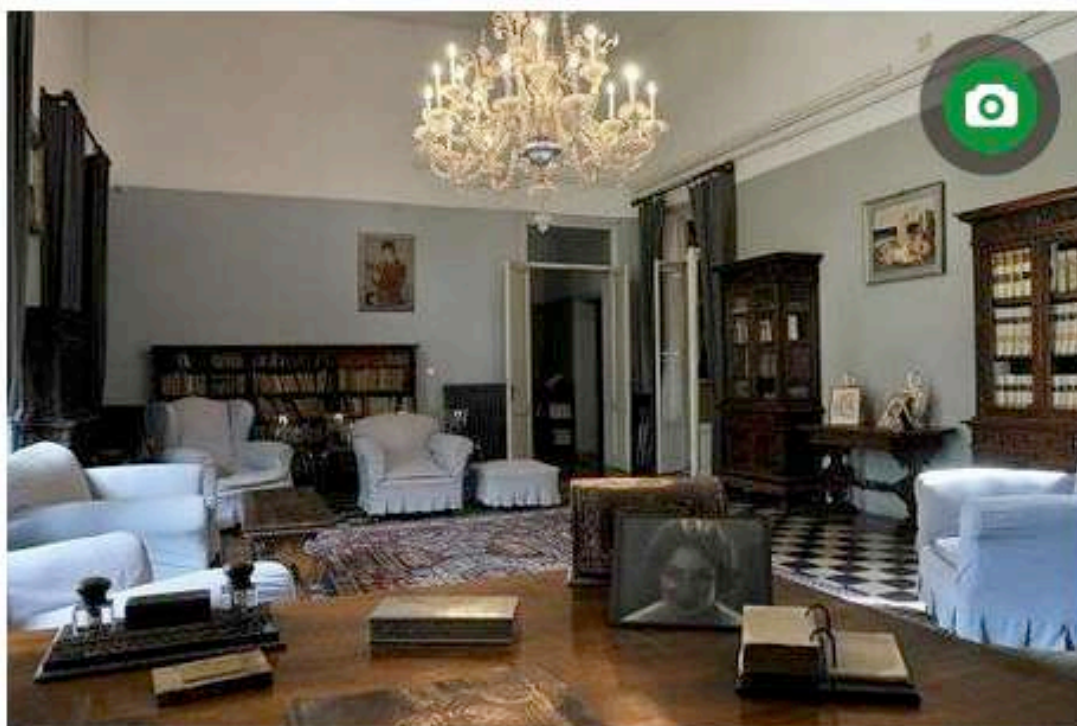
Come scrive in catalogo il ministro Dario Franceschini, "una mostra immersiva, che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento, facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale e artistico attraverso costumi di scena".

Per Claudio Strinati una mostra con belle sorprese come appunto quella di Pirandello pittore, molto fine ma legato alla tradizione realista e macchiaiola del tempo, mentre per Paolo Petroni il tutto dovrebbe evocare e rendere vivo il mondo rivoluzionario dello scrittore che, non a caso, quando Albert Einstein lo conobbe in America, lo abbracciò dicendogli "Noi siamo fratelli", emblematicamente sintetizzando tutta la cultura relativista contemporanea. La mostra, al Teatro di Villa Torlonia e alla adiacente Casa Museo sarà aperta tutti i giovedì, venerdì e sabato con orario 10-13 / 15-18 e la domenica con orario continuato dalle 10 alle 16.

ANSA.it > Cultura > Libri > 'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

A Roma, tra teatro di Villa Torlonia e Casa museo scrittore



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Si intitola 'Il caso Pirandello' una grande mostra sullo scrittore, Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, allestita dal 23/11 al 14/1 a Roma, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio.

Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact. La scoperta della persona Pirandello (1867-1936) attraverso la sua vita familiare travagliata, le passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofo, avviene attraverso la sua casa, rimasta intatta dopo la morte.

Quindi, al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco nota passione per la pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani che proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro.

Grande mostra su Pirandello

📅 21 novembre 2017 🗞 Redazione Company



Si intitola 'Il caso Pirandello' una grande mostra sullo scrittore, Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, allestita dal 23/11 al 14/1 a Roma, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio. L'esposizione, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, è promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact.

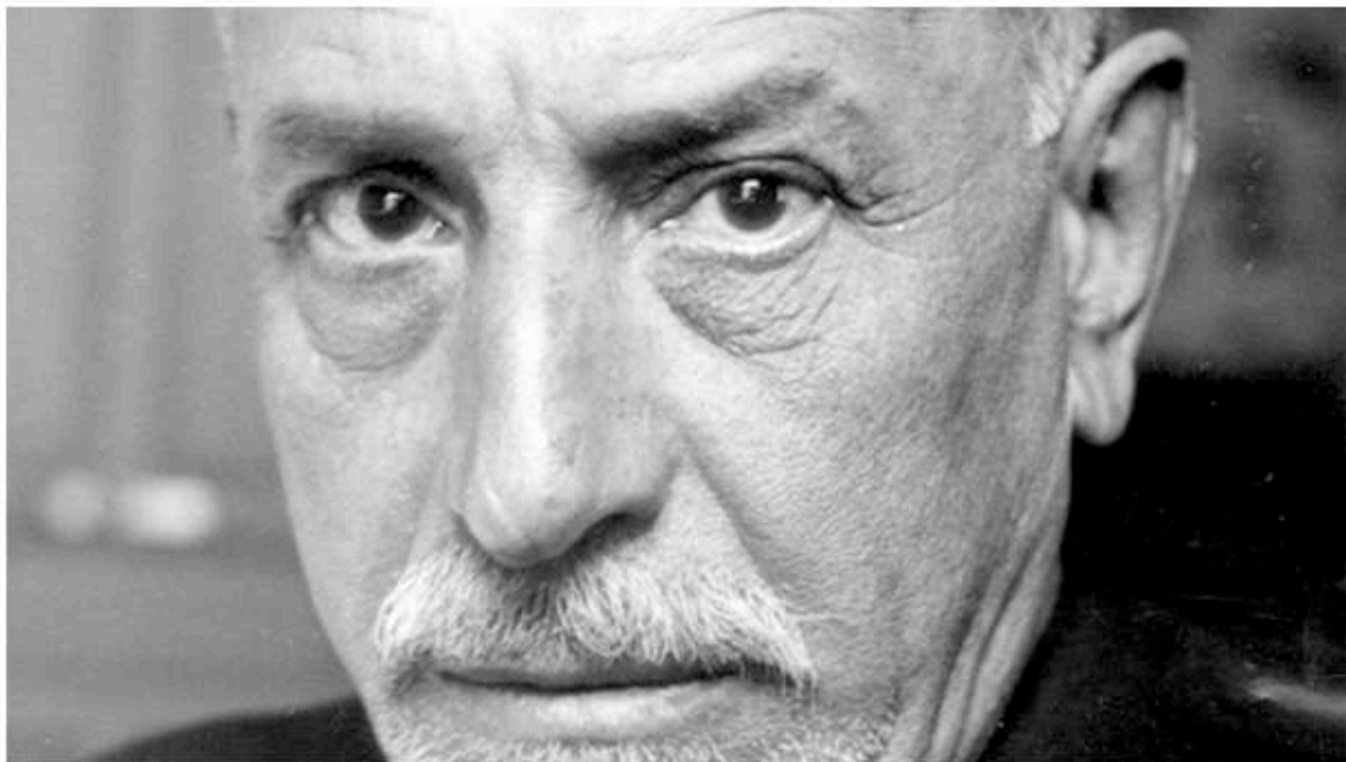


Buongiorno Regione Lazio



Radio3 Suite « »

RADIO3 SUITE del 20/11/2017 - Il caso Pirandello

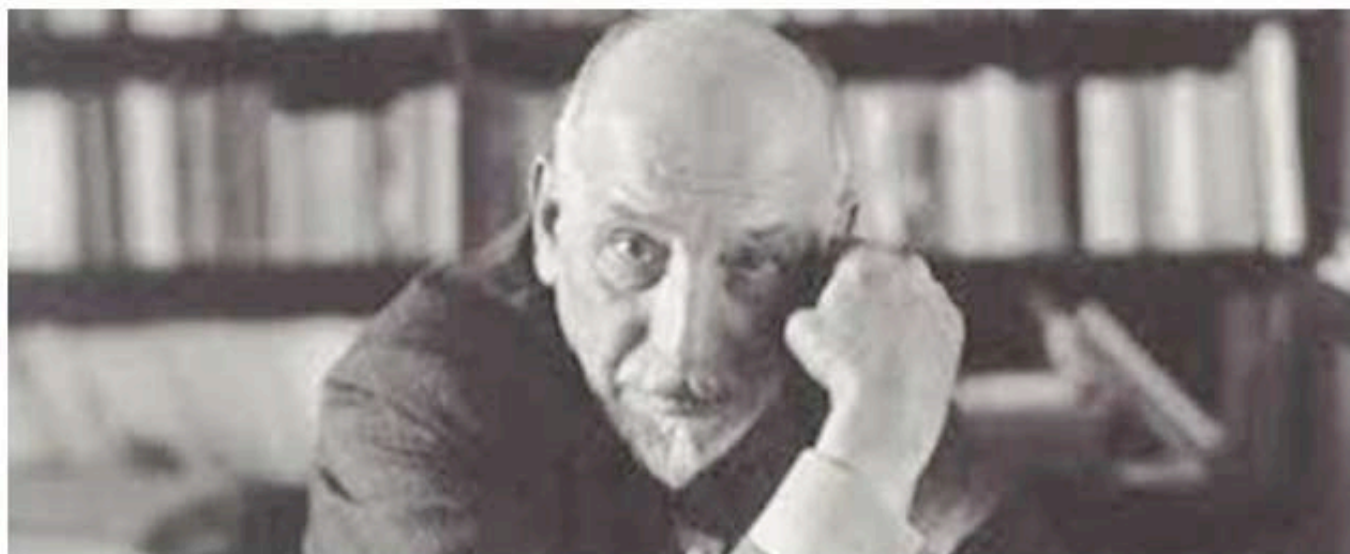
[commenti](#) | [correlati](#) | [mail to](#)

00:00:00

00:00:00

Una mostra al Teatro di Villa Torlonia e alla Casa Museo di Luigi Pirandello curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati. La mostra presenta al pubblico uno dei piu' grandi autori del 900 mostrandone il suo lato piu' domestico, si potra' ascoltare la sua voce ed entrare nel suo mondo di drammaturgo attraverso i costumi di scena degli allestimenti delle sue opere. La mostra sara' visitabile dal 23 novembre al 14 gennaio 2018

INTERNET



Pirandello, al via le celebrazioni dei 150 anni dalla nascita alla casa museo di Roma

di REDAZIONE

venerdì 29 settembre 2017 - 15:45



Facebook



Twitter



Google+



LinkedIn

A- A- A+

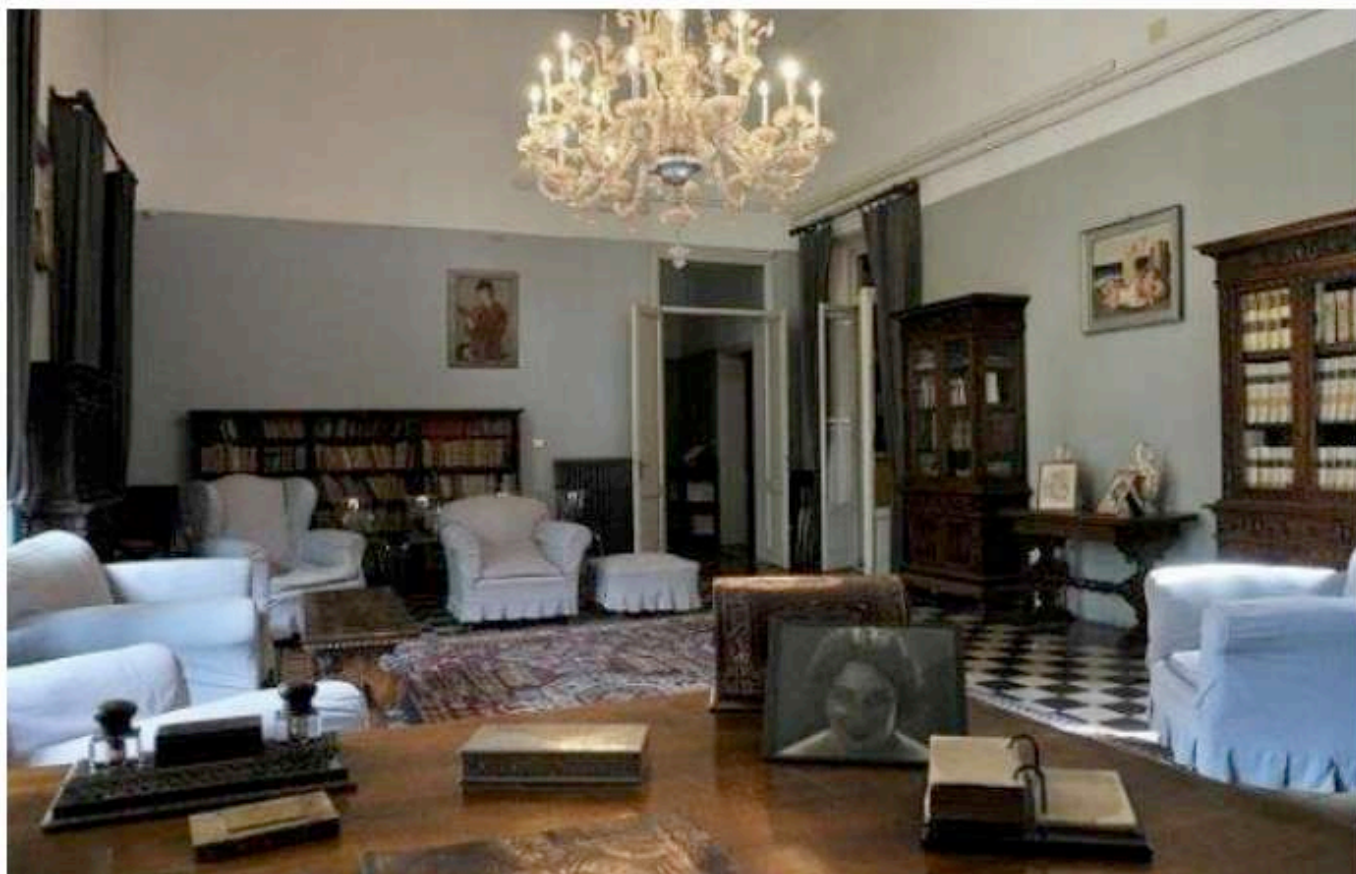
La scrivania dove nacquero i *Sei personaggi*. Le grandi vetrate del salotto dove ebbe la notizia del Nobel nel '34. E poi la biblioteca, le fotografie della giovane attrice e musa **Marta Abba**, la camera da letto dove dormì fino all'ultimo, persino le medicine nel cassetto. Tutto è rimasto come era nella Casa Museo di **Luigi Pirandello** (1867-1936), sua ultima dimora a Roma, in via Antonio Bosio 13/b, oggi fulcro delle celebrazioni per il 150° della nascita del drammaturgo. Si tratta dell'unica casa dove sono presenti tracce originali della vita dell'artista. Ad aprire il calendario, curato dall'Istituto di studi pirandelliani e sul Teatro contemporaneo e dal Comitato promotore Pirandello 150 con Andrea Camilleri presidente, è il Festival **Ecco come parla la verità: tre serate**, dal 6/10, a cura di Petroni sul tema Verità e Identità con lezioni magistrali di Giorgio Patrizi, Umberto Galimberti, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Giancarlo Da Cataldo e Gabriele Lavia. E poi la mostra **Il caso Pirandello**, la rassegna Pirandello e il cinema e Mondo di carta, con le letture sceniche delle *Novelle per un anno*.

ROMA

'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

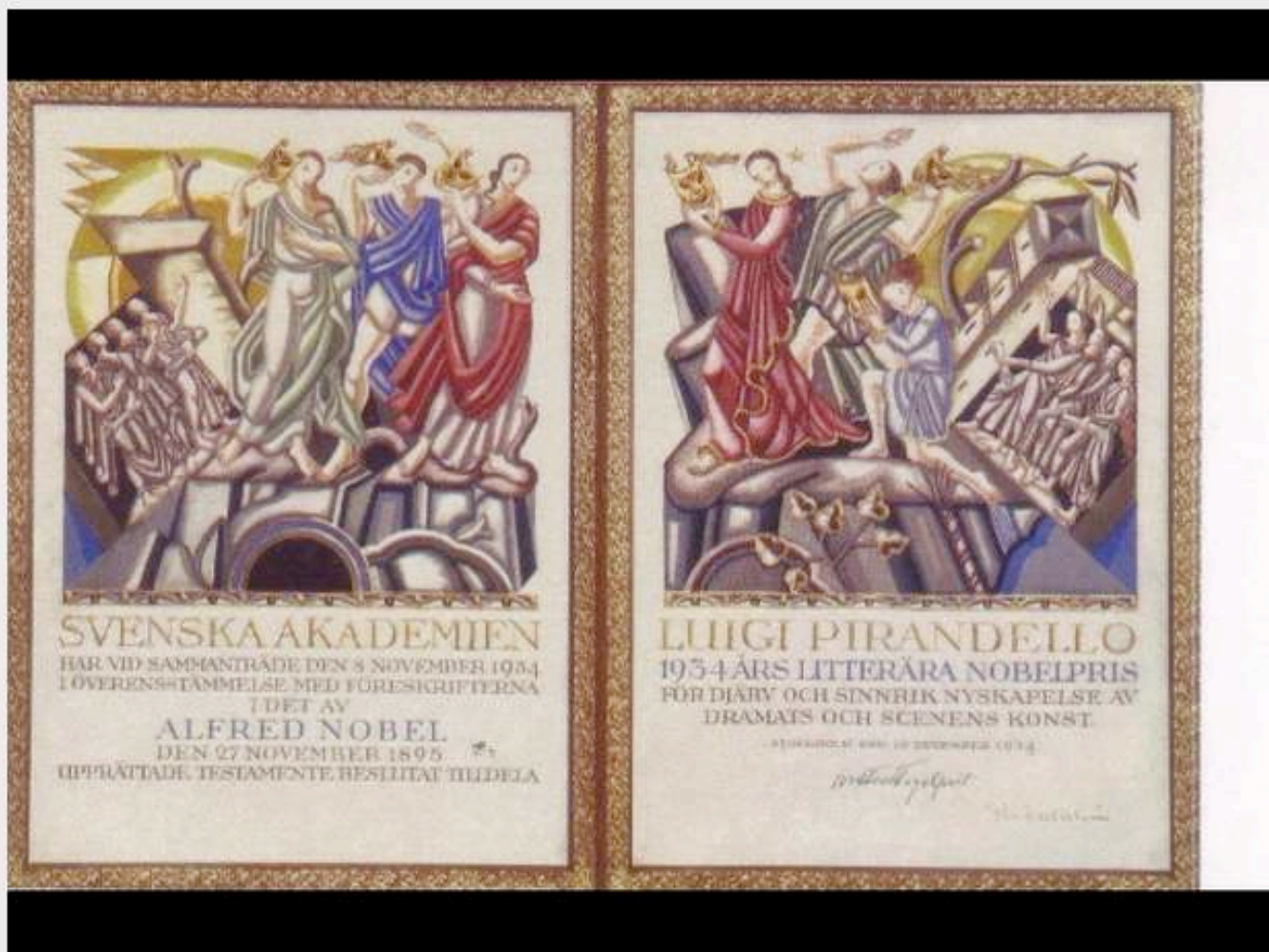
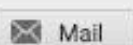
21/11/2017 - 18:30

A Roma, tra teatro di Villa Torlonia e Casa museo scrittore



ROMA, 21 NOV - Si intitola 'Il caso Pirandello' una grande mostra sullo scrittore, Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, allestita dal 23/11 al 14/1 a Roma, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio. Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact. La scoperta della persona Pirandello (1867-1936) attraverso la sua vita familiare travagliata, le passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofo, avviene attraverso la sua casa, rimasta intatta dopo la morte. Quindi, al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco nota passione per la pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani che proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro.

'Il caso Pirandello' a 150 anni nascita

[Tweet](#)

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Si intitola 'Il caso Pirandello' un'importante mostra sullo scrittore, Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita, allestita dal 23/11 al 14/1 a Roma, in due sedi complementari: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente Via Antonio Bosio. Tre i punti focali dell'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del Mibact. La scoperta della persona Pirandello (1867-1936) attraverso la sua vita familiare travagliata, le passioni, come introduzione al suo mondo d'artista e filosofo, avviene attraverso la sua casa, rimasta intatta dopo la morte. Quindi, al Teatro di Villa Torlonia, il discorso si sviluppa, da una parte, attraverso la sua poco nota passione per la pittura e l'esposizione di 12 suoi quadri; dall'altra, ricordando gli allestimenti pirandelliani anni '60 e '70 della Compagnia dei Giovani che proposero per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro.



EXTRA

Alla scoperta di Pirandello

Dalla sua casa-museo ai quadri che dipingeva. A Roma una grande mostra dedicata allo scrittore, premio Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita. Fino al 14 gennaio

Redazione Living

Tendenze / Extra

Alla scoperta di Pirandello

Dalla sua casa-museo ai quadri che dipingeva. A Roma una grande mostra dedicata allo scrittore, premio Nobel per la Letteratura, in occasione dei 150 anni dalla nascita. Fino al 14 gennaio

Redazione Living



Il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura. Il Caso Pirandello, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, e ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe è una delle tante manifestazioni promosse dall'Istituto di Studi Pirandelliani col sostegno del Mibact. Un'esposizione ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata. La sezione della mostra ospitata **presso lo splendido Teatro di Villa Torlonia** si compone di bozzetti di scena e storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani, firmati da Pier Luigi Pizzi e realizzati dalla storica Sartoria Tirelli in collaborazione con la Fondazione Trappetti-Tirelli indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.



Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo. Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.



Presso la Casa-Museo invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

dove: Teatro di Villa Torlonia, via Spallanzani 1a; Casa-Museo Istituto di Studi Pirandelliani, via Antonio Bosio, 13B

quando: fino al 14 gennaio

Invito a Casa Pirandello memorie di vita e di teatro

Due mostre omaggio allo scrittore in via Antonio Bosio e a Villa Torlonia. Il farfallino bianco e la tuba che indossò per ritirare il Nobel che desinò «Pagliacciate!» sono riposti nell'armadio. Le pantosole di pelle, un po' lise, invece sono ancora sistemate accanto al letto. Sulla toletta in legno, le soto della sua attrice preferita e amica epistolare Marta Abba.

Anche nello studio dai pavimenti a rombi colorati, che si assaccia sulla terrazza di questo villino liberty, tutto è rimasto così come l'ha lasciato lui 81 anni fa.

Benvenuti nella casa di Luigi Pirandello. E benvenuti ne "Il Caso Pirandello" la mostra (da domani e sino al 14 gennaio) che, in via Bosio sulla Nomentana e dentro al teatro di villa Torlonia, celebra i 150 anni della nascita di uno dei più grandi scrittori del Novecento. Basta varcare la soglia dell'appartamento dove lo scrittore, il terzo italiano a ricevere il premio Nobel per la letteratura, morì nel 1936 per ritrovarsi immersi nel suo mondo satto di scrittura, pittura, spettacoli teatrali e vita quotidiana. «Una mostra immersiva - spiega il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini - capace di far vivere al visitatore i luoghi domestici, ascoltando anche la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste».

La mostra, gratuita, si snoda attraverso due location seguendo il filo di una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di teatro e sostenitore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi dalla psicoanalisi alla cinematografia.

E se nella prima tappa dell'esposizione, la sua casa, un sistema interattivo racconta il Pirandello più intimo, e gli oggetti e i mobili riportano all'atmosfera di una Roma anni Trenta, nel teatro di villa Torlonia sono i costumi della sartoria Tirelli i veri protagonisti. Ecco quindi l'abito disegnato da Pier Luigi Pizzi nel '64 per la "Compagnia dei giovani" indossato da Romaolo Valli in "Sei personaggi in cerca di autore". E quello indossato da Rossella Falk nel "Gioco delle parti" sul palco nel '65.

Ma a Villa Torlonia c'è anche e soprattutto il Pirandello meno conosciuto, quello con la tavolozza ed i pennelli in mano.

Dodici i quadri esposti, rarissimi da vedere perché conservati in 150 anni. La mostra "Il caso Pirandello" si snoda in due location diverse. Nella casa dello scrittore (in foto) in via Bosio 13b dove Pirandello visse con la sua famiglia e dove morì nel 1936. Qui sono esposti i suoi oggetti, i suoi quaderni foderati, gli abiti, i mobili. Nel teatro di Villa Torlonia invece ecco i suoi quadri e i costumi di scena di molti spettacoli pirandelliani, dell'archivio Tirelli case private, assieme ai ritratti famigliari del siglio Fausto, uno dei grandi pittori della scuola romana. «Nei ritratti Luigi Pirandello - spiega uno dei due curatori, Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un professionista, di una cordialità silenziosa e dolce».

Ma in questo 2017 che sta per finire c'è un doppio anniversario da celebrare per tutto il mondo pirandelliano. «Accende i riflettori sui 150 anni dalla nascita dello scrittore - dice Paolo Petroni, l'altro curatore - ma celebra anche il centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale e insieme manifesto iniziale.

Contemporaneamente all'apertura della mostra, dal 25 al 29 novembre, la Cineteca Nazionale, a cura di Amedeo Fago, propone al cinema Trevi una rassegna di film ispirati allo scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In scena

Una foto di scena con Romolo Valli che interpreta Enrico IV nel '79. I costumi per lo spettacolo furono realizzati da Pier Luigi Pizzi

Alessandra Paolini

22 novembre 2017 | sez.

Pirandello, a 150 anni dalla nascita via alle celebrazioni dalla sua casa a Roma



La scrivania dove nacquero i Sei personaggi. Le grandi vetrate del salotto dove ebbe la notizia del Nobel nel '34. E poi la biblioteca, le fotografie, i ritratti di Marta Abba, la camera da letto dove dormì fino all'ultimo, persino le medicine nel cassetto. Tutto è rimasto come era nella Casa Museo di Luigi Pirandello (28 giugno 1867 - 10 dicembre 1936), sua ultima dimora a Roma, in via Antonio Bosio 13/b, oggi cuore delle celebrazioni per i 150 anni della nascita del drammaturgo.

In programma fino a gennaio, un calendario di mostre, incontri, film e lectio magistralis, curati dall'Istituto di studi pirandelliani e sul Teatro contemporaneo e dal Comitato promotore Pirandello 150, con Andrea Camilleri presidente.

«Per vedere una casa così, a Parigi - dice il presidente dell'Istituto Paolo Petroni - bisognerebbe prenotarsi un mese prima. A Roma invece le persone conoscono la casa di Goethe, ma qui fino a qualche anno fa era più facile arrivasse un giapponese con la guida in mano, piuttosto che un italiano. Queste celebrazioni sono un'occasione per farla conoscere, oltre che per parlare e mantenere viva la produzione di Pirandello».

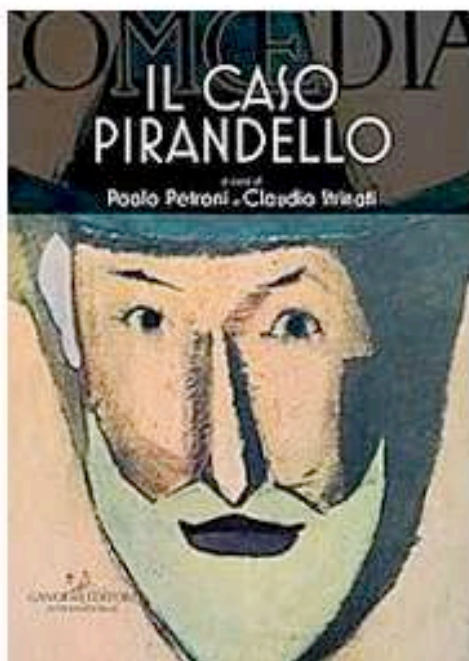
«Questo è un paese che non capisce - prosegue Gabriele Lavia, interprete pirandelliano per eccellenza e tra i protagonisti delle celebrazioni - Pirandello è un gigante, probabilmente anche più grande di Shakespeare. Capisce quello che non aveva capito Platone. Ma da noi c'è una grande dimenticanza».

«I 150 anni - concorda il direttore generale per le Biblioteche e Istituti culturali del Mibact, Rosanna Rummo - devono essere l'occasione per andare avanti e non fermarsi a una semplice celebrazione». E allora, dopo la festa a giugno, anniversario esatto dei 150/o, il programma realizzato con il sostegno del Ministero dei beni culturali e turismo (per 100 mila euro), in collaborazione con Cineteca nazionale, Accademia Filarmonica Romana, Centro sperimentale di cinematografia, Teatro di Roma e Rai Radio3, prende il via il 6 ottobre al Teatro di Villa Torlonia con il Festival Ecco come parla la verità, dall'ultima battuta del Così è se vi pare.

Tre serate a cura di Petroni sul tema centrale nella poetica pirandelliana Verità e Identità con lezioni magistrali di Giorgio Patrizi, Umberto Galimberti, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Giancarlo Da Cataldo e Gabriele Lavia. Si prosegue poi con Il caso Pirandello, mostra curata da Claudio Strinati e Petroni con autografi, tele dipinte dallo stesso Pirandello, foto inedite e costumi (21 novembre-14 gennaio, Teatro di Villa Torlonia e Casa Museo). E poi Pirandello e il cinema, a cura di Amedeo Fag, con i film cui collaborò il Premio Nobel, le pellicole ispirate invece ai suoi lavori e tavola rotonda con Marco Bellocchio e fratelli Taviani (25-29 novembre, Sala Trevi e Casa Museo). Infine, Mondo di carta, tre serate di letture sceniche delle Novelle per un anno curate da Roberto Antonelli e Adriano De Santis, con introduzioni di Annamaria Andreoli, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi. Il 150/o per l'Istituto è stata poi l'occasione per concludere la terza fase del Progetto di digitalizzazione del patrimonio pirandelliano, grazie a Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo. E per riprendere la pubblicazione della rivista di drammaturgia Ariel.

Roma - dal 21 novembre 2017 al 14 gennaio 2018

Il Caso Pirandello



[Vedi la foto originale]

TEATRO DI VILLA TORLONIA

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Lazzaro Spallanzani 1a (00161)

+39 064404768 , +39 060608

info@teatrodivillatorlonia.it

www.teatrodivillatorlonia.it

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nel dintorni

La mostra storico-didattica ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe - il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, celebra, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura

orario: giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00 - domenica 10.00-16.00

(possono variare, verificare sempre via telefono)

biglietti: free admittance

vernissage: 21 novembre 2017. su invito

catalogo: in galleria.

editore: GANGEMI

curatori: Paolo Petroni, Claudio Strinati

note: Conferenza stampa martedì 21 novembre alle ore 11.00, alla Casa-Museo di Luigi Pirandello in Via Bosio 13/b

genere: documentaria

**comunicato
stampa**

Iniziativa di grande rilevanza è la mostra storico-didattica **Il Caso Pirandello**, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura.

“Una mostra immersiva - spiega il Ministro Dario Franceschini - che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena”.

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata. Paolo Petroni, curatore della mostra, così scrive nella prefazione del catalogo: "È doppiamente l'anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui 150 anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro".

La sezione della mostra ospitata presso lo splendido Teatro di Villa Torlonia si compone di storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.

Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo. "Nei ritratti Luigi Pirandello - racconta il curatore Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa".

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.

Presso la Casa-Museo invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

Il caso Pirandello nasce all'interno degli studi e ricerche promosse e sviluppate dall'Istituto di Studi Pirandelliani e si presenta come una manifestazione espositiva del tutto particolare. La mostra intende costruire una sorta di "opus" in omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi tra otto e novecento, dalla psicanalisi alla cinematografia, che lo attrasse e coinvolse. Non a caso quindi dal 25 al 29 novembre ci sarà una Rassegna di film vecchi e nuovi, tratti da opere di Pirandello, curata da Amedeo Fago in collaborazione con la Cineteca Nazionale, presso la Sala Trevi. La visione dei film sarà completata da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la Casa Museo.

Centocinquant'anni di Pirandello: la mostra e le iniziative



🕒 26 NOVEMBRE 2017 📍 CATANIA, EVENTI



Annuncio chiuso da Google

Centocinquant'anni di Pirandello: è una delle celebrazioni più importanti e attese dell'anno pirandelliano.

S'inaugura **domenica 26 novembre**, nella chiesa di **San Francesco Borgia** a Catania, la rassegna "La figura e l'opera di Luigi Pirandello nel 150° dalla nascita", dedicata al sommo drammaturgo siciliano, nato a Girgenti il 26 giugno 1867. L'evento rientra tra le

iniziative direttamente promosse dall'**Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana**. La manifestazione, presentata oggi 25 novembre in **conferenza stampa** nella monumentale chiesa barocca, si protrarrà fino al 16 dicembre e prevede una ricca mostra fotografica in gran parte inedita e un ciclo di letture affidate ad attori di chiara fama.

Centocinquant'anni di Pirandello

Le finalità del programma sono state illustrate da **Maria Grazia Patanè, Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Catania e ideatrice del progetto**. Sono intervenuti alla presentazione gli attori **Giuseppe Pambieri e Pippo Pattavina, gli studiosi Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla, il regista Ezio Donato**.

«Il centocinquantesimo pirandelliano – ha sottolineato Maria Grazia Patanè, Soprintendente di Catania – è ricorrenza di tale portata che era doveroso configurarla in una delle iniziative che l'Assessorato promuove direttamente, e dunque non assimilabili al finanziamento di progetti o alle agevolazioni contributive. Per realizzare queste manifestazioni, tutte di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza, la normativa richiede che gli eventi riguardino precise tematiche e questa iniziativa pirandelliana le contempla tutte, a partire dalla valorizzazione del retaggio culturale siciliano con la sua specificità.

Allo stesso modo viene centrato l'obiettivo di incrementare la pratica della lettura e la diffusione della cultura libraria. Più in generale, la mostra e i reading soddisfano la finalità di rafforzare l'immagine della Sicilia in ambito regionale, nazionale ed internazionale, realizzando materiale espositivo e rappresentativo del patrimonio culturale. Così vuole un percorso che si prefigge di accelerare i processi di identità sociale attraverso la trasmissione della memoria storica, artistico-letteraria e documentaria di personaggi siciliani illustri, come il genio Girgentano».

Tutte le iniziative

L'articolato programma della **giornata inaugurale** si aprirà **alle ore 17** con l'**inaugurazione della mostra "I Pirandello. La famiglia e l'epoca per immagini"** (come l'omonimo volume edito da La nave di Teseo) **a cura di Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla, allestita dall'Istituto di Storia della Spettacolo Siciliano con la collaborazione di Alba D'Arrigo e Carmela Di Blasi, funzionarie della Soprintendenza di Catania**. Dall'intimo nucleo di immagini familiari a quelle delle innumerevoli personalità che gli stanno attorno, la mostra, con circa 25 banner, narra cronologicamente – nella fascinosa sequenza di una raccolta di foto straordinaria, completa, rara e in buona parte inedita – la parabola esistenziale e artistica del grande agrigentino.

Un 'romanzo iconografico', sul filo della memoria, la storia di una delle più complesse e tormentate famiglie che ha ricoperto un ruolo di primo piano nella cultura internazionale fra Otto e Novecento, in cui le vicende private s'intrecciano con quelle di un'epoca per tanti aspetti perturbante che vive eccezionali fermenti innovativi. La mostra, ad ingresso gratuito, sarà visitabile nei seguenti orari: da martedì a sabato ore 9.00-19.00, domenica e lunedì ore 9.00-13.00. Tutto questo accadrà in occasione del centocinquant'anni di Pirandello.

L'ambiente storico

In esposizione anche documenti, pubblicazioni e fotografie di scena che illustrano l'ambiente socio-culturale del tempo, attorno al quale si muovono anche i tre appuntamenti del ciclo di letture **coordinato da Ezio Donato**. Dai carteggi pirandelliani e altre fonti, Donato ha tratto una selezione di brani che – ripercorrendo idealmente la struttura della mostra – tenderà nell'insieme a tratteggiare le tappe salienti dell'esistenza dell'artista, Premio Nobel per la Letteratura nel 1934, i suoi rapporti con gli amici scrittori ed il legame con i figli. La storia di centocinquant'anni di Pirandello.

In particolare, sarà un interprete carismatico come **Giuseppe Pambieri** il protagonista che affronterà il **primo reading**: «Sono onorato di aprire questa celebrazione del centocinquantenario. Dopo tanti ruoli pirandelliani, e in particolare "Il fu Mattia Pascal", il relativismo dell'autore, quel peculiare modo di essere e di pensare dei suoi "personaggi", mi è entrato dentro al punto che mi sento più siciliano dei siciliani». **Inaugurata la mostra, a seguire, alle ore 18**, l'attore lombardo si calerà in un emozionante monologo, "Storia di Pirandello", che racconta in un'originale sintesi la parabola umana e artistica del Girgentano. tratto da *"Centomila, uno e nessuno – La curiosa storia di Luigi Pirandello"*, scritto e diretto da Giuseppe Argirò. Un viaggio ironico e appassionato nel multiforme universo dello scrittore più importante del teatro del Novecento, un ritratto mai disegnato attraverso le figure di riferimento, le sue opere e il pensiero.

Eventi / Mostre

Il caso Pirandello



DOVE

Teatro di Villa Torlonia

Via Lazzaro Spallanzani, 1

QUANDO

Dal 23/11/2017 al 14/01/2018

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

studiodiluigipirandello.it

Il caso Pirandello

UNA MOSTRA AL TEATRO DI VILLA TORLONIA
E ALLA CASA MUSEO DI LUIGI PIRANDELLO

Roma, 23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018 (Ingresso libero)

Iniziativa di grande rilevanza è la mostra storico-didattica Il Caso Pirandello, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura. Le manifestazioni Pirandello 150 promosse dall'Istituto di Studi Pirandelliani col sostegno del Mibact hanno un comitato promotore composto da: Andrea Camilleri presidente, Annamaria Andreoli, Nino Borsellino, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi, Paolo Petroni, Claudio Strinati.

“Una mostra immersiva, spiega il Ministro Dario Franceschini, che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena”.

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata.

Paolo Petroni, curatore della mostra, così scrive nella prefazione del catalogo: “E’ doppiamente l’anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui 150 anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del “Così è (se vi pare)”, primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l’altro”.

La sezione della mostra ospitata presso lo splendido Teatro di Villa Torlonia si compone di bozzetti di scena e storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani, firmati da Pier Luigi Pizzi e realizzati dalla storica Sartoria Tirelli in collaborazione con la Fondazione Trappetti-Tirelli indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.

Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo.

“Nei ritratti Luigi Pirandello – racconta il curatore Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa”.

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.

Presso la Casa-Museo invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

Il caso Pirandello nasce all'interno degli studi e ricerche promosse e sviluppate dall'Istituto di Studi Pirandelliani e si presenta come una manifestazione espositiva del tutto particolare. La mostra intende costruire una sorta di “opus” in omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi tra otto e novecento, dalla psicanalisi alla cinematografia, che lo attrasse e coinvolse. Non a caso quindi dal 25 al 29 novembre ci sarà una Rassegna di film vecchi e nuovi, tratti da opere di Pirandello, curata da Amedeo Fago in collaborazione con la Cineteca Nazionale, presso la Sala Trevi. La visione dei film sarà completata da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la Casa Museo.

La mostra è stata realizzata con il sostegno del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con il Teatro di Roma, l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, la sartoria Tirelli e la Fondazione Tirelli-Trappetti.

Organizzazione Euro Forum con il contributo di Luzi Srl.
Media Partner: Rai Radio 3.
Il catalogo è a cura di Gangemi Editore.

Durata mostra: 23 novembre 2017-14 gennaio 2018
Teatro di Villa Torlonia: Via Spallanzani 1A
Casa-Museo Istituto di Studi Pirandelliani: Via Antonio Bosio, 13B
Orari: giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00 e domenica 10.00-16.00

Ufficio stampa: Madia Mauro



IL CASO PIRANDELLO: OMAGGIO ALLA SUA UMANITÀ

UNA MOSTRA CHE SI SNODA TRA IL TEATRO DI VILLA TORLONIA E LA CASA DI VIA BOSIO (TENUTA APERTA GRAZIE ALL'IMPEGNO DI DUE SIGNORE) CI RACCONTA LA VITA DEL GRANDE SCRITTORE. DALLA NASCITA, UNA LUCCIOLA CADUTA NELLE CAMPAGNE DEL MAR AFRICANO, ALL'ONORE DEL NOBEL-PAGLIACCIATA. FINO ALLA MORTE CHE DESIDERAVA SILENZIOSA



Una notte di giugno caddi come una lucciola sotto un gran pino solitario in una campagna d'olivi saraceni affacciata agli orli d'un altipiano d'argille azzurre sul mare africano.

Sono le parole di Luigi Pirandello, che racconta così la sua nascita, ad aprire la mostra **Il caso Pirandello** al Teatro di Villa Torlonia e alla Casa Museo del drammaturgo in via Bosio. L'occasione è di quelle speciali: i 150 anni dalla nascita dello scrittore siciliano e il centenario di *Così è (se vi pare)*, uno dei suoi testi teatrali più importanti. La mostra (ad ingresso libero) sarà aperta il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica fino al 14 gennaio 2018. Dal 25 al 29 novembre, invece, sarà approfondito il rapporto tra Pirandello e il cinema, con incontri e proiezioni al cinema Trevi e alla Casa-museo.

L'ottocentesco teatro di Villa Torlonia, restaurato da pochi anni, sembra essere il set ideale per catapultare lo spettatore nella vita del premio Nobel, sapientemente ricostruita attraverso documenti originali, foto, oggetti appartenuti allo scrittore agrigentino e alcuni storici costumi della Compagnia dei Giovani, che ha contribuito alla moderna riscoperta dei suoi testi teatrali.

«Abbiamo pensato di raccontare Pirandello cominciando dalla persona per arrivare poi all'artista, al suo mondo, alla filosofia di questo personaggio che ha anticipato quasi tutte le problematiche del Novecento», spiega a Ril **Paolo Petroni**, presidente dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo, curatore della mostra insieme a **Claudio Strinati**.

Si scoprono aneddoti interessanti e poco noti, come la lettera che Garibaldi scrisse al padre del drammaturgo, di tradizione antiborbonica, gli **scambi epistolari** con il figlio Stefano, caduto prigioniero degli austriaci durante la Prima Guerra mondiale. I suoi **viaggi** nel mondo, a **Barcellona** (immortalato mentre parla con un asino), in **Uruguay**. La sua adesione al fascismo, in parte strumentale, dettata principalmente dalla speranza, che poi risulterà vana, di creare un Teatro di Stato in Italia. Colpisce la foto con Albert Einstein: entrambi accennano un sorriso, il fisico indossa una tenuta bianca, papillon e vestito classico per il siciliano.

«Pirandello come ogni grande artista ha espresso una visione del mondo, una filosofia. Sembra che Einstein gli abbia detto "noi siamo fratelli", perché il drammaturgo, attraverso alcune sue opere, in particolare Sei personaggi in cerca di autore, ha espresso un'idea di relativismo che in qualche modo era vicina alle teorie del fisico» spiega a Ril **Umberto Croppi**, ex assessore alla Cultura del Comune di Roma e membro del Cda dell'Istituto di Studi Pirandelliani.

Nella ricostruzione della sua vita, la mostra dedica ampi passaggi al conferimento del premio Nobel, terzo italiano a riceverlo, con la seguente motivazione: «Per aver profondamente rinnovato l'arte drammatica e scenica». Un video dell'Istituto Luce mostra le immagini di Pirandello a Stoccolma nel giorno della proclamazione, mentre altre foto ricostruiscono il gustoso aneddoto che lo vede protagonista il giorno della comunicazione ufficiale del conferimento del premio. I giornalisti lo incalzano, gli chiedono una foto mentre è intento a battere alla sua macchina da scrivere nera, lui acconsente ma picchia sui tasti diverse volte **la parola "pagliacciate"**, una piccola irridente protesta di chi forse è alieno a queste mondanità. Nel suo discorso all'Accademia del Nobel, Pirandello sottolinea l'importanza della "scuola della vita" e conclude dicendo: *«Mi piacerebbe che questo premio sia stato dato non tanto alla perizia dello scrittore, che è sempre irrilevante, quanto alla sincera umanità del mio lavoro»*.

«Vedere questa mostra - spiega Paolo Petroni - è importante perché solo conoscendo la sua vita si può arrivare a capire meglio Pirandello, rendendogli quella umanità da cui poi sono nati i suoi capolavori». I testi di Pirandello sono diventati dei classici della letteratura e del teatro italiano: è uno dei drammaturghi più rappresentati al mondo, il primo in Italia. Come scrive Giorgio Patrizi, a renderlo unico sono stati alcuni tratti inconfondibili della sua opera: «la consapevolezza della precaria condizione umana, la lucida presa di distanza dalla morale borghese, la sofferenza per l'inautenticità dei sentimenti nelle famiglie costruite sul gioco dei ruoli e del perbenismo». Eppure, il debutto di *Sei personaggi in cerca d'autore*, nel 1921 al Teatro Valle di Roma, fu un fiasco totale, con il pubblico rumoreggiante e Pirandello costretto ad uscire di nascosto dal teatro. Segno che per capire alcuni testi geniali c'è bisogno di tempo.

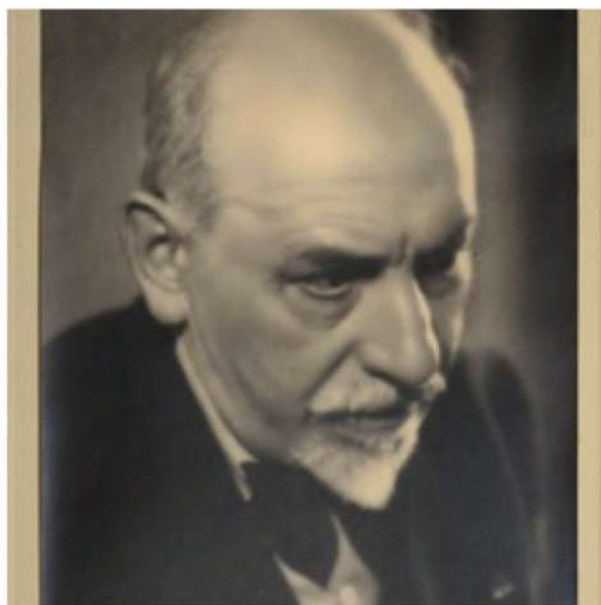
«La genialità di Pirandello - spiega Umberto Croppi - è stata quella di capire quello che stava per succedere. Lui **ha rivoluzionato la costruzione del teatro**, ha decostruito la narrazione teatrale introducendo degli elementi di assoluta comprensione della crisi filosofica verso cui si stava avviando il mondo, mettendo in dubbio tutte le certezze del momento». Una parte rilevante della mostra è dedicata all'aspetto forse meno noto di Pirandello, quello di **pittore**: si possono ammirare alcuni quadri dello scrittore, per lo più paesaggi ispirati alla Scuola di Resina e ai Macchiaioli toscani. L'inquietudine dei testi pirandelliani sembra scomparire sotto i tratti del pennello, mentre i sei personaggi in cerca d'autore e la loro crisi interiore sono pienamente ravvisabili nelle tele del figlio Fausto Pirandello, come il suo autoritratto, presente alla mostra.

La mostra prosegue alla **Casa Museo di via Bosio**, rimasta incredibilmente intatta dal giorno della morte del drammaturgo, avvenuta il 10 dicembre 1936. Intatta è la sua biblioteca (con tanto di dizionario italiano-siciliano), ci sono i quadri, gli oggetti, il diploma originale del Nobel, la divisa da Accademico d'Italia, la scrivania così come lui la lasciò. È uno dei tanti tesori nascosti di Roma, purtroppo poco conosciuto.

«L'Italia è matrigna in queste cose – spiega Croppi - Pirandello è un monumento del teatro e della letteratura mondiale, eppure **la casa è mantenuta grazie al sacrificio di due signore** che a volte non prendono lo stipendio per mesi. Fino all'anno scorso non c'erano nemmeno i termosifoni. All'estero sarebbe una grande attrazione culturale». Alla mostra si possono leggere anche le sue ultime volontà: chiedeva che la sua morte fosse «lasciata passare in silenzio», che non vi fosse un corteo funebre e che le sue ceneri fossero disperse o che la sua urna fosse «murata in qualche rozza pietra della campagna di Girgenti», là dove tutto era cominciato.



🔖 TAG : **Pirandello | Casa Museo via Bosio | villa Torlonia |**



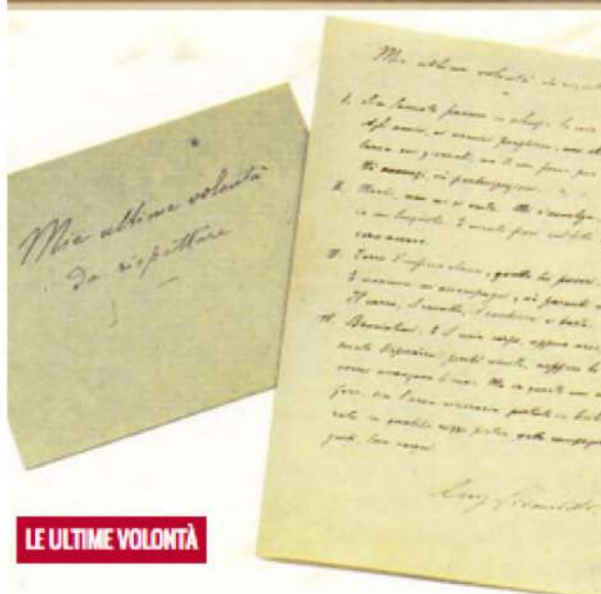
DISEGNO PIRANDELLO UNO, NESSUNO, CENTOMILA



MARINA DI VIAREGGIO, LUIGI PIRANDELLO



IL NOBEL



LE ULTIME VOLONTÀ

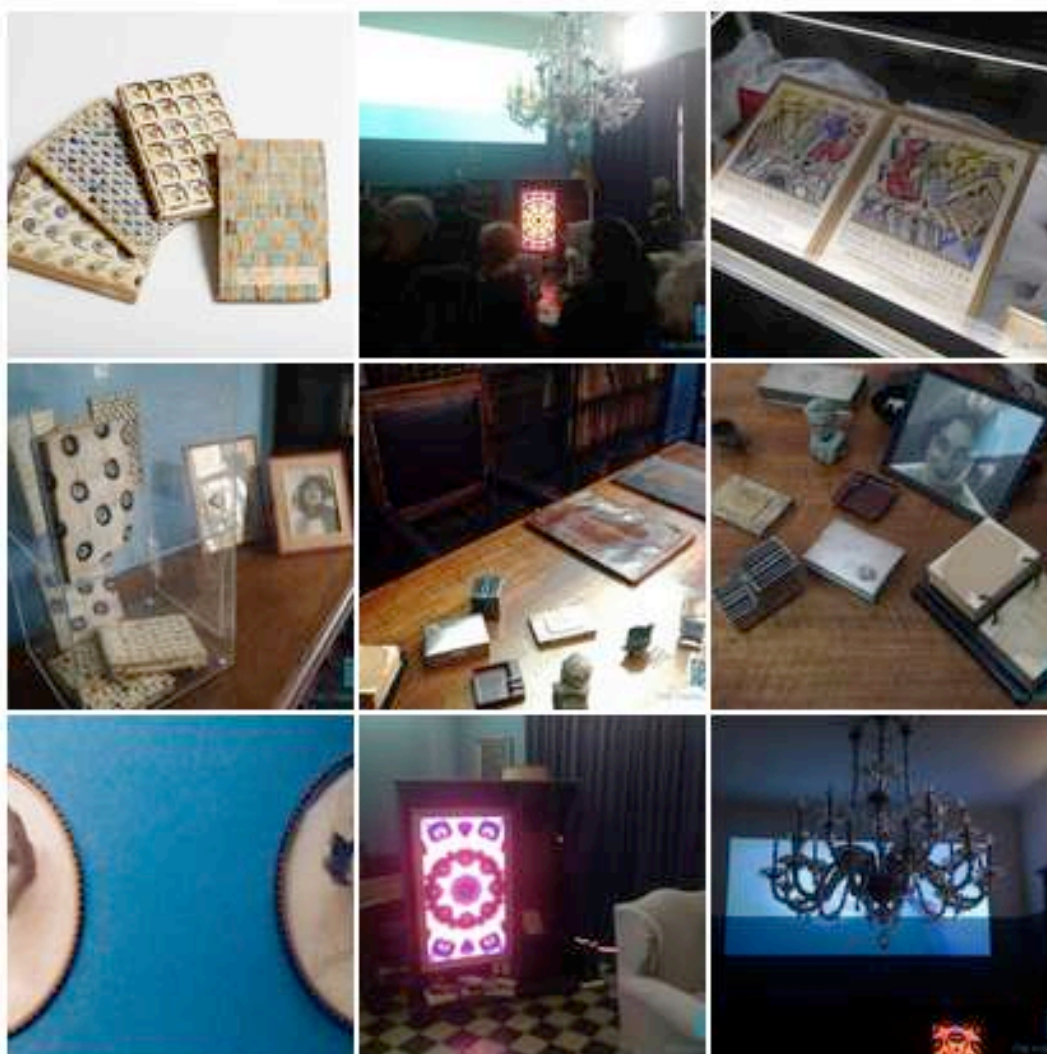


Pirandello, una mostra da Nobel per i 150 anni della nascita

BY THE PARALLEL VISION ON 22 NOVEMBRE 2017 - (LASCIA UN COMMENTO)

È una delle più importanti figure del '900 italiano e mondiale e chi non ha mai visto un testo di Luigi Pirandello rappresentato in scena, di sicuro vive un'esistenza incompleta. In occasione dei 150 anni dalla nascita dello scrittore e drammaturgo siciliano (28 giugno 1867 ad Agrigento), la casa-museo di Via Bosio 13/b e il Teatro di Villa Torlonia vi offrono una mostra ricca e affascinante che celebra il suo genio, fino al 14 gennaio 2018.

"Il caso Pirandello" è un'esposizione curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di Studi Pirandelliani, con il sostegno del MiBACT. Un'occasione importante per immergersi nel mondo di Pirandello attraverso una selezione di libri, lettere, documenti, video, fotografie. Ma anche per scoprire i luoghi dove il Premio Nobel per la letteratura del 1934 ha vissuto: la sua casa, la stanza da letto dove trovò la morte il 10 dicembre 1936, lo studio, il salotto.





Ma non solo. Perché se una parte della mostra è la stessa casa-museo, "Il caso Pirandello" si sviluppa anche negli splendidi spazi del Teatro di Villa Torlonia, pochi passi più in là. Al suo interno troverete infatti molto altro materiale, fotografie dell'epoca della sua famiglia, i vestiti di scena della storica Compagnia dei Giovani firmati da Pier Luigi Pizzi, i giornali di tutto il mondo che celebrano la vittoria del Nobel (terzo italiano dopo Giosuè Carducci e Grazia Deledda, seguito poi da Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale e Dario Fo) e anche una piccola chicca, sconosciuta ai più.

Se infatti Fausto Pirandello, suo figlio, è stato uno dei più importanti pittori della Scuola Romana, vi sorprenderete a scoprire che anche suo padre non era per niente male. In esposizione ci sono delle tele appartenenti a collezioni private, quindi molto difficili da ammirare in giro, realizzate da Luigi Pirandello e che non hanno nulla da invidiare a quelle del suo ultimogenito.





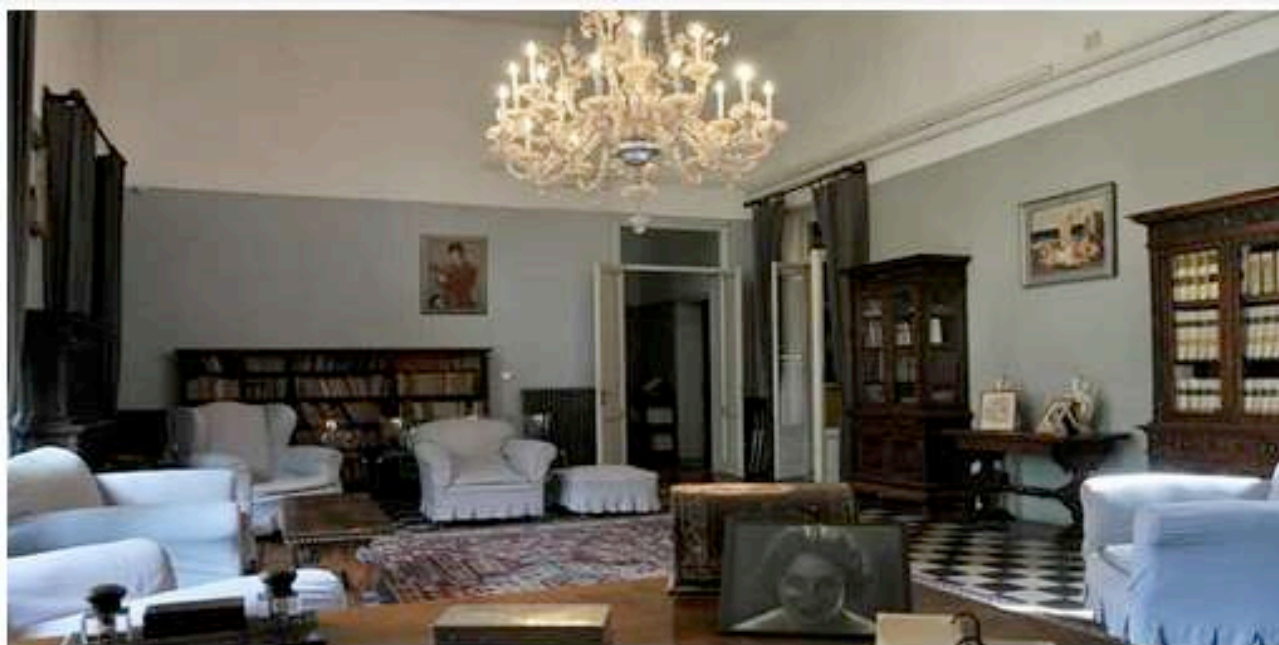
La ciliegina sulla torta di questa mostra romana importante e prestigiosa è una rassegna dal titolo "Pirandello e il cinema" che si svolgerà tra il cinema Trevi e la stessa casa-museo e curata da Amedeo Fago, che prevede cinque appuntamenti (25-29 novembre) ed ha in programma film come "Le due vite di Mattia Pascal", "Enrico IV", "Effetto notte", "La rosa purpurea del Cairo" e molti altri.

"Il caso Pirandello" sarà aperta giovedì, venerdì e sabato in orario 10-13 e 15-18, la domenica dalle 10 alle 16. L'ingresso è libero.

(© The Parallel Vision ∞ _ Paolo Cresta)

STORIA DELLA LETTERATURA

Casa Museo Luigi Pirandello: una mostra celebra l'anniversario della nascita del Premio Nobel



La **Casa Museo Luigi Pirandello** è situata a Roma, all'ultimo piano di un villino liberty nei pressi di Villa Torlonia in Via Antonio Bosio 13/b, un'elegante e silenziosa stradina a senso unico che termina su Via Nomentana e custodisce la memoria di un grande italiano.

Per **celebrare i 150 anni dalla nascita di Luigi Pirandello** (Girgenti, 28 giugno 1867 - Roma, 10 dicembre 1936) insignito del **Premio Nobel per la Letteratura nel 1934**, presso la sede della Casa Museo del drammaturgo e nel vicino Teatro della limitrofa Villa Torlonia, è stata inaugurata una mostra-storico didattica intitolata *Il Caso Pirandello* (23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018, ingresso libero, giovedì, venerdì, sabato: 10-13, 15-18, domenica: 10-16).

La mostra, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, propone all'attenzione del pubblico un insolito percorso biografico, artistico e personale, con immagini spesso inedite, oggetti e momenti di vita quotidiana, che, insieme alle opere dell'artista siciliano e alla sua voce, abitano nei suoi luoghi e lo raccontano. Si possono così ascoltare le parole di **Luigi Pirandello** in una delle poche registrazioni rimaste, o



vederlo in alcuni filmati rarissimi come quello della premiazione del Nobel a Stoccolma nel 1934. Il visitatore ha modo di scoprire le faccende di famiglia e le passioni private e intanto seguire l'attività di Pirandello scrittore attraverso preziosi documenti autografi, e quella di autore teatrale, soffermandosi sull'importante stagione delle riletture moderne della Compagnia dei Giovani, di cui si espongono i costumi di scena.

Tra le particolarità della mostra, Luigi Pirandello pittore, con 12 suoi dipinti originali, rarissimi da vedere, e altre opere grafiche, fra il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo. In via Bosio invece s'incontrano l'artista e l'uomo mediante lettere, manoscritti, opere teatrali e narrative, la biblioteca privata di circa 2000 volumi, il diploma del Nobel, gli abiti e gli arredi. Fino alla coinvolgente installazione virtuale, creata per l'occasione, che animerà lo studio di Pirandello: spazio suggestivo popolato dai suoi indimenticabili personaggi.

La Casa-Museo è l'unica dimora abitata dall'artista che rechi tracce originali del suo passaggio. Nello stesso villino Luigi Pirandello abitò con la famiglia prima al piano rialzato negli anni 1913-1918 e, negli anni di permanenza all'ultimo piano (1933-1936), l'attuale Casa Museo. Quando ricevette la notizia del conferimento del Premio Nobel, suo figlio Stefano abitava al piano inferiore. La villa è passata alla storia come Villa Pirandello. Dal 1961, con la fondazione dell'Istituto di Studi Pirandelliani, tutto il patrimonio donato dagli eredi Pirandello allo Stato italiano è tutelato, valorizzato e fruibile al pubblico di studiosi e turisti. Gli archivi (manoscritti autografi, carteggi e altri documenti, fotografie d'epoca), la già citata biblioteca personale di Luigi Pirandello, i quadri alle pareti opera del figlio Fausto e di Pasquarosa Bertoletti, la targa del Premio Nobel, la divisa della Reale Accademia d'Italia, la macchina per scrivere portatile, un archivio di foto d'epoca, numerosi oggetti d'arte (doni di [Gabriele d'Annunzio](#)), il mobilio, varie suppellettili e il guardaroba personale di Luigi Pirandello, ne fanno parte.



La casa è composta di un grande salone-studio, una stanza da letto dalle linee essenziali, dove Pirandello morì nel dicembre del 1936, e un grande terrazzo. Nella camera di Pirandello si notano all'interno dell'armadio la divisa della Reale Accademia d'Italia con feluca e spadino, su una sedia un cappello Borsalino e ai piedi del letto le pantofole usate del drammaturgo. Dal piccolo terrazzo allora si potevano scorgere i pini secolari di Villa Torlonia. Il salone, oltre ad essere il luogo della creazione e della scrittura, era anche luogo di conversazione e ritrovo, il divano e le poltrone accoglievano gli incontri di Pirandello con i famigliari e le personalità a lui vicine; ricordiamo i nomi di Silvio D'Amico, Massimo Bontempelli e Eduardo De Filippo. L'arredo dell'abitazione è quello originale e risale al 1933, quando lo scrittore si trasferì in via Bosio dopo gli anni trascorsi a Berlino e Parigi. Parte della mobilia, in stile fiorentino, risale al 1901 e proviene da precedenti abitazioni di Pirandello: una scrivania, due librerie a vetrine, due sedie *Savonarola*. Acquisti successivi furono invece il grande divano, le poltrone, una seconda scrivania, alcune scaffalature e l'intera stanza da letto.

Due anni dopo la morte di [Luigi Pirandello](#), nel 1938, i tre figli, Stefano, Lietta e Fausto, donarono allo Stato italiano tutto quello che si conservava nell'appartamento. Molti anni dopo la donazione, nel 1961, per tutelare e promuovere il patrimonio, un gruppo d'intellettuali decise di fondare nella **Casa Museo di Luigi Pirandello l'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo**.

Usciti dal villino liberty l'albero di bougainvillea che si trova nel cortile del palazzo, sembra salutarci. In questa fredda mattina di tardo autunno e inizio inverno, i profumi e i colori della Sicilia appaiono lontani.

Come Luigi Pirandello si scoprì anche pittore di paesaggi

di **Katia Ippaso**



Paesaggi miti che virano sui colori pastello, una strada persa nel nulla, un giardino, un lago. La luce è sempre quella del giorno. Unica figura umana è una bambina con lo sguardo abbassato sul libro che sta leggendo, la postura fiera e docile. La dimensione è realista, neanche l'ombra di un concetto, solo cose tra cose. Immaginiamo che sotto questi piccoli quadri non ci sia scritto nulla, né il nome del pittore né il titolo né l'anno. Chi li ha dipinti? Un macchiaiolo dell'Ottocento? Un paesaggista inglese? Niente del genere. L'autore di queste opere è Luigi Pirandello, l'immenso scrittore che nel 1934 ricevette il premio Nobel per la Letteratura, esattamente due anni prima della sua morte avvenuta il 10 dicembre del 1936. Per chiudere in maniera sorprendente le celebrazioni per i 150 anni dalla sua scomparsa, l'Istituto degli Studi Pirandelliani di Roma presieduto da Paolo Petroni ha allestito una mostra dal titolo *Il caso Pirandello* che, tra altri pezzi rari, espone dodici piccole opere che raccontano un'attività artistica poco conosciuta del poeta, saggista, drammaturgo e capocomico agrigentino, che ci consegna non i ragionamenti sulla Vita e la Forma ma un puro, disarmato, bisogno di vita semplice: <<La pittura piace molto a Luigi Pirandello, così come piace a tutta la sua famiglia>> - scrive nel catalogo Claudio Strinati, che ha curato la mostra assieme a Paolo Petroni - <<sia nei paesaggi che nei ritratti (che appartengono a collezioni private) manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. I suoi personaggi in cerca d'autore, i suoi dubbi, non compaiono nei quadri. Per lui lo spazio pittorico è uno spazio libertario, un luogo di pura spontaneità. Accanto ai suoi quadri, abbiamo voluto esporre alcune opere del figlio Fausto, soprattutto gli studi d'autoritratto di uno dei più grandi pittori del Novecento>>.



crediti fotografici di Filippo Vinardi

Al centro della mostra al Teatro di Villa Torlonia, risaltano uno sgabello e un tavolino nero. Pirandello lavorava accovacciato, un po' ingobbito, schiacciando i tasti della sua macchina da scrivere, nera anch'essa, il tutto addossato ad un tavolo un po' più alto, in cui teneva i libri e le carte. È così che i giornalisti e i fotografi lo trovarono quella mattina del 9 novembre del 1934, quando si diffuse la notizia che lo scrittore siciliano sarebbe andato solo dopo un mese a ritirare il Nobel per la Letteratura. E lui per tutta risposta scrisse su un foglio bianco una sola parola: <<Pagliacciate, pagliacciate...>>. Ma più passavano i giorni e più la sua eccitazione cresceva. A Stoccolma ci sarebbe voluto andare con Marta Abba, la sua attrice amata. Invece ci andò da solo, come documenta un filmato dell'Istituto Luce in cui un Pirandello dinamico e raggiante riceve dalle mani del re di Svezia il Nobel per la Letteratura: la copia originale di quel diploma illustrato da una pittrice svedese, con maschere e figure allegoriche, si può vedere alla Casa Museo di via Bosio, dove Pirandello visse gli ultimi anni e che per l'occasione è stata 'allestita' mettendo in vista tutte le lettere, i testi autografati e le cose appartenute allo scrittore. Nel Museo si può vedere anche un'installazione multimediale, *Pirandello fantasmatico* (da un'idea di Dina Saponaro e Lucia Torsello, allestimento scenico di Erica Pacileo e Fernando Maraghini, che dà anche la voce) che parte dalla lettura di alcuni passaggi dello scenario dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, una novella cinematografica scritta in tedesco e mai realizzata.

Di grande impatto spettacolare la sezione dedicata ai costumi di scena firmati da Pier Luigi Pizzi e concessi dalla sartoria Tirelli, a villa Torlonia: il pigiama elegante, quasi futurista, indossato da Rossella Falk nel *Gioco delle parti* del 1964, il cappotto che metteva Romolo Valli nella seconda edizione dei *Sei personaggi*, gli abiti molto femminili e di astratto rigore pensati per *L'amica delle mogli*, Rossella Falk protagonista (1968). Osservandoli da vicino, accanto alle fotografie degli spettacoli, siamo assaliti da una impossibile nostalgia: come sarebbe stato bello vedere il Pirandello rigoroso, carico di mistero e di pensiero, della Compagnia dei Giovani! Ci avrebbe aiutato a dimenticare certo pirandellismo retorico e trombone degli anni a venire.



crediti fotografici di Filippo Vinardi

Il caso Pirandello

a cura di Paolo Petroni e Claudio Strinati

una mostra per i 150 anni di Luigi Pirandello

Teatro di Villa Torlonia e Casa Museo di Pirandello, Roma.

Info: studiodiluigipirandello.it

fino al 14 gennaio 2018

DAL FOGLIO

Il seno della Maddalena che colpì Pirandello

share



di Maurizio Stefanini
Articolo letto 3.446 volte



Il regista catanese Ezio Donato

I segreti del drammaturgo agrigentino svelati con l'ausilio del regista Ezio Donato

Albert Einstein: il Luigi Pirandello della fisica? Luigi Pirandello: l'Albert Einstein del teatro? "Per i suoi servizi alla fisica teorica, e in particolare per la sua scoperta della legge dell'effetto fotoelettrico", recitava la motivazione del Nobel per la Fisica assegnato nel 1921.

"Per il suo ardito e ingegnoso rinnovamento dell'arte drammatica e teatrale", recitava la motivazione del Nobel per la Letteratura assegnato nel

1934. L'agosto dell'anno dopo Pirandello andò negli Stati Uniti, per discutere con le major hollywoodiane l'adattamento delle sue opere. L'ebreo Einstein era esule dal nazismo. Il siciliano Pirandello, che aveva studiato in Germania, aveva firmato il Manifesto degli intellettuali fascisti di Gentile, e in un'accesa conferenza stampa difese le imprese coloniali di Mussolini in Africa. "L'America era un tempo abitata dagli indios e voi l'avete occupata. Se era diritto il vostro, lo è anche il nostro". Ma il fisico invitò il drammaturgo a Princeton, i due fecero colazione assieme, e Einstein abbracciò l'ospite dicendogli: "Noi siamo fratelli".

Una foto dei due che strizzano gli occhi davanti al sole abbagliante è pubblicata nel catalogo del "Caso Pirandello".

Più precisamente nel saggio "Pirandello Una mostra, due luoghi" a firma di Paolo Petroni: presidente dell'Istituto di studi pirandelliani e sul teatro contemporaneo. Ma i ricordi del viaggio in America e dell'abbraccio con Einstein fanno parte anche del ricco bagaglio di aneddoti pirandelliani di cui è custode Ezio Donato: regista, attore teatrale e professore universitario di Catania, ma nato a Caltagirone. "Figlio di un capostazione delle ferrovie e di una farmacista, i miei acconsentirono a che frequentassi la Scuola d'arte drammatica solo al patto che contemporaneamente prendessi anche la laurea in Filosofia", racconta. "Da attore, il professore con cui avevo fatto la tesi sulle radici teatrali di Pinocchio mi volle come assistente, e che facessi il concorso. Da professore, Pippo Baudo come direttore dello Stabile di Catania volle che continuassi a occuparmi di teatro, soprattutto quello per i ragazzi, e a insegnare nella scuola di recitazione della quale divenni poi direttore". Classe 1947, Donato da attor giovane fece in tempo a conoscere una quantità di persone che con Pirandello avevano lavorato e lo avevano conosciuto da vicino. "A partire da Paola Borboni, che era allora ultrasessantenne ma ancora aveva la passione per i ragazzi. Io avevo vent'anni, e tutte le sere mezz'ora prima dello spettacolo, 'La vita che ti diedi' di Pirandello, la Borboni desiderava che le facessi una visita nel suo camerino. Una specie di rituale. Lì, regolarmente mi faceva vedere le foto di lei nuda in un suo spettacolo, 'Alga marina', degli anni Venti. Ma soprattutto mi parlava di quando nel 1921 avrebbe dovuto essere la Figliastrina nei 'Sei personaggi in cerca d'autore', e invece poi Pirandello le aveva preferito Marta Abba".

Furono quei "Sei personaggi in cerca di autore" l'opera che scioccò il pubblico.

"Lo fischiarono e gli gridarono 'pazzo!', gli lanciarono le monetine, costringendolo a scappare dalla porta di servizio del Valle", ci ricorda Donato. Ma era stato il "Così è (se vi pare)", come spiega Petroni nel Catalogo, "il primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto – un salotto borghese in un paese di provincia – fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro". Fu rappresentata per la prima volta il 18 giugno 1917, dieci giorni prima che l'autore compisse cinquant'anni. Dunque, questo 2017 è un anniversario tondo doppio: 150 anni dalla nascita fisica; cent'anni dalla nascita come drammaturgo. Appunto per celebrarlo a Roma è stata organizzata questa doppia mostra "Il caso Pirandello". Dal 23 novembre al 14 gennaio, curata da Petroni e da Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il sostegno del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, in due differenti locazioni: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo dello scrittore nella adiacente via Antonio Bosio, rimasta intatta dopo la morte. Esposti arredi, oggetti personali, la divisa di Accademico d'Italia, l'originale del diploma del premio Nobel, i manoscritti, la biblioteca. Curioso è il tavolinetto per la macchina da scrivere che costringeva a stare appollaiati su un minuscolo sgabello: uso dell'epoca, come ci mostra la foto di Pirandello dell'8 novembre del 1934, giorno dell'assegnazione del Nobel. E' infatti letteralmente proiettato sulla tastiera dal cuscino in cui sta seduto, mentre esasperato dai giornalisti che lo assediano batte ripetutamente sulla pagina: "Pagliacciate! Pagliacciate! Pagliacciate!".

Sui muri, intanto, un'installazione multimediale rievoca in modo fantasmatico l'ossessione del drammaturgo per i suoi personaggi. "Fantasmi" si intitolava pure uno spettacolo che Donato mise in scena nel 2000. "Il titolo era rubato a quello originario dei 'Sei Personaggi', ma noi l'abbiamo giocato appunto sulle realtà fantasmatiche di Pirandello, che era un tipo abbastanza strano. In quella occasione il nipote di Pirandello, Pierluigi, mi aveva regalato il testamento olografo dell'illustre zio. Lo feci riprodurre con una grande gigantografia alle spalle di Leo Gullotta, che interpretava un Pirandello morto a ragionare sulla sua vita e a cercare di strappare, come se fosse pentito, questo enorme testamento in cui praticamente ripudiava la figlia Lietta e lasciava tutto a Marta Abba". Al Teatro di Villa Torlonia si ricordano invece quegli allestimenti con cui negli anni 60 e 70 la Compagnia dei giovani di Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk e Elsa Albani propose per la prima volta una lettura filologica e moderna del suo teatro: foto, bozzetti, oggetti di scena, una decina di costumi. Ma, reperiti da varie case private, sono per la prima volta esposti tutti assieme anche dodici suoi quadri. Un paio di paesaggi, due scorci del paesino ciociaro di Anticoli Corrado, un ritratto della figlia Lietta seduta, una casa di campagna con due pagliai, una spiaggia vicino a Viareggio, una villa pure ad Anticoli Corrado, un gruppo di alberi... Padre di quel Fausto Pirandello che fu uno dei grandi pittori della scuola romana e di cui sono parte della mostra alcuni ritratti famigliari, Luigi aveva anche questo hobby. "La pittura passione di famiglia" è il titolo del saggio che compare sul catalogo a firma di Claudio Strinati, e che sul versante biografico è completato dall'altra scheda di Lucia Torsello e Dina Saponaro, "Una storia familiare". Strinati parla di "mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce". "Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa".

Oltre che con la pittura, i "fantasmi" di Pirandello hanno a che vedere anche con la nuova arte del cinema, cui dedicò il romanzo "Quaderni di Serafino Gubbio operatore". Nel pacchetto è stata messa anche una rassegna di film pirandelliani e una tavola rotonda preceduta appunto dalla lettura di brani dai "Quaderni". Come ci racconta Donato, di cinema Pirandello addirittura morì, nel prendere una polmonite mentre a Cinecittà assiteva alle riprese del film tratto dal romanzo "Il fu Mattia Pascal" per la regia di Pierre Chenal. "La scambiarono per una banale influenza, e allora non c'erano gli antibiotici".

Pur trapiantato a Roma, Pirandello era però siciliano, di Agrigento. Anche se, ci ricorda Donato, il padre, un ex garibaldino commerciante e proprietario di una miniera di zolfo, discendeva in realtà da un capitano di lungo corso genovese, stabilitosi nell'isola per affari nel '700. Sempre per ricordare questi anniversari pirandelliani lo stesso Donato ha preparato una piccola raccolta di aneddoti, appresi da chi il Nobel lo aveva conosciuto di persona, per una relazione che dovrà introdurre il 13 gennaio prossimo uno spettacolo su Pirandello con Sebastiano Lo Monaco al teatro Donnafugata di Ragusa Ibla. Da questa antologia ha tratto per il Foglio questi assaggi che ci sta esponendo. A partire, appunto, dall'abbraccio di Princeton. "Pirandello è stato lo Shakespeare del XX secolo. Aveva fatto in teatro quel che Einstein aveva fatto per la fisica, e Einstein gli aveva detto: 'Siamo fratelli perché ci occupiamo delle stesse cose'. Nelle foto i due sembrano quasi fiutarsi, come quegli animali che non si conoscono, ma poi d'istinto riscoprono una fondamentale affinità".

"Fin dal principio mi sembrò intuitivamente chiaro che, dal punto di vista di un tale ipotetico osservatore, tutto debba accadere secondo le stesse leggi che valgono per un osservatore fermo rispetto alla Terra. Altrimenti, come farebbe il primo osservatore a sapere, cioè come potrebbe stabilire, di essere in uno stato di rapidissimo moto uniforme?", era il modo in cui Einstein spiegava il modo in cui era arrivato alla Teoria della relatività. Ma "Così è (se vi pare)" non è un altro modo di dire la stessa cosa? La prima avvenne in un momento per Pirandello difficilissimo: con la prigionia in Austria del figlio da cui il definitivo precipitare in pazzia dei problemi mentali che la moglie aveva iniziato ad avere a partire dal fallimento della miniera di zolfo della famiglia.

Ma non c'è solo "Così è (se vi pare)" come metafora della Relatività. "Uno, nessuno e centomila", "Come tu mi vuoi", "Il giuoco delle parti", "La ragione degli altri", oltre a "Sei personaggi in cerca di autore", sono appunto altri famosi titoli pirandelliani. "Il fu Mattia Pascal", scritto durante le notti di veglia per assistere la moglie all'inizio della sua malattia mentale, parla di un uomo che cerca di rifarsi la vita impersonando la propria morte. Nell'"Enrico IV" il protagonista preferisce la certezza delle vicende già svoltesi nel passato – per quanto dolorose – all'incertezza del presente e del futuro. "Il Nobel probabilmente se lo sarebbe già meritato per i romanzi e le novelle", è l'opinione di Donato. "Ma certo è stata la sua rivoluzione teatrale che ha cambiato tutto. Il teatro nel teatro, rompere la quarta parete...".

Pirandello, osserva ancora Donato, "era un tipo strano, ma molte cose le prendeva semplicemente da quel che vedeva. Prendiamo 'Effetti di un sogno interrotto': l'ultima sua novella, pubblicata sul Corriere della Sera il 9 dicembre 1936. Il giorno prima di morire. Parla di un tizio che ha in casa il quadro seicentesco di una Maddalena penitente, con un seno di fuori. Lo visita un antiquario suo amico, che riconosce nella donna del quadro la moglie appena morta di un suo amico. Chiamano il vedovo, questo è sconvolto. Vuole comprare il quadro perché non sopporta che l'altro veda sua moglie seminuda, si dispera, ma il proprietario non cede. La notte però un rumore lo sveglia, e lui vede che Maddalena è scesa dal quadro per fare l'amore col marito, in pigiama. Il giorno dopo, di primo mattino, si fa accompagnare dall'antiquario nell'hotel che ospita il vedovo, per dargli il quadro gratis. E non appena lo scorge, ancora con lo stesso pigiama con cui lo ha visto sul suo divano, lo assale dicendo 'lei viene la notte a fare l'amore a casa mia con sua moglie che esce dal quadro e lo abbraccia sul divano'. 'Allucinazioni, signori miei, allucinazioni', è il commento finale".

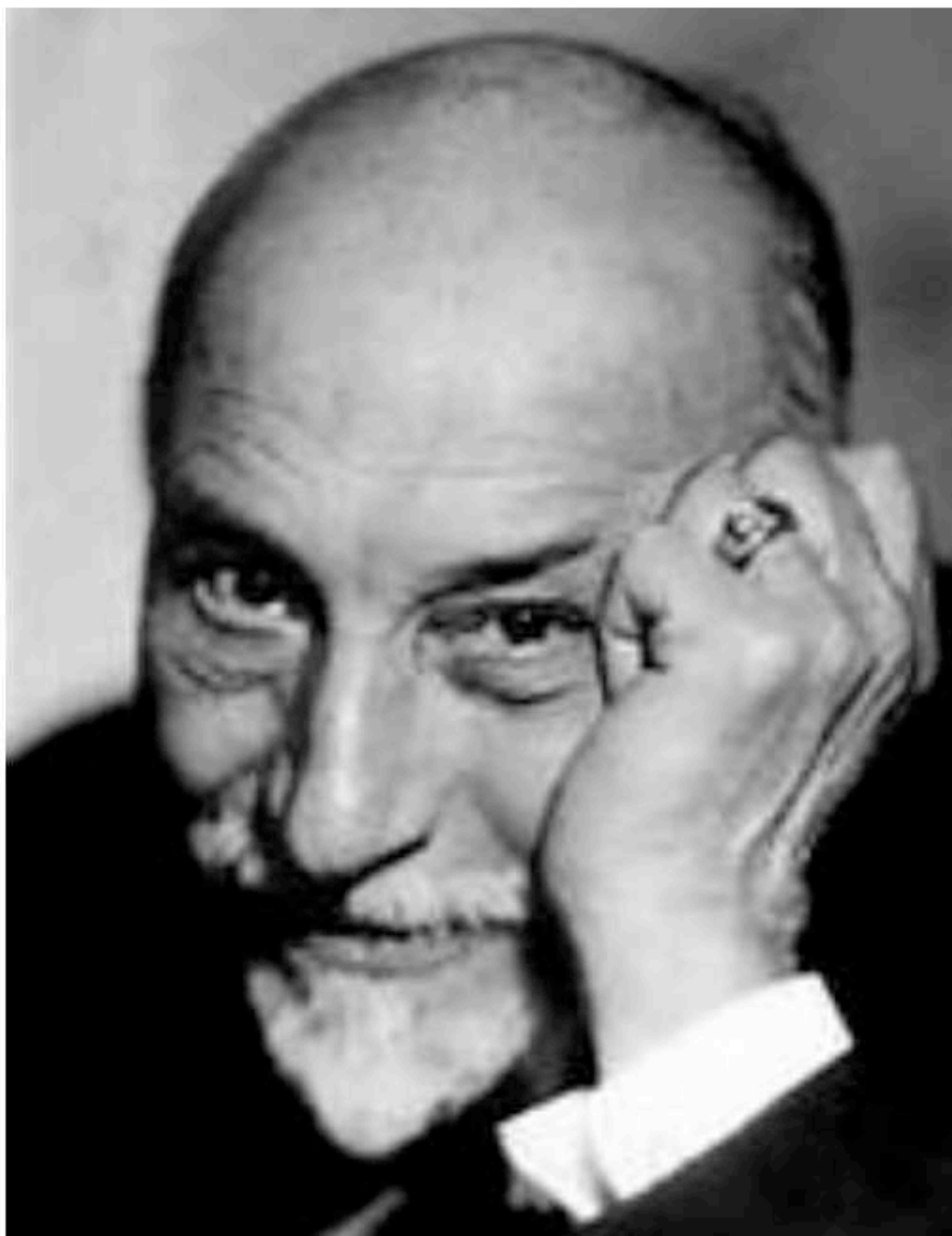
Una storia inquietante. "Sì, ma il fatto è che quel quadro esiste sul serio. Ce l'ho in casa mia!". Come!? "E' proprio il quadro descritto. Maddalena con un seno scoperto e un teschio, che mia madre tra l'altro quando ero ragazzino non voleva che guardassi a lungo perché troppo osé. Mia madre è del 1913, e lo aveva ricevuto da mia nonna. Caltagirone era una zona che Pirandello frequentava: probabilmente lo aveva visto e gli era rimasto in mente. Comunque quando ho fatto un adattamento teatrale di quella novella ho usato proprio quel quadro".

Insomma, Pirandello viveva cose pirandelliane. "In alcuni suoi appunti, ripresi nel 1932 da Vittore Nardelli nella biografia 'Pirandello l'uomo segreto', che lo scrittore agrigentino aveva autorizzato, raccontò della prima volta in cui vide un rapporto sessuale: in una camera mortuaria! Incuriosito dalla morte, lui da ragazzino andava nelle camere mortuarie a osservare i cadaveri in attesa di sepoltura. Una volta vi scopri due amanti che vi si erano appartati pensando che lì nessuno li avrebbe disturbati. Il morto era un suicida. Gli amanti facevano l'amore in piedi, e lui scrisse di ricordare ancora il rumore che faceva la sottogonna di lei. Sa, gli abiti femminili ottocenteschi, con quella crinolina rigida che a sollevarla produceva un certo fruscio...".

Pirandello e il sentimento del contrario

26 novembre 2017, di Patrizia Maglioni

Alla scoperta dell'autore siciliano che si rivela togliendosi ogni maschera



S'intitola "**Il caso Pirandello**" la mostra sullo scrittore, Nobel per la Letteratura, allestita in occasione dei 150 anni dalla nascita e aperta dal 23 novembre al 14 gennaio 2018 a **Roma**, in due diverse sedi: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo in cui visse, nella adiacente Via Antonio Bosio.

Tre i focus dell'esposizione: la scoperta dell'uomo Pirandello attraverso la sua vita familiare; le passioni; il suo mondo di artista e filosofo, ma anche la parola dipinta, quel mistero compreso, sospeso tra la realtà e il sogno.

La pittura per Pirandello è trasposizione di tutto quanto lo colpisce. Non un mezzo per sottrarsi alla complessità della vita quotidiana, nè un semplice passatempo, ma piuttosto l'immagine còlta e fermata per un'ulteriore analisi, per ricordare sempre nuove riflessioni. Ovunque vada, soprattutto d'estate, è solito portarsi dietro la scatola dei colori e con essi ferma sulle tavolette di cui è sempre fornito, le impressioni che la natura suscita nel suo animo, apprezzandone la bellezza e cercando al tempo stesso di penetrarne la misteriosa essenza.

Nato a Girgenti il 28 giugno del 1867 è anche drammaturgo e poeta. Per la sua produzione, i temi affrontati nelle opere e l'innovazione del racconto teatrale viene considerato tra le maggiori personalità artistiche del XX secolo.

La narrativa pirandelliana è autobiografica a tutti gli effetti, vi si può infatti trovare ogni cosa della sua vita: la descrizione semplice e diretta del giardino di casa, dei cipressi che si vedono dalla sua finestra, della campagna della sua infanzia o di quella delle proprie vacanze in montagna a Coazze di Montelupo o di Montepulciano. Vi si può intravedere una giara rotta da lui vista in un magazzino siciliano o una buca di miniera visitata, ma più e meglio ancora vi si possono riconoscere la madre, il padre, la moglie e figli, parenti, amici e conoscenti, così come le stanze da lui abitate a Girgenti, a Palermo e a Roma. Ma anche Soriano nel Cimino nel viterbese, un bel borgo storico immerso nel verde dell'omonimo monte.

Pirandello attraverso la sua opera ci lascia un ritratto preciso, secondo la sua personale prospettiva, dell'Italia dei primi decenni dello scorso secolo.

Nei suoi scritti incontriamo le convinzioni politiche, le preoccupazioni morali, la sua ambigua compassione nei confronti degli uomini, le definizioni del mondo e della cultura. Nei racconti, nei romanzi, nel teatro pirandelliano e persino nella pittura troviamo quell'intersecarsi di correnti contraddittorie che attraversano tutta la sua vita.

Per **Pirandello** è il teatro il luogo della verità. L'unico spazio che consente l'espressione di quello che può considerarsi il relativismo del suo pensiero. Grazie alle maschere indossate è possibile infatti, essere se stessi facendo cadere ogni sovrastruttura della vita: convenzioni, ruoli sociali, addirittura l'identità anagrafica.

In punta di penna egli tratteggia quello che è una sorta di antagonismo tra l'assuefazione borghese o piccolo-borghese alle regole, alle norme e alla mentalità del tempo e una ribellione che viene dal profondo, una tumultuosità che non sente ragioni nella sua iconoclastia.

Pirandello, senza perdere mai di tensione, è moralista o pedagogo di nichilismo, patriota o guastatore, comprensivo o intollerante secondo le occasioni e le provocazioni interne ed esterne del momento. Nella vita è un uomo affettuoso, paziente e mansueto sebbene contestualizzato in uno scenario familiare drammatico. Disposto alle relazioni sociali e non privo (di tanto in tanto) di scherzosa partecipazione verso gli altri.

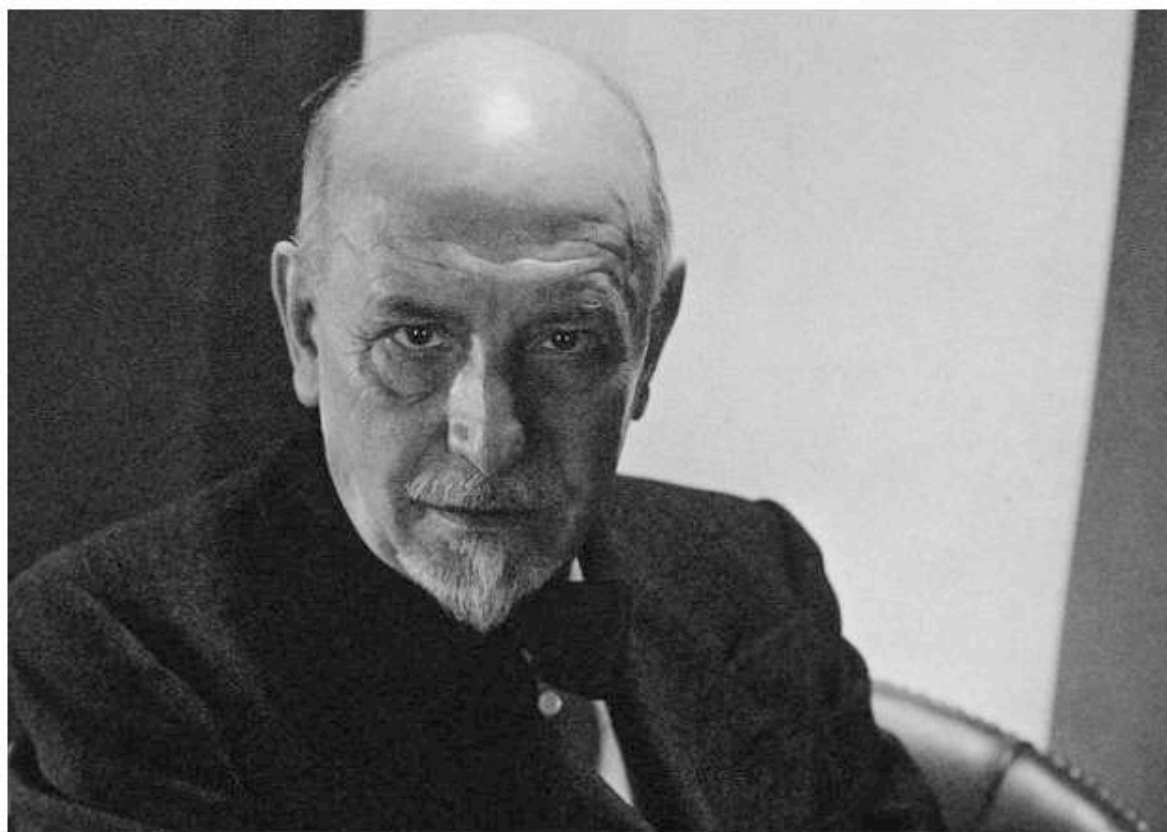
Il saggio sull'umorismo, ad esempio, si chiude con una sorta di confessione autobiografica. L'uomo è visto così da vicino tanto da tramutarsi in maschera crudele, come pure da lontano tanto da scomparire nell'indefinito. Il telescopio "macchinetta infernale" è il simbolo di questa situazione, "mentre l'occhio guarda di sotto, dalla lente più piccola e vede grande ciò che la natura provvidenzialmente aveva voluto farci vedere piccolo, l'anima nostra che fa? Salta a guardar di sopra, dalla lente più grande e il telescopio allora diventa un terribile strumento che subissa la terra e l'uomo e tutte le nostre glorie e grandezze".

Se Pirandello ci parla in tutti i modi di quella che lui chiama "fantocciata della vita" è perché i fantocci sono l'immagine esemplare ed esatta di un'esistenza alienata e depersonalizzata. A questo riguardo le metafore nella sua opera sono numerosissime e vanno da quella che da sempre riproduce la distanza astronomica con la lente deformante a quella, più frequente, del personaggio allo specchio che pronuncia le parole: "C'è qualcuno che sta vivendo la mia vita. Io non ne so nulla".

L'uomo insomma trova sempre un compromesso tra ruoli, forme, maschere e frammentazioni tanto da essere, che dir si voglia, "uno, nessuno e centomila".

A casa di Luigi Pirandello, tra genio e vita

A Roma una grande mostra per omaggiare il 150° anniversario della nascita di uno dei padri nobili della Letteratura italiana



[Articolo di Francesca Pierleoni - **ANSA ViaggiArt**] - Pirandello padre, genio, premio Nobel: fra i suoi libri, le lettere, i fogli manoscritti, i quadri, soprattutto di paesaggi, rarissimi da vedere (perché conservati in case private), che amava dipingere ma anche le opere di uno dei suoi tre figli, Fausto, diventato uno dei maestri della scuola romana. I suoi oggetti, dalla macchina da scrivere con lo sgabellino nero dove si metteva a lavorare, alle foto (raccolte da **Enzo e Sarah Zappulla Muscarà** per l'**Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano**) di famiglia, di amici, come i De Filippo, grandi incontri come quello con Einstein, o gli affetti come la grande attrice e musa Marta Abba.



Sono tanti e tutti ricchi di scoperte i percorsi di **"Il caso Pirandello"**, la grande mostra curata da **Paolo Petroni** e **Claudio Strinati**, dedicata allo scrittore, commediografo e poeta siciliano (1867-1936), in occasione dei 150 anni dalla nascita, allestita a Roma e che si potrà visitare fino al 14 gennaio 2018, in due luoghi: il **villino dove Pirandello visse i suoi ultimi anni, diventato museo, a Via Antonio Bosio** e il vicino **Teatro di Villa Torlonia**. Un viaggio, pieno di tesori, che permette di entrare nella quotidianità di uno degli artisti che ha più segnato il teatro contemporaneo.

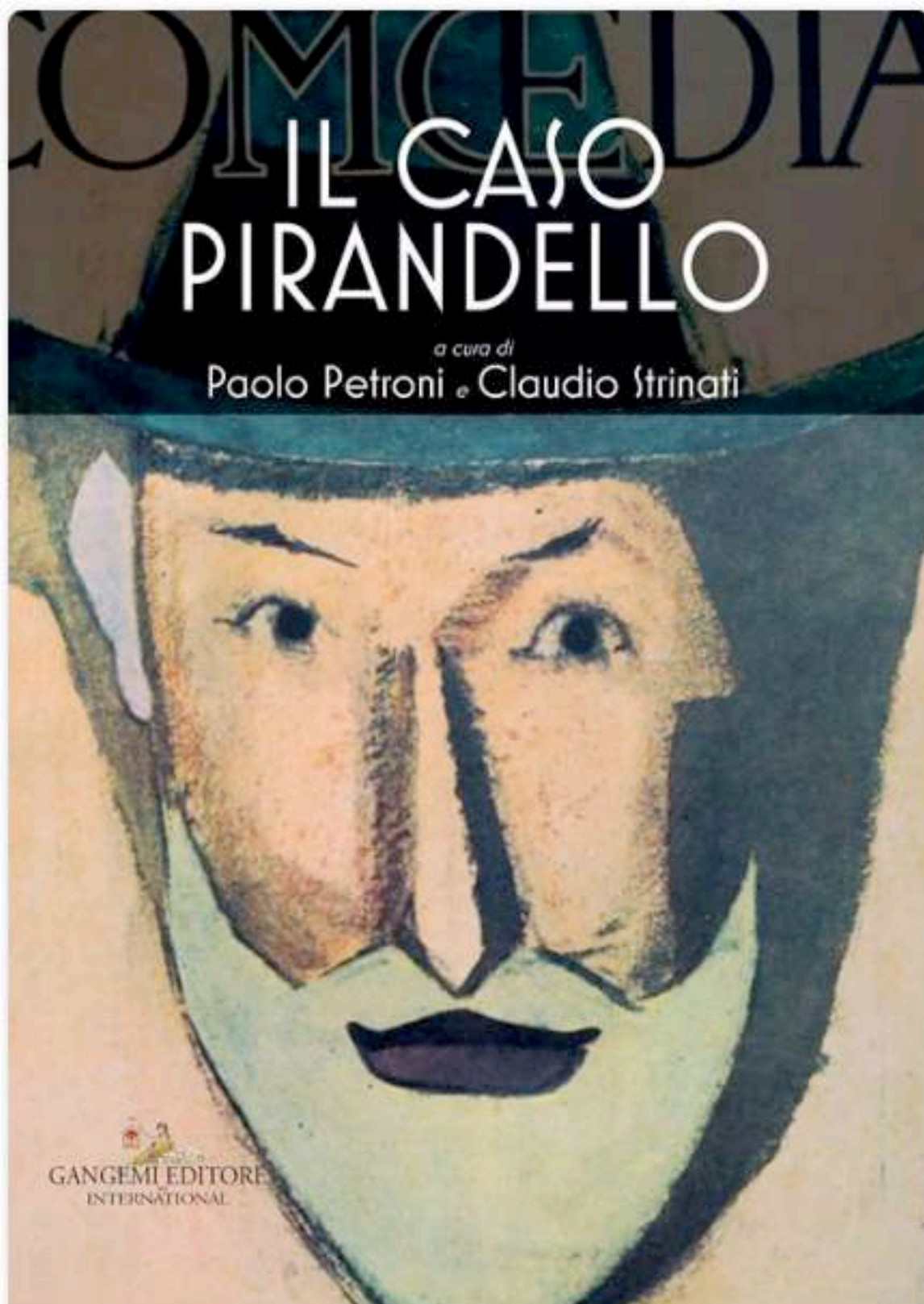


Si può ascoltare la sua voce, in due registrazioni audio o vederlo, in un rarissimo filmato mentre riceve il Nobel vinto nel 1934, ma anche nella foto di quando il premio gli fu annunciato, e lui, circondato dai giornalisti, cominciò a battere su un foglio ripetutamente la parola: 'Pagliacciate!'. Le tante immagini di famiglia che ci proiettano nell'intensità del suo rapporto con i tre figli, **Stefano, Rosalia detta Lietta e Fausto**, con i quali tentò a lungo di proteggere la moglie **Antonietta**, sposata nel 1894 in un matrimonio combinato. A causa della sua malattia mentale in continuo peggioramento, la donna finisce nel 1919 in una casa di cura sulla Nomentana dove resterà per 40 anni, fino alla sua morte.



Ph. www.casemuseoitalia.it

Le scarpe e il cappello di Pirandello danno vita a un'installazione di **Riccardo Caporossi** nella camera da letto dello scrittore, mentre l'impatto delle sue commedie, è raccontato anche attraverso l'omaggio alla **Compagnia dei Giovani**, il gruppo teatrale, composto nella 'formazione' stabile da **Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk, Elsa Albani**, con le partecipazioni di nomi come **Anna Maria Guarnieri** o **Carlo Giuffré**, che per la prima volta propose una lettura filologica e moderna del teatro pirandelliano.



nov
23

Apertura della mostra Il caso Pirandello

Gio, 23 Nov 2017 - 10:00 alle 13:00

#cultura



Giovedì 23 novembre 2017 presso il Teatro di Villa Torlonia a Roma, Via Nomentana, 70 – Via Spallanzani 1A, apertura al pubblico della mostra Il caso Pirandello a cura di Paolo Petroni e Claudio Strinati. Catalogo Gangemi editore.

Mostra aperta fino al 14 gennaio 2018

Orari: giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00 - domenica 10.00-16.00

Ingresso libero

Iniziativa di grande rilevanza è la mostra storico-didattica Il Caso Pirandello, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura.

"Una mostra immersiva - spiega il Ministro Dario Franceschini - che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena".

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata.

Paolo Petroni, curatore della mostra, così scrive nella prefazione del catalogo: "È doppiamente l'anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui 150 anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro".

La sezione della mostra ospitata presso lo splendido Teatro di Villa Torlonia si compone di storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.

Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo. "Nei ritratti Luigi Pirandello – racconta il curatore Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa".

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.

Presso la Casa-Museo invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

Il caso Pirandello nasce all'interno degli studi e ricerche promosse e sviluppate dall'Istituto di Studi Pirandelliani e si presenta come una manifestazione espositiva del tutto particolare. La mostra intende costruire una sorta di "opus" in omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi tra otto e novecento, dalla psicanalisi alla cinematografia, che lo attrasse e coinvolse. Non a caso quindi dal 25 al 29 novembre ci sarà una Rassegna di film vecchi e nuovi, tratti da opere di Pirandello, curata da Amedeo Fago in collaborazione con la Cineteca Nazionale, presso la Sala Trevi. La visione dei film sarà completata da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la Casa Museo.

Una mostra storico-didattica ospitata a Teatro Villa Torlonia e a Casa-museo Studi Pirandelliani

[Leggi dopo](#)

Iniziativa di grande rilevanza è la mostra storico-didattica Il Caso Pirandello, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, ospitata in due prestigiose sedi complementari e limitrofe: il Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo del drammaturgo in Via Bosio 13/b, per celebrare, a Roma, i 150 anni della nascita del terzo italiano a essere insignito del premio Nobel per la letteratura. Le manifestazioni Pirandello 150 promosse dall'Istituto di Studi Pirandelliani col sostegno del Mibact hanno un comitato promotore composto da: Andrea Camilleri presidente, Annamaria Andreoli, Nino Borsellino, Antonella Ottai, Giorgio Patrizi, Paolo Petroni, Claudio Strinati.

"Una mostra immersiva, spiega il Ministro Dario Franceschini, che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'Istituto Luce, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena".

Il Caso Pirandello è una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata.

Paolo Petroni, curatore della mostra, così scrive nella prefazione del catalogo: "E' doppiamente l'anno di Luigi Pirandello questo 2017: accende i riflettori sui 150 anni dalla sua nascita, ma celebra anche il centenario del "Così è (se vi pare)", primo suo testo teatrale importante e insieme manifesto iniziale, moderno e spiazzante per lo spettatore di allora, nonostante il contesto - un salotto borghese in un paese di provincia - fosse quello tradizionale, realistico. Ma è proprio questo contrasto che porta allo scontro tra forma e contenuto, così che uno amplifichi e faccia deflagrare l'altro".

La sezione della mostra ospitata presso lo splendido Teatro di Villa Torlonia si compone di bozzetti di scena e storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani, firmati da Pier Luigi Pizzi e realizzati dalla storica Sartoria Tirelli in collaborazione con la Fondazione Trappetti-Tirelli indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè in spettacoli pirandelliani, ma anche di una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello interferisce nel corso della sua travagliatissima esistenza.

Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere e affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo.

"Nei ritratti Luigi Pirandello – racconta il curatore Claudio Strinati - manifesta una mano notevole e una proprietà di disegno e espressione degne di un pittore professionista, di una cordialità silenziosa e dolce. Sarebbe assai interessante giudicare queste opere senza sapere che l'autore è Luigi Pirandello. Saputolo, si resterebbe stupiti? Probabilmente sì e forse si potrebbe mettere in luce quella specie di procedura di cancellazione, un dato che può facilmente essere collegato alla teoresi profonda del pensiero pirandelliano, dove trapela il tema della maschera e del volto, della verità che condiziona ogni cosa".

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col Fascismo e Mussolini.

Presso la Casa-Museo invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro. Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

Il caso Pirandello nasce all'interno degli studi e ricerche promosse e sviluppate dall'Istituto di Studi Pirandelliani e si presenta come una manifestazione espositiva del tutto particolare. La mostra intende costruire una sorta di "opus" in omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche con attenzione e interesse ai nuovi studi tra otto e novecento, dalla psicanalisi alla cinematografia, che lo attrasse e coinvolse. Non a caso quindi dal 25 al 29 novembre ci sarà una Rassegna di film vecchi e nuovi, tratti da opere di Pirandello, curata da Amedeo Fago in collaborazione con la Cineteca Nazionale, presso la Sala Trevi. La visione dei film sarà completata da una tavola rotonda con registi e studiosi presso la Casa Museo.

La mostra è stata realizzata con il sostegno del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con il Teatro di Roma, l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, la sartoria Tirelli e la Fondazione Tirelli Trappetti.

Organizzazione Euro Forum con il contributo di Luzi Srl.

Media Partner: Rai Radio 3.

Il catalogo è a cura di Gangemi Editore.

 Dal 23/11/2017 al 14/01/2018  Mostre  In città  4  323



Quando, Dove, Informazioni

Dal 23/11/2017 al 14/01/2018

 In città

 Roma

 Centro

 GRATUITO

Teatro di Villa Torlonia: Via Spallanzani 1A

Casa-Museo Istituto di Studi Pirandelliani: Via Antonio Bosio, 13B

Orari:

giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00

domenica 10.00-16.00

Ingresso libero

Maggiori info:

www.studiodiluigipirandello.it

■ arti

Nicola Fano



Al teatro di Villa Torlonia a Roma

Pirandello pittore

Per i centocinquanta anni dalla nascita, due mostre raccontano il Pirandello che non ti aspetti: da un lato i suoi quadri (sospesi tra Casorati e il Capogrossi realista) dall'altro il teatrante metafisico

Cinquant'anni fa, quando Giorgio De Lullo rivoluzionò l'interpretazione pirandelliana mettendo in scena "Il giuoco delle parti" con Romolo Valli e Rossella Falk, ambientò la storia di Leone Gala in un universo metafisico, citando espressamente il pittore Felice

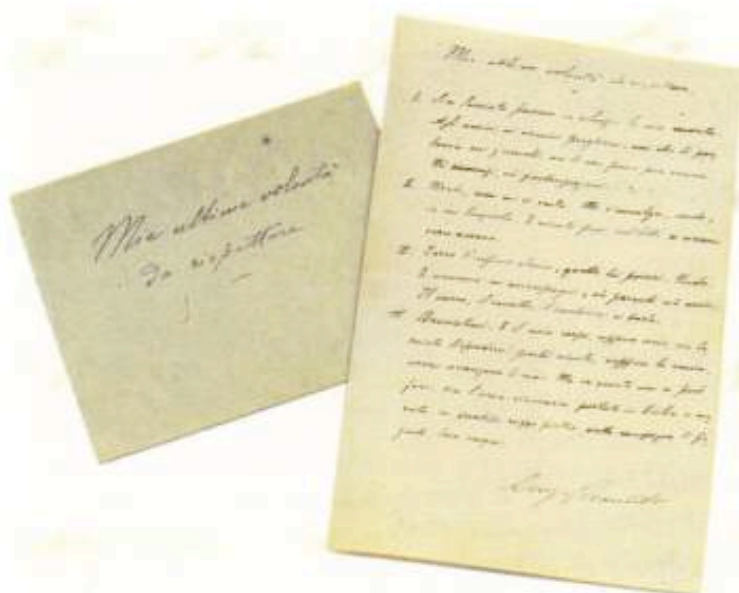
Casorati. La pittura post cubista del grande artista italiano disponeva sulle tele solitudini senza proporzioni, individui soli perduti nello spazio: così pure aveva fatto Giorgio De Lullo intuendo che si potesse andare oltre il "pirandellismo", ossia oltre quella sorta di psicologismo di maniera che aveva trionfato fin lì (anche nella rivisitazione di Pirandello operata negli anni Cinquanta negli Usa dal Living Theatre). Ebbene, è singolare vedere – in una bella mostra dedicata al «Caso Pirandello» per i 150 anni dalla nascita, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati a Roma al teatro di Villa Torlonia e alla casa di Pirandello medesimo – che tanto i costumi di Pier Luigi Pizzi per quello spettacolo del 1965 quanto alcune piccole pitture di Luigi Pirandello sembrano convergere su quell'idea di "solitudine senza proporzioni".

C'è anzi un piccolo olio (intitolato "Spiaggia di Viareggio") che direttamente richiama la ricerca del nuovo, gelido realismo che negli anni Trenta caratterizzava il lavoro di artisti come Casorati, appunto, o Giuseppe Capogrossi prima della svolta astrattista. Purtroppo, le didascalie della mostra non segnalano la data di realizzazione delle opere di Pirandello, ma questo



piccolo dipinto senza luce, con figurette

fisse, prive di ombre o movimento sembrano preconizzare quel realismo quasi metafisico. Era noto che l'autore del "Fu Mattia Pascal" avesse dipinto a olio piccole tavole in pieno stile ottocentesco; si sa che all'arte figurativa ha dedicato tanti interventi critici, ma vedere quelle opere (tutte provenienti da collezioni private, quindi "invisibili") riunite insieme, dà l'impressione di un talento inquieto; di un artista che cerca una via d'uscita alla propria creatività. Ripeto: non ci sono date cui riferirsi, né nella mostra né nel testo in catalogo di Claudio Strinati, ma pare di poter dire che si tratti di opere per lo più giovanili. O, come dire?, dilettantistiche. Eppure, proprio per questa loro autenticità appaiono più significative, relativamente alla complessità del successivo percorso creativo dello scrittore e uomo di teatro.



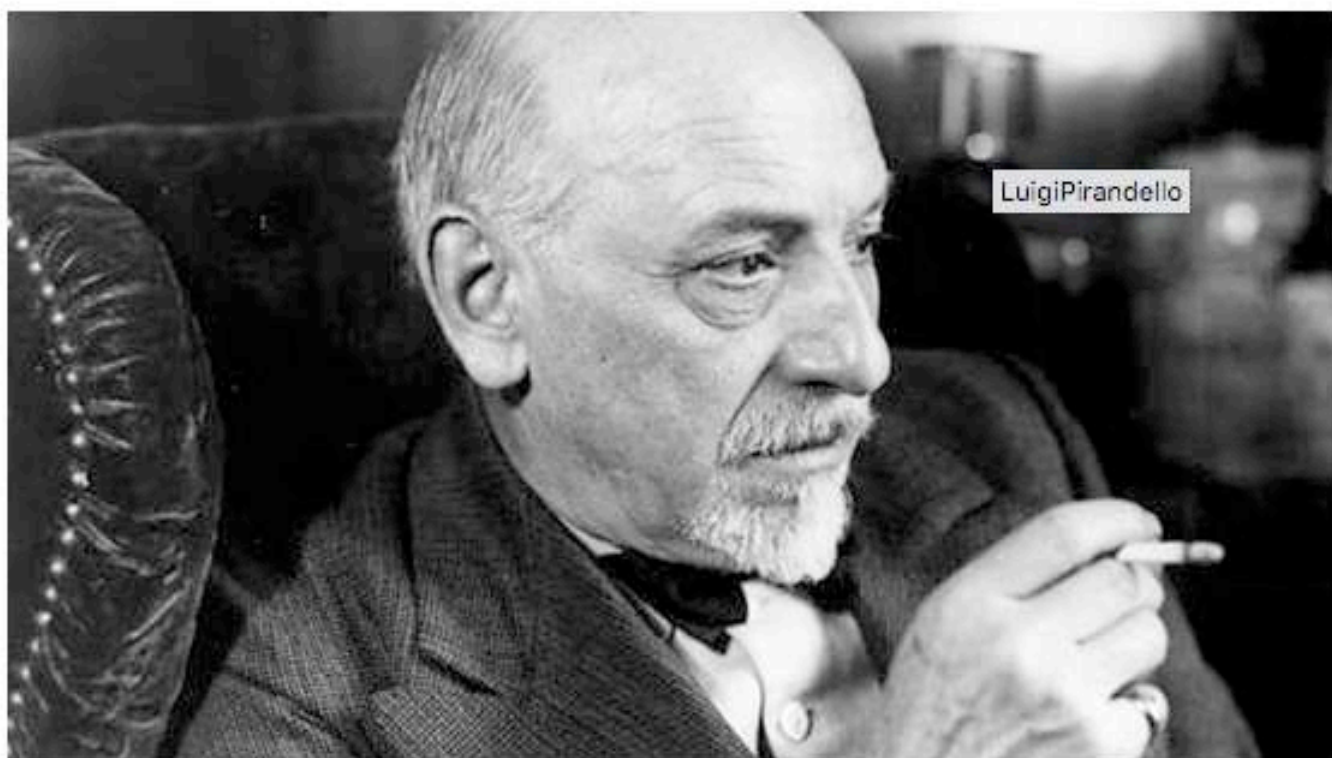
Per il resto, la doppia mostra (nella casa romana del drammaturgo si possono ammirare lo studio e la scarsa camera da letto) aggiunge un nuovo tassello al ritratto di un uomo terribilmente contraddittorio: realista e antirealista allo stesso tempo. Ci sono, per esempio, delle testimonianze fotografiche del celebre "Liolà" in napoletano messo in scena dai tre De Filippo in accordo con l'autore: qui siamo in pieno realismo popolare (il trucco degli attori, gli abbozzi di scena campestre sembrano richiamare il dannunzianesimo scenico).

E invece più avanti vediamo lo stesso Pirandello alle prese con Ruggero Ruggeri chiusi in una scatola nera, senza orpelli come fu per i rivoluzionari "Sei personaggi in cerca d'autore". Oppure, cozzano la sontuosità del diploma per il Premio Nobel del 1934 con la foto di Pirandello che, il giorno dell'annuncio del medesimo riconoscimento, sulla sua macchina per scrivere batte ripetutamente la parola "buffonate". Insomma, vediamo allo specchio un uomo doppio il quale, dopo una vita turbinosa vissuta sempre sul palcoscenico, come volontà estrema chiese – dopo morto – di essere avvolto, nudo in un lenzuolo, di essere bruciato così e di lasciar disperdere nell'aria le ceneri: «Perché di me nulla rimanga».

Roma omaggia Pirandello a 150 anni dalla nascita con la mostra "Il caso Pirandello".

Roma omaggia lo scrittore drammaturgo e premio Nobel per la letteratura Luigi Pirandello, attraverso questa mostra a lui dedicata. L'opening ha avuto luogo, ieri, 23 Novembre. La mostra, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il Mibact è allestita in due luoghi ovvero a Teatro di Villa Torlonia e alla Casa Museo dello scrittore adiacente a Via Antonio Bosio.

Pubblicato il 24 novembre 2017 da Ester Campese in L.F. LiterArt // Nessun commento

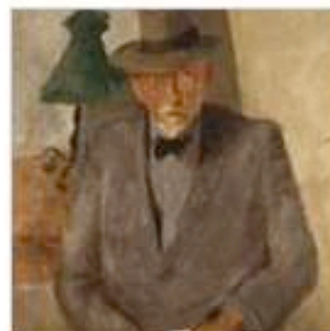


Attraverso questa mostra sarà possibile scoprire le innumerevoli sfaccettature e le passioni di Luigi Pirandello, fornendone anche una vista più umana in cui si scorgono gli affetti più profondi e visitando la sua abitazione si potranno vedere gli arredi, i manoscritti, ma anche gli oggetti più personali e l'originale diploma del Premio Nobel.

Al teatro di Villa Torlonia invece i visitatori potranno scoprire l'insospettabile passione di Pirandello anche per la pittura ed apprezzare come lo stesso realizzasse paesaggi delicati secondo una tradizione realista e macchiaiola dell'epoca. In exhibition dodici capolavori appositamente giunti da collezioni private per tale circostanza, quindi rari da vedere in quanto custoditi normalmente dai proprietari nelle loro abitazioni. In mostra anche bozzetti foto e oggetti di scena, finanche alcuni costumi teatrali resi disponibili dalla Fondazione Tirelli Trappetti

Il fil rouge dell'intero percorso è l'attraversamento biografico della vita di Pirandello attraverso le foto di cui alcune inedite raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano

La mostra sarà gratuitamente visitabile fino al 14 Gennaio 2018.



Cinque giorni al cinema con Pirandello. Una rassegna e una mostra a Roma

DI GINO SANTINI - 23 NOVEMBRE 2017

condividi [Like](#) [Share 14](#) [Tweet](#)

"Pirandello e il cinema" è la rassegna curata da Amedeo Fago che si svolgerà dal 25 novembre a Roma, alla Sala Trevi. Da *"Pensaci Giacomino"* di Gennaro Righelli (1937) a *"Tu ridi"* dei Taviani (1998), un viaggio attraverso i film ispirati alle opere dell'immenso scrittore e drammaturgo. Dal 23 novembre, poi, la mostra storico-didattica "Il caso Pirandello"...



Cinque giorni di cinema con Pirandello. Dal 25 al 29 novembre si svolgerà alla Sala Trevi di Roma (vicolo del Puttarellino 25) la rassegna curata da Amedeo Fago, "Pirandello e il cinema".

Un rapporto quello del grande autore con la settima arte a dir poco conflittuale, almeno in un primo momento, come esprime in modo diretto nei Quaderni di Serafino Gubbio operatore (1925), pubblicato la prima volta nel '16 col titolo, Si gira. "In questo romanzo il suo giudizio sul cinematografo è spietato – scrive Amedeo Fago – sia quando teme che il pubblico abbandoni i teatri per correre a vedere su uno schermo "larve evanescenti" prodotte in maniera meccanica e fredda, sia quando descrive il mondo della produzione cinematografica popolato di personaggi volgari impegnati a confezionare prodotti commerciali per soddisfare il palato delle masse e gli interessi degli uomini d'affari. Nello stesso tempo la struttura stessa del racconto letterario e l'ipotesi, da Pirandello stesso formulata, di trarne un film prefigurano un'idea di linguaggio cinematografico di grande modernità: il film nel film".

"Momento cruciale per la storia del cinema, nei primi decenni del suo sviluppo, fu l'avvento del sonoro. Anche in questo caso ad un iniziale rifiuto seguì una svolta significativa. In una lettera a Marta Abba del 27 maggio 1930, Pirandello scrisse: "L'avvenire dell'arte drammatica e anche degli scrittori di teatro è adesso là. Bisogna orientarsi verso una nuova espressione d'arte: il film parlato. Ero contrario, mi sono ricreduto".

In ogni caso, nessun altro autore del Novecento ha così profondamente recepito e interpretato nella propria drammaturgia le trasformazioni che il cinematografo stava determinando nella sensibilità del pubblico e nella percezione della realtà. Direttamente o indirettamente, Pirandello è stato e continua ad essere un punto di riferimento fondamentale nella storia del cinema.

Così che alla sua opera si sono ispirati tanti e tanti registi di cui saranno presentati i film nel corso della rassegna romana. Il 25 novembre (ore 17.30) *Pensaci Giacomino* di Gennaro Righelli (1937) tratto dall'omonima commedia, *Terra di nessuno* di Mario Baffico (1939) ispirato a tre novelle e *Le due vite di Mattia Pascal* di Mario Monicelli (1985) tratto dall'omonimo romanzo.

Il 26 novembre (ore 17.30) giornata dedicata ai film di Marco Bellocchio *Enrico IV* (1984) tratto dall'omonimo dramma, *L'uomo dal fiore in bocca* (1993) tratto dall'omonimo atto unico e *La balia* (1999) tratto dall'omonima novella.

Il 27 novembre alla Casa di Pirandello (via Antonio Bosio 13/b) Andrea Renzi interpreta alcuni brani dai *Quaderni di Serafino Gubbio, operatore*, segue una conversazione su "Pirandello e il cinema" tra Marco Bellocchio, Amedeo Fago, Paolo Petroni, Giovanni Spagnoletti.

Il 28 novembre (ore 17.30) dei fratelli Taviani *Kaos* (1984) tratto da quattro novelle e *Tu ridi* (1998) tratto da due novelle.

Il 29 novembre (ore 17.30) *Effetto notte* di François Truffaut (1973), *La rosa purpurea del Cairo* di Woody Allen (1985) e *Rashomon* di Akira Kurosawa (1950).

Nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dalla nascita di Pirandello sarà aperta al pubblico dal 23 novembre al 14 gennaio 2018 la mostra storico-didattica "Il caso Pirandello", curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati. La mostra interattiva e ricca di video, lettere, costumi e documenti è ospite nel [Teatro di Villa Torlonia](#) (via Spallanzani 1 A) e alla [Casa-Museo-Istituto di Studi Pirandelliani](#) (via Antonio Bosio, 13 B).



Luigi Pirandello. Dalla macchinetta che girerà da sé all'intelligenza artificiale

DI REDAZIONE ABBANEWS - PUBBLICATO NOVEMBRE 20, 2017 - AGGIORNATO NOVEMBRE 25, 2017



Nel 1916 Luigi Pirandello scrisse il romanzo *Si gira*, poi ripubblicato nel 1925 col titolo *Quaderni Di Serafino Gubbio operatore*. Nel romanzo il drammaturgo e scrittore siciliano – premio Nobel 1934 – parlando di cinema, arte all'epoca nascente, e descrivendone il mondo, affrontava il tema dell'introduzione della macchina e delle relative conseguenze sull'umanità.

A distanza di tanti anni sorprendono la coincidenza dei fatti, dei mutamenti sociali e culturali e delle riflessioni, tra i tempi di Luigi Pirandello e i nostri.

In *Si gira* il giudizio di Pirandello nei confronti del cinema è severo e negativo. Forte la critica verso il mondo della produzione cinematografica, popolata da uomini volgari, presi dai guadagni facili dei film commerciali, attenti a far fruttare gli investimenti monetari, poco sensibili e interessati alle realizzazioni di opere d'arte cinematografiche. Pirandello, infatti, era perplesso nell'uso della macchina inteso come mezzo espressivo, condannandola tout court, perché rea di mercificare la vita e la natura.

In pieno *Futurismo*, la corrente culturale che esaltava la macchina e la tecnologia come rivoluzionari strumenti di progresso sociale – sfociando nel falso mito della velocità, Pirandello vi vedeva, invece, il probabile pericolo di distruzione per lo stesso individuo. Dominato dalla meccanizzazione e dalla sua velocità che coinvolge lo stesso flusso dell'esistenza umana, l'uomo, scrive l'autore, è incapace di intervenire sul presente e d'interpretarlo. In *Si gira*, il protagonista Serafino, operatore cinematografico, è descritto come un uomo ridotto a "una mano che gira la manovella", a testimoniare la sua "impassibilità di fronte all'azione che si svolge", avanzando, infine, la tragica previsione per la sorte umana: "Non dubito che col tempo" scrive Pirandello "sissignore... la macchinetta girerà da sé". Un dilemma prospettico **quanto mai attuale**, per noi uomini del XXI secolo alle prese con lo sviluppo delle nuove tecnologie e l'avvento dell'intelligenza artificiale.

La rassegna cinematografica e la mostra



Eppure Luigi Pirandello, al di là delle sue teorie, non si tenne lontano dal cinema. Se da una parte lo condannava, dall'altro ne era molto incuriosito. Le incursioni reciproche, del drammaturgo nel cinema e del cinema nella sua produzione letteraria e teatrale, fonti inesauribili di spunti narrativi, furono numerose.

Per questo in occasione del 150° anniversario della sua nascita (Agrigento 1867), Roma gli dedica la rassegna cinematografica *Pirandello e il cinema*, a cura di Amedeo Fago, con la collaborazione della Fondazione Cineteca Nazionale CSC. Dal **25 novembre 2017** presso la *Sala Trevi* sono proiettati i film ispirati e le trasposizioni cinematografiche dei romanzi, novelle e drammi di Pirandello, realizzati nel corso del tempo dai registi: **Mario Baffico, Mario Monicelli, Marco Bellocchio, i Taviani, François Truffaut, Woody Allen e Akira Kurosawa.**

Dal **23 novembre 2017**, invece, presso la casa abitata a Roma dal drammaturgo fino alla sua morte (1936), trasformata in un museo, e il Teatro di Villa Torlonia, ha luogo la mostra storico-didattica intitolata *Il caso Pirandello* curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, aperta fino al **14 gennaio 2018.**



Teatro Argentina – Roma. A sinistra Marta Abba. Terzo da destra Luigi Pirandello

La sezione della mostra allestita al *Teatro di Villa Torlonia* offre un excursus a tutto tondo sulla vita privata, pubblica e professionale di Pirandello. Registrazioni rarissime, video, documenti, lettere (alcune inedite), oltre ai costumi storici delle commedie pirandelliane firmate da Luigi Pizzi, curatore anche dell'allestimento della mostra, portano il visitatore all'interno della produzione teatrale di Pirandello. Mentre le documentazioni offerte dagli Istituti *Luce* e di *Storia dello Spettacolo Siciliano*, ripercorrono la fase

giovane di Pirandello trascorsa in Germania, il tumultuoso rapporto con la moglie Antonietta Portulano, l'amore e la collaborazione professionale con l'attrice Marta Abba, la relazione conflittuale col fascismo e Benito Mussolini e le vicende legate al Premio Nobel. Infine un angolo della mostra è dedicato all'aspetto meno conosciuto del **Pirandello pittore**, con quadri di proprietà privata in mostra accanto ai dipinti del figlio Fausto, esponente della Scuola romana.

Nella sezione allestita nella *Casa Museo*, l'abitazione romana di Pirandello, rimasta pressoché intatta dalla sua morte, con gli ambienti e arredi originali, si potranno ammirare i suoi manoscritti, la biblioteca privata ed altri importanti effetti personali. Per l'occasione è proiettato il documentario realizzato da Sky, dove studiosi, registi e attori rievocano la grandezza di Luigi Pirandello.

Si gira con Pirandello



Il **25 novembre** alle ore 17,30, a **Roma**, presso la **Sala Trevi** in vicolo del Puttarelllo 25, in concomitanza con la mostra "Il caso Pirandello" al Teatro di Villa Torlonia e alla casa Museo di Pirandello in via Antonio Bosio, nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dalla nascita di Pirandello, in collaborazione con la Fondazione Cineteca Nazionale CSC, avrà inizio una rassegna della durata di 5 giorni su "**Pirandello e il cinema**" a cura di Amedeo Fago.

Al Cinema Trevi: 25 novembre ore 17,30 *Pensaci Giacomino* di Gennaro Righelli (1937) tratto dall'omonima commedia, *Terra di nessuno* di Mario Baffico (1939) ispirato a tre novelle e *Le due vite di Mattia Pascal* di Mario Monicelli (1985) tratto dall'omonimo romanzo; 26 novembre ore 17,30 *Enrico IV* di Marco Bellocchio (1984) tratto dall'omonimo dramma, *L'uomo dal fiore in bocca* di Marco Bellocchio (1993) tratto dall'omonimo atto unico e *La balia* di Marco Bellocchio (1999) tratto dall'omonima novella; 28 novembre ore 17,30 *Kaos* di Paolo e Vittorio Taviani (1984) tratto da quattro novelle e *Tu ridi* di Paolo e Vittorio Taviani (1998) tratto da due novelle; 29 novembre ore 17,30 *Effetto notte* di François Truffaut (1973), *La rosa purpurea del Cairo* di Woody Allen (1985) e *Rashomon* di Akira Kurosawa (1950). 27 novembre alla Casa di Pirandello (via Antonio Bosio 13/b) Andrea Renzi interpreta alcuni brani dai "Diari di Serafino Gubbio, operatore"; conversazione su "Pirandello e il cinema" tra Marco Bellocchio, Amedeo Fago, Paolo Petroni, Giovanni Spagnoletti.

Il rapporto tra Pirandello e il cinema fu complesso, ambiguo, conflittuale, a volte di totale rifiuto altre volte di grande curiosità. E fu certamente la curiosità per questa nuova modalità di narrazione per immagini, che si era già strutturata come industria cinematografica che lo spinse a scrivere il **romanzo "Si gira"** pubblicato una prima volta nel 1916 e poi ripubblicato nel 1925 con il titolo **"Quaderni di Serafino Gubbio, operatore"**.

In questo romanzo il suo giudizio sul cinematografo è spietato sia quando teme che il pubblico abbandoni i teatri per correre a vedere su uno schermo "larve evanescenti" prodotte in maniera meccanica e fredda, sia quando descrive il mondo della produzione cinematografica popolato di personaggi volgari impegnati a confezionare prodotti commerciali per soddisfare il palato delle masse e gli interessi degli uomini d'affari; nello stesso tempo la struttura stessa del racconto letterario e l'ipotesi da Pirandello stesso formulata, di trarne un film, prefigurano un'idea di linguaggio cinematografico di grande modernità: il film nel film.

La **mostra storico-didattica "Il caso Pirandello"**, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, sarà aperta al pubblico **dal 23 novembre al 14 gennaio 2018** al **Teatro di Villa Torlonia** (via Spallanzani 1A) e alla **Casa-Museo - Istituto di Studi Pirandelliani** (via Antonio Bosio, 13B); ingresso libero, orari giovedì, venerdì, sabato 10.00-13.00 e 15.00-18.00 - domenica 10.00-16.00.

"Una mostra immersiva - spiega il **ministro Dario Franceschini** - che presenta al pubblico uno dei maggiori autori del Novecento facendo vivere i suoi luoghi domestici, ascoltare la sua voce in una delle pochissime registrazioni rimaste, mostrare la sua figura in alcuni rarissimi documenti video dell'**Istituto Luce**, illustrare il suo mondo professionale attraverso costumi di scena".

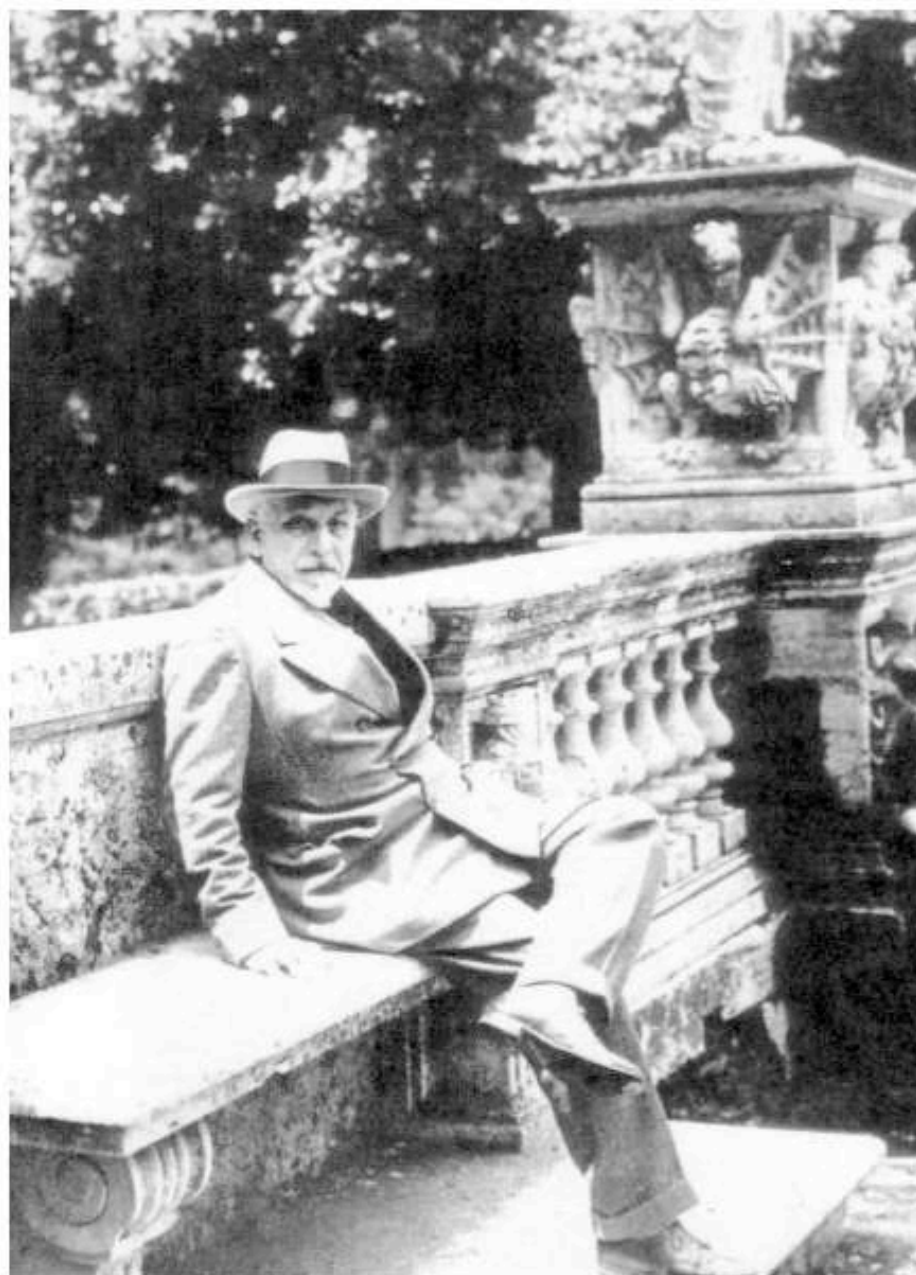
La sezione della mostra ospitata presso lo splendido **Teatro di Villa Torlonia** si compone di storici costumi teatrali della Compagnia dei Giovani (indossati a suo tempo da attori quali Romolo Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè), firmati da Pier Luigi Pizzi, che ne cura anche l'allestimento. Accanto ad essi, una serie di video, documenti, lettere, (spesso inedite o poco note), testimonianze fotografiche e grafiche, inframmezzate a letture, a riferimenti a luoghi e personalità con cui Pirandello entra in relazione nel corso della sua vita. Una rara curiosità è la sezione dedicata a Luigi Pirandello pittore con quadri tutti di proprietà privata che è rarissimo poter vedere, affiancati a quadri del figlio Fausto, grande pittore della Scuola romana, di notevole interesse anche in rapporto al relativo dibattito teorico vivissimo in quel periodo.

Accanto ai personaggi virtuali del teatro pirandelliano, sfilano in mostra, grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, quelli reali, dai colleghi della sua fase giovanile in Germania, alla moglie morta in manicomio, da Marta Abba e Ruggero Ruggeri, a tutti gli attori, registi, scenografi che lavorarono con lui, fino alle vicende del Premio Nobel con le sue interessanti implicazioni e ai rapporti contraddittori col fascismo e Mussolini.

Presso la **Casa-Museo** invece, rimasta intatta in tutto il suo fascino evocativo dal giorno della morte di Pirandello e per l'occasione allestita con un grande e avvolgente intervento multimediale, sarà possibile ammirare, oltre agli ambienti e arredi originali, gli abiti e la divisa da Accademico d'Italia, i suoi manoscritti e tutta la sua biblioteca privata: vi compaiono le sopra-copertine dei libri più amati dipinte da lui stesso, il bel diploma dipinto originale del Nobel, e molto altro.

Sarà proiettato anche un lungo video inchiesta di Sky su Pirandello con rievocazioni e interviste a studiosi e attori, da Dario Fo a Gabriele Lavia.

"Pirandello e il cinema", rassegna al Cinema Trevi e alla Casa Museo di Luigi Pirandello dal 25 al 29 novembre

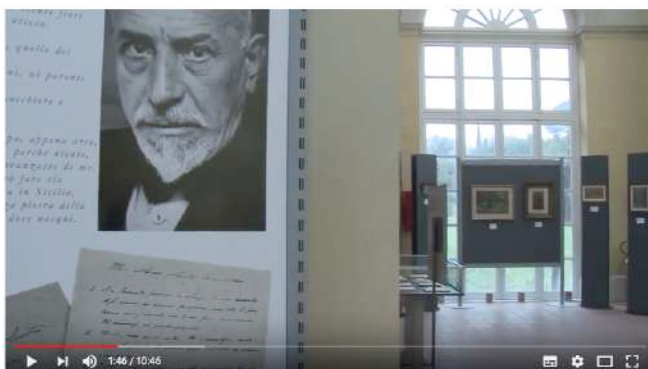


Il 25 novembre 2017, a Roma, presso la Sala Trevi in Vicolo del Puttarello 25 (Fontana di Trevi), in concomitanza con la mostra "Il caso Pirandello" al Teatro di Villa Torlonia, e alla Casa Museo di Pirandello in Via Antonio Bosio, nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dalla nascita di **Luigi Pirandello**, in collaborazione con la Fondazione Cineteca Nazionale CSC, avrà inizio una rassegna della durata di 5 giorni su **"Pirandello e il cinema"** a cura di **Amedeo Fago**.

Il rapporto tra **Luigi Pirandello** e il cinema fu complesso, ambiguo, conflittuale, a volte di totale rifiuto altre volte di grande curiosità. E fu certamente la curiosità per questa nuova modalità di narrazione per immagini, che si era già strutturata come industria cinematografica che lo spinse a scrivere il romanzo "Si gira" pubblicato una prima volta nel 1916 e poi ripubblicato nel 1925 con il titolo "Quaderni di Serafino Gubbio, operatore". In questo romanzo il suo giudizio sul cinematografo è spietato sia quando teme che il pubblico abbandoni i teatri per correre a vedere su uno schermo "larve evanescenti" prodotte in maniera meccanica e fredda, sia quando descrive il mondo della produzione cinematografica popolato di personaggi volgari impegnati a confezionare prodotti commerciali per soddisfare il palato delle masse e gli interessi degli uomini d'affari; nello stesso tempo la struttura stessa del racconto letterario e l'ipotesi da Pirandello stesso formulata, di trarne un film, prefigurano un'idea di linguaggio cinematografico di grande modernità: il film nel film.



Il caso Pirandello



Compagnia dei Giovani - Costumi originali di Pier I

https://www.youtube.com/watch?v=o_dm6urD5c&feature=youtu.be

AL TEATRO DI VILLA TORLONIA LE DUE MOSTRE DI "IL CASO PIRANDELLO"

redazione | 27/12/2017

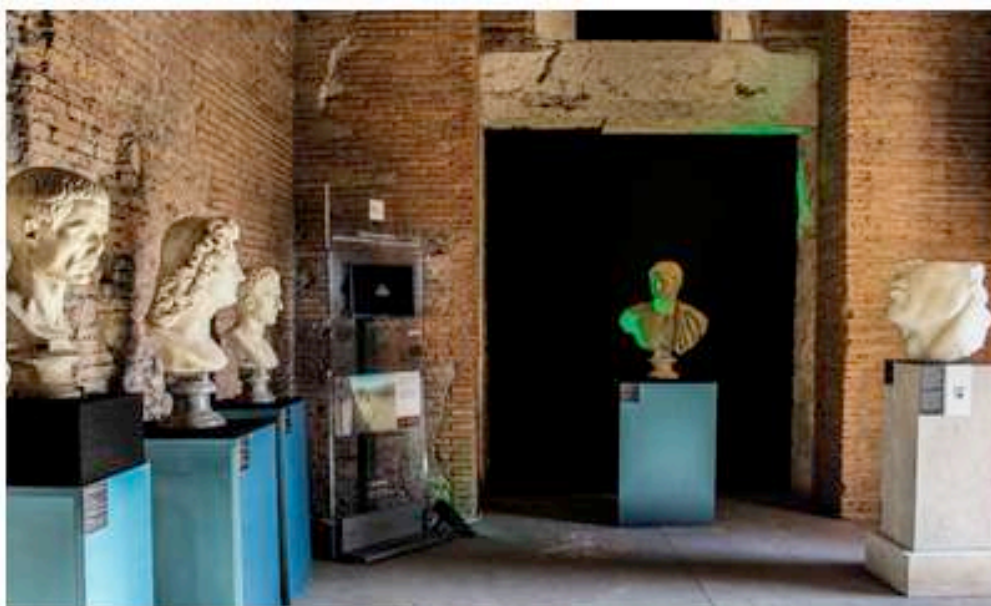
Nella splendida cornice del Teatro di Villa Torlonia, di recente restaurato e affidato alla gestione del Teatro Argentina, si snoda un insolito percorso biografico, esistenziale e artistico, con documenti, oggetti, dipinti, testimonianze e molte foto rare o inedite, frutto del lungo lavoro di ricerca condotto da Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla



Nella splendida cornice del **Teatro di Villa Torlonia**, di recente restaurato e affidato alla gestione del Teatro Argentina, e nell'altro suggestivo polo espositivo, la vicina Casa-Museo, in via Antonio Bosio 13b, dove Luigi Pirandello è vissuto ed è morto, nel centocinquantenario della nascita, avvenuta in contrada Kaos ad Agrigento, scandito dal susseguirsi di celebrazioni in tutto il mondo, si snoda un insolito percorso biografico, esistenziale e artistico, con documenti, oggetti, dipinti, testimonianze e molte foto rare o inedite, frutto del lungo lavoro di ricerca condotto da **Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla confluente nel raffinato volume "I Pirandello. La famiglia e l'epoca per immagini"** (edito da La nave di Teseo). Un romanzo iconografico di singolare bellezza che, attraverso 632 foto, narra, sequenza dopo sequenza, fotogramma dopo fotogramma, la storia di una delle più tormentate, complesse, fascinate famiglie della letteratura, non soltanto quella del protagonista principe Luigi, ma pure quella dei due figli, lo scrittore Stefano e il pittore Fausto, anche loro oggi riconosciuti quali artisti di primo piano nel panorama internazionale. E insieme di innumerevoli attori, registi, critici, politici.

A conversare in un fitto dialogo con i curatori della perturbante temperie storico-culturale in cui l'avventura pirandelliana si colloca e si snoda – a fianco dell'intelligenza del tempo, da Martoglio, Rosso di San Secondo, Alvaro, Bontempelli, Ojetti, a Marconi, Einstein, Disney, Gershwin, Pitoëff, Reinhardt -, Annamaria Andreoli, Paolo Petroni e Giovanni Spagnoletti. Quindi Michele Placido e Erika D'ambrosio hanno dato appassionata, intensa vita alla parola pirandelliana interpretando brani tratti da alcuni dei maggiori capolavori della drammaturgia dell'agrigentino.

Le due mostre, dal titolo **"Il caso Pirandello"**, curate da Paolo Petroni e Claudio Strinati, sono visitabili fino al 14 gennaio con ingresso gratuito.



APPUNTAMENTO CON L'ARTE. MOSTRE DA NON PERDERE A ROMA

5 DICEMBRE 2017 · Breaking News · By Catia De Vita

Roma. Una settimana tra letteratura, storia e fotografia, dai grandi del passato, alla scoperta dei nuovi talenti.

Dal 23 novembre 2017 al 14 gennaio 2018, presso le due sedi limitrofe del Teatro di Villa Torlonia e la Casa-museo dello scrittore in via Bosio è ospitata la mostra storico-didattica ***Il Caso Pirandello***, in occasione dei 150 anni dalla nascita del grande autore, il terzo italiano ad essere insignito del prestigioso premio Nobel per la letteratura.

La mostra è curata da Paolo Petroni e promossa dall'Istituto di Studi Pirandelliani con la collaborazione del Mibact.

Come sottolineato anche dalle parole del ministro Dario Franceschini, si tratta di una mostra in grado di far immergere il visitatore all'interno degli ambienti domestici di Pirandello. Sono inoltre presenti documenti video esclusivi dell'Istituto Luce e una delle rarissime registrazioni audio che riportano la voce del drammaturgo. Presso la sede del Teatro di Villa Torlonia sono esposti bozzetti di scena e storici costume teatrali della Compagnia dei Giovani.

<http://www.studiodiluigipirandello.it/>



IL CASO PIRANDELLO

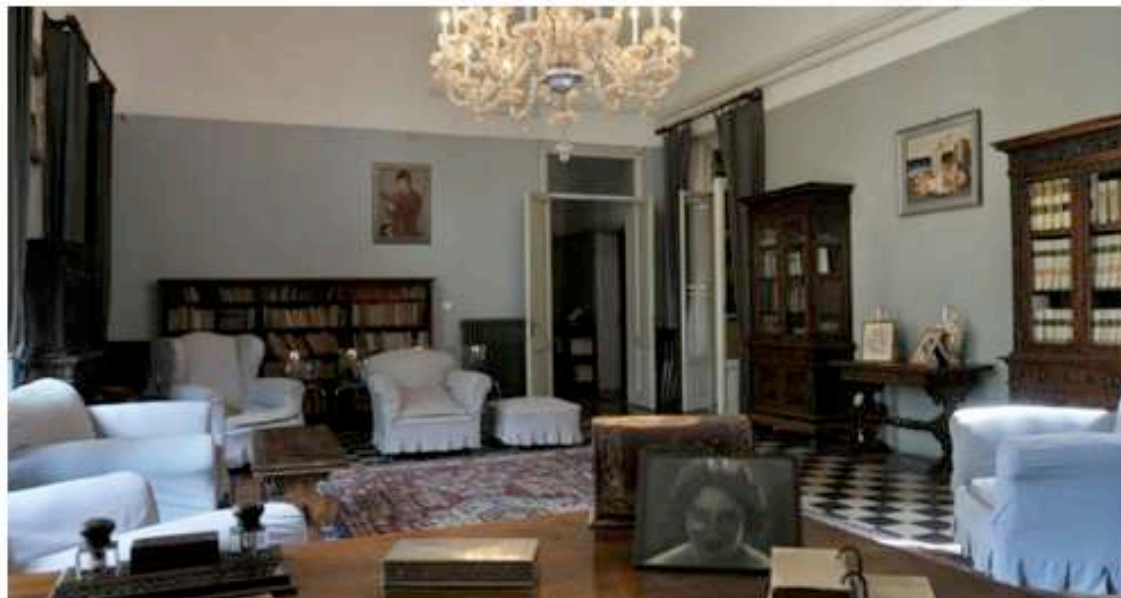


**Fino al 14 gennaio 2018,
Teatro di Villa Torlonia, Via
Spallanzani 1A**

Una mostra ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, che restituisce la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata. La mostra intende costruire una sorta di omaggio al Maestro, attraverso una ricognizione ampia e documentata sull'attività di Pirandello narratore, uomo di Teatro e propugnatore di nuove teorie filosofiche e artistiche.

Luigi Pirandello, a 150 dalla nascita mostra a Roma

24 novembre 2017



È stata inaugurata ieri, 23 novembre, a Roma una grande mostra dedicata a Luigi Pirandello. Per celebrare i 150 anni della nascita, Roma dedica allo scrittore, commediografo e poeta siciliano dei percorsi che rendono omaggio al suo genio e alla sua arte.

Il caso Pirandello, la grande mostra curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, rimarrà allestita fino al prossimo 14 gennaio in due luoghi: il villino dove Pirandello visse i suoi ultimi anni, diventato museo, a Via Antonio Bosio e il vicino Teatro di Villa Torlonia. L'esposizione invita i visitatori ad intraprendere un viaggio, pieno di tesori, che permette di entrare nella quotidianità di uno degli artisti che ha più segnato il teatro contemporaneo.

In mostra libri, lettere, manoscritti, quadri che amava dipingere ma anche le opere di uno dei suoi tre figli, Fausto, diventato uno dei maestri della scuola romana. Esposti anche i suoi oggetti, dalla macchina da scrivere con lo sgabellino nero dove si metteva a lavorare, alle foto (raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano) di famiglia, di amici, come i De Filippo, grandi incontri come quello con Einstein, o gli affetti come la grande attrice e musa Marta Abba. Le scarpe e il cappello di Pirandello danno vita a un'installazione di Riccardo Caporossi nella camera da letto dello scrittore, mentre l'impatto delle sue commedie, è raccontato anche attraverso l'omaggio alla Compagnia dei giovani.

Mostre – Il Caso Pirandello



IL CASO PIRANDELLO
a cura di
Paolo Petroni e Claudio Istrinati

Una mostra per i 150 anni di Luigi Pirandello

23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018

Poli espositivi
Teatro di Villa Torlonia, Via L. Spallanzani 1A
Casa Museo di Pirandello, Via A. Bosio 13B

orari: giovedì, venerdì, sabato 10-13 / 15-18 e domenica 10-16

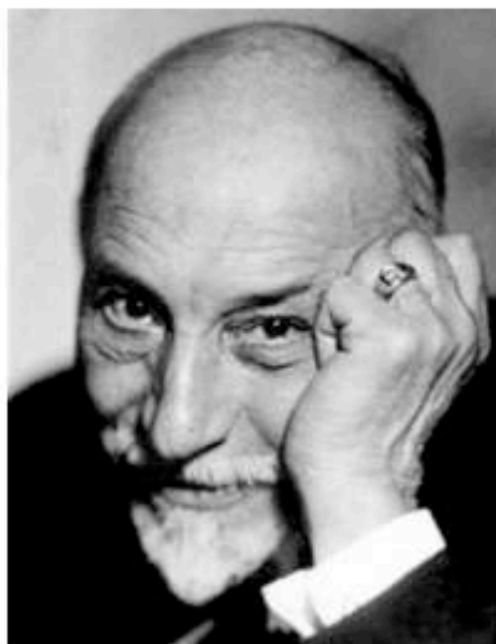
INGRESSO LIBERO
www.studiodiluigipirandello.it

Fonte immagine: **Oggi Roma** - [link](#)

Una mostra storico-didattica ospitata a Teatro Villa Torlonia e a Casa-museo Studi Pirandelliani, dal 23/11/2017 al 14/01/2018, In città, Mostre a Roma, Oggi Roma

Roma omaggia Pirandello a 150 anni dalla nascita con la mostra "Il caso Pirandello"

Postato il 23 novembre 2017 di LE Ladybags



A 150 anni dalla sua nascita, Roma omaggia lo scrittore drammaturgo e premio Nobel per la letteratura Luigi Pirandello, e lo fa attraverso una mostra a lui dedicata "Il caso Pirandello". L'opening è il 23 novembre, la mostra, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati e promossa dall'Istituto di studi pirandelliani con il Mibact è allestita in due luoghi ovvero a Teatro di Villa Torlonia e alla Casa Museo dello scrittore adiacente a Via Antonio Bosio.

Attraverso questa mostra sarà possibile scoprire le innumerevoli sfaccettature e le passioni di Luigi Pirandello, fornendone anche una vista più umana in cui si scorgono gli affetti più profondi e visitando la sua abitazione si potranno vedere gli arredi, i manoscritti, ma anche gli oggetti più personali e l'originale diploma del Premio Nobel.

Al teatro di Villa Torlonia invece i visitatori potranno scoprire l'insospettabile passione di Pirandello anche per la pittura ed apprezzare come lo stesso realizzasse paesaggi delicati secondo una tradizione realista e macchiaiola dell'epoca. In exhibition dodici capolavori appositamente giunti da collezioni private per tale circostanza, quindi rari da vedere in quanto custoditi normalmente dai proprietari nelle loro abitazioni.

In mostra anche bozzetti foto e oggetti di scena, finanche alcuni costumi teatrali resi disponibili dalla Fondazione Tirelli Trappetti

Il fil rouge dell'intero percorso è l'attraversamento biografico della vita di Pirandello attraverso le foto di cui alcune inedite raccolte da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano



La mostra sarà gratuitamente visitabile fino al 14 gennaio 2017

Link: <http://www.studiodiluigipirandello.it/>

Il caso Pirandello. Mostra per i 150 anni dalla nascita

★ aggiungi ai preferiti

[versione per la stampa: senza mappa - con mappa]

Data: da 23/11/17 a 14/01/18

ORARIO

nascondi ▾

Dal 23 novembre 2017 al 14 gennaio 2018

Giovedì, venerdì, sabato ore 10.00-13.00 / 15.00-18.00

Domenica ore 10.00-16.00

OSPITATO IN

nascondi ▾

Studio di Luigi Pirandello - Istituto di Studi pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo
Teatro di Villa Torlonia

INDIRIZZI

nascondi ▾

Indirizzo: Via Antonio Bosio, 13B - 15 [centra sulla mappa]

Zona: Quartiere Nomentano (Roma nord)

atac



[calcolo del percorso]

Presso lo Studio di Luigi Pirandello - Istituto di Studi pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo

Indirizzo: Via Lazzaro Spallanzani, 1/a [centra sulla mappa]

Zona: Quartiere Nomentano (Roma nord)

atac



[calcolo del percorso]

Presso il Teatro di Villa Torlonia

INFORMAZIONI

nascondi ▾

Modalità di partecipazione: Ingresso libero

CONTATTI

nascondi ▾

Telefono: +39 06 44291853

Sito web: www.studiodiluigipirandello.it

DESCRIZIONE

nascondi ▾

La mostra celebra i **150 della nascita di Luigi Pirandello**, uno degli artisti italiani più conosciuti al mondo e che ha profondamente influenzato la cultura del Novecento, **premio Nobel per la letteratura** nel 1934.

La mostra – che si sviluppa fra **due poli espositivi, il Teatro di Villa Torlonia e la vicina Casa Museo di Pirandello** – propone all'attenzione del pubblico un insolito percorso biografico, artistico e personale, con immagini spesso inedite, oggetti e momenti di vita quotidiana, che, insieme alle opere dell'artista e alla sua voce, abitano nei suoi luoghi e ce lo raccontano. Si possono così ascoltare le parole di Pirandello in una delle poche registrazioni rimaste, o vederlo in alcuni filmati rarissimi, come quello della premiazione del Nobel a Stoccolma nel 1934. Si possono scoprire faccende di famiglia e passioni private e intanto seguire la sua attività di scrittore, attraverso preziosi documenti autografi, e quella di autore teatrale, soffermandoci sulla importante stagione delle riletture moderne della Compagnia dei Giovani, di cui si espongono i costumi di scena.

Tra le particolarità della mostra, ecco Luigi Pirandello pittore, con dodici suoi dipinti originali, rarissimi da vedere, e altre opere grafiche, fra il Teatro di Villa Torlonia e la Casa museo. Qui si incontrano l'artista e l'uomo, attraverso lettere, manoscritti, la biblioteca privata, il diploma del Nobel, gli abiti e gli arredi. Fino alla coinvolgente installazione virtuale, creata per l'occasione, che animerà lo studio di Pirandello: spazio suggestivo, popolato ancora dai suoi personaggi.

Pirandello e il cinema

Presso la Sala Trevi di Roma, dal 25/11, in concomitanza con la mostra "Il caso Pirandello" al Teatro di Villa Torlonia e alla casa Museo di Pirandello in Via Antonio Bosio 13/b, nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dalla nascita di Pirandello, in collaborazione con la Fondazione Cineteca Nazionale CSC, una rassegna di 5 giorni su "Pirandello e il cinema" a cura di Amedeo Fago. Tra i film in rassegna: "Pensaci Giacomino" di Gennaro Righelli (it. 1937); "Terra di nessuno" di Mario Baffico (It.1939) ispirato a tre novelle; "Le due vite di Mattia Pascal" di Mario Monicelli (Fr.It.1985); "Enrico IV" di Marco Bellocchio (It.1984); "L'uomo dal fiore in bocca" di Marco Bellocchio (It.1993); "La balia" di Marco Bellocchio (It.1999); "Kaos" di Paolo e Vittorio Taviani (It.1984); "Tu ridi" di Paolo e Vittorio Taviani (It.1998); "Effetto notte" di François Truffaut (Fr.1973); "La rosa purpurea del Cairo" di Woody Allen (U.S.A. 1985); "Rashomon" di Akira Kurosawa (Giap. 1950). Il 27, presso la casa di Pirandello Andrea Renzi interpreta alcuni brani dai "Diari di Serafino Gubbio, operatore", cui seguirà una conversazione su "Pirandello e il cinema" tra: Bellocchio, Fago, Paolo Petroni, Giovanni Spagnoletti.

 Segnal@zioni

cerca in tutto vai

Il caso Pirandello, mostra per i 150 anni dalla nascita

Dal 23 novembre 2017 al 14 gennaio 2018, a Roma, nelle sale della Casa museo di via Bosio e nel vicino Teatro di Villa Torlonia, sarà possibile visitare la mostra *Il caso Pirandello*, evento con cui la capitale rende omaggio al drammaturgo di Girgenti nei centocinquanta anni dalla nascita.

L'esposizione, organizzata dall'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo – Studio di Luigi Pirandello con il sostegno del Mibact, propone un insolito percorso tra cimeli e ricordi cari all'autore. Immagini inedite, manoscritti e documenti audio e video che illustrano la sua brillante carriera, come quelli della premiazione per il Nobel ricevuto a Stoccolma nel 1934.

Si possono così seguire le vicende della famiglia **Pirandello** e le passioni private dell'autore dei *Sei personaggi*, che tanto influirono sulla sua attività di scrittore. Non ultima quella per la pittura, con dodici suoi dipinti originali, rarissimi da vedere.

Di notevole interesse inoltre la sezione dedicata alle riletture dei testi pirandelliani allestite dalla Compagnia dei Giovani, di cui si espongono diversi costumi di scena, e la coinvolgente installazione virtuale, creata per l'occasione, che animerà lo studio di Pirandello: spazio suggestivo, popolato ancora dai suoi personaggi.

La mostra è aperta giovedì, venerdì, sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00; domenica, ore 10.00-16.00.

L'ingresso è libero.

Mostre d'arte



Una mostra per i 150 anni di Luigi Pirandello
23 novembre 2017 - 14 gennaio 2018
Ad ingresso
Teatro di Villa Torlonia, Via L. Gallarate 11
Casa Museo di Pirandello, Via A. Bosio 13b
ore: giovedì, venerdì, sabato 10.00 - 13.00 e domenica, 10.00 - 16.00
INGRESSO LIBERO
www.dolciatigrai.com/it

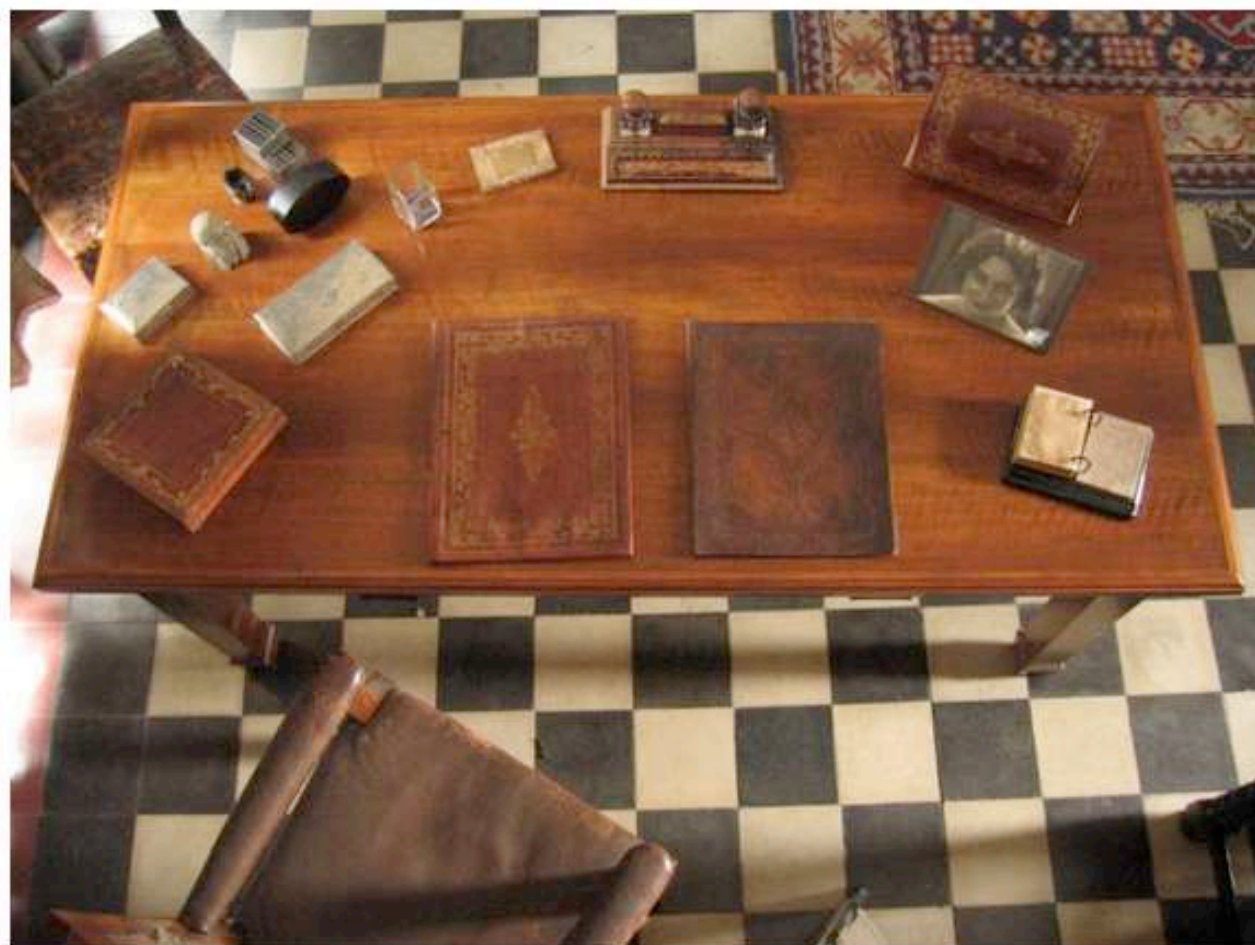
Istituto di Studi
Pirandelliani e sul Teatro
Contemporaneo - Studio
Luigi Pirandello

via Antonio Bosio 13b
00161 Roma

tel. 06.44291853

HOME / STILOGRAFICHE / OLISE / LUIGI PIRANDELLO, PER I 150 ANNI DALLA NASCITA DAL 23 NOVEMBRE LA MOSTRA "IL CASO PIRANDELLO"

LUIGI PIRANDELLO, PER I 150 ANNI DALLA NASCITA DAL 23 NOVEMBRE LA MOSTRA "IL CASO PIRANDELLO"



Sarà inaugurata giovedì 23 novembre nella duplice sede del Teatro di Villa Torlonia e della Casa Museo di Pirandello in Via Bosio la mostra dal titolo **"Il Caso Pirandello"** a cura di **Paolo Petroni** **Claudio Strinati** e in occasione **dell'anniversario del 150 anni dalla nascita del Premio Nobel Luigi Pirandello**, uno degli artisti italiani più conosciuti al mondo e grande innovatore della cultura del Novecento.

La mostra propone all'attenzione del pubblico un insolito percorso biografico, artistico e personale, con **immagini spesso inedite, oggetti e momenti di vita quotidiana**, che, insieme alle opere dell'artista e alla sua voce, abitano nei suoi luoghi e ce lo raccontano. Si possono così ascoltare le parole di Pirandello in una delle poche registrazioni rimaste, o vederlo in alcuni filmati rarissimi, come quello della premiazione del Nobel a Stoccolma nel 1934. Si possono scoprire faccende di famiglia e passioni private e intanto seguire la sua attività di scrittore, attraverso preziosi documenti autografi, e quella di autore teatrale, soffermandoci sulla importante stagione **delle riletture moderne della Compagnia dei Giovani, di cui si espongono i costumi di scena.**

Tra le particolarità della mostra, Luigi Pirandello pittore, con dodici suoi **dipinti originali, rarissimi da vedere**, e altre opere grafiche, fra il Teatro di Villa Torlonia e la Casa museo. Qui si incontrano l'artista e l'uomo, attraverso lettere, manoscritti, la biblioteca privata, il diploma del Nobel, gli abiti e gli arredi. Fino alla coinvolgente installazione virtuale, creata per l'occasione, che animerà lo studio di Pirandello: spazio suggestivo, popolato ancora dai suoi personaggi.

IL CASO PIRANDELLO

TEATRO DI VILLA TORLONIA

CASA MUSEO DI PIRANDELLO IN VIA BOSIO

23 Novembre 2017 - 14 gennaio 2018

Orario : giovedì, venerdì, sabato: 10.00-13.00 e 15.00-18.00, domenica: 10.00-16.00.

Ingresso libero

Con il sostegno del Mibact

"I Pirandello: La famiglia e l'epoca per immagini": prosegue l'itinerario europeo per l'anniversario della nascita

novembre 4th, 2017 | by Redazione Scrivo Libero



Prosegue l'itinerario europeo, fitto di incontri, in occasione del centocinquantenario della nascita di Luigi Pirandello, della Mostra *"I Pirandello: La famiglia e l'epoca per immagini"*, corredata dal volume omonimo, edito da La nave di Teseo, entrambi curati da Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla, ben 632 splendide foto che narrano cronologicamente la parabola esistenziale e artistica del grande scrittore, un romanzo iconografico rivelatore, grazie a un mezzo quant'altri mai affascinante come la fotografia, linguaggio dai significati multipli di privilegiata immediatezza comunicativa.

Dopo gli Istituti Italiani di cultura e le Università di Salonicco, Londra, Belgrado, Praga, è ora la volta, nel mese di novembre, di Monaco e Vienna, per approdare e confluire, il 21 novembre, a Roma, nella Mostra, di notevole rilevanza storico-didattica, *"Il caso Pirandello"*, curata da Paolo Petroni e Claudio Strinati, promossa dall'istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro

Contemporaneo con la collaborazione del Teatro di Roma e dell'istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano. Mariano, Ruben Rigillo e Anna Teresa Rossini leggeranno, da *Nel tempo della lontananza*, lettere di Luigi e dei figli Stefano e Lietta.

ECCO COME PARLA LA VERITA'

HOME > CARTELLONE TORLONIA > ECCO COME PARLA LA VERITA'



23 novembre 2017 • 15 gennaio 2018

Il caso Pirandello

Mostra a cura di **Paolo Petroni e Claudio Strinati**

orari

da giovedì a sabato ore 10 - 13 e 15 - 19 | domenica ore 10 - 16

Una mostra celebrativa su Luigi Pirandello, lo scrittore e poeta siciliano insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1934, di cui ricorrono quest'anno i 150 anni dalla nascita. La mostra *Il caso Pirandello*, a cura di **Paolo Petroni e Claudio Strinati**, si compone di un percorso storico-letterario che, attraverso lettere ed immagini inedite o poco note, quadri, testimonianze fotografiche e grafiche, libri, apparati didattici, video, costumi ed oggetti di scena di spettacoli teatrali del passato e del presente, mette in evidenza la complessità e la molteplicità di Luigi Pirandello quale "nostro contemporaneo".

Pirandello 150: Così è se vi pare. Incontri, film e mostre per celebrare il drammaturgo. Serate d'autore e lectio magistralis alla Casa Museo

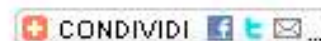
 5 ottobre 2017  dalla Redazione **Cultura**



Dalla letteratura al teatro, fino al salto cinematografico. Sono molteplici i campi in cui Luigi Pirandello ha lasciato un segno indelebile. Certo il palcoscenico teatrale lo ha reso uno dei principali drammaturghi del XX secolo, ma non mancano quelle opere dell'autore siciliano sottovalutate. Questo ed altro rivivrà nei festeggiamenti per i 150 anni della sua nascita. Personaggi e trame contrapposte e un dissidio interiore che spesso ha prodotto vicende avvolte nel caos troveranno ampie spiegazioni nelle mostre e negli incontri che accompagneranno il programma, curato dall'istituto di studi pirandelliani e dal comitato promotore Pirandello 150, che andrà avanti sino al mese di gennaio.

Dopo il giorno di festa del 28 giugno, quello della sua nascita, adesso le celebrazioni entreranno nel vivo. Si parte dalla Casa Museo dell'autore. Dove tutto è rimasto com'era. Dai libri nell'immensa biblioteca alle fotografie appese al muro, fino alla scrivania su cui sono nati tanti capolavori. Tanti elementi che rendono la casa via Antonio Bosio 13/b sospesa nel tempo. Dicono che nei cassetti ci siano addirittura le medicine che il drammaturgo era costretto a prendere. Si comincia il 6 ottobre al Teatro di Villa Torlonia con il Festival Ecco come parla la verità, ultima battuta del Così è se vi pare. Tre serate saranno curate da Petroni sul tema centrale nella poetica pirandelliana Verità e Identità. Sarà poi la volta della mostra Il caso Pirandello (21 novembre-14 gennaio) con foto inedite, autografi e tele dipinte dallo stesso Pirandello. Spazio poi al cinema con tre serate dedicate alle pellicole ispirate dai suoi lavori (25-29 novembre). Per calare, infine, il sipario con Mondo di carta, tre serate di letture sceniche delle Novelle.

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 6 Ottobre 2017 al 14 Gennaio 2018

Pirandello 150

Per i 150 dalla nascita di Pirandello, un festival, una mostra, lezioni magistrali, letture sceniche e una rassegna cinematografica dedicati al genio di Girgenti

L'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo, che ha sede e gestisce la Casa Museo in cui **Luigi Pirandello** visse gli ultimi anni della sua vita, ricevette il Nobel e morì, propone per il 2017, in occasione dei 150 dalla sua nascita, una serie di iniziative speciali, che coinvolgono anche le scuole, allo scopo di contribuire a tenere vivo l'interesse del pubblico attorno alla figura del grande scrittore e drammaturgo.

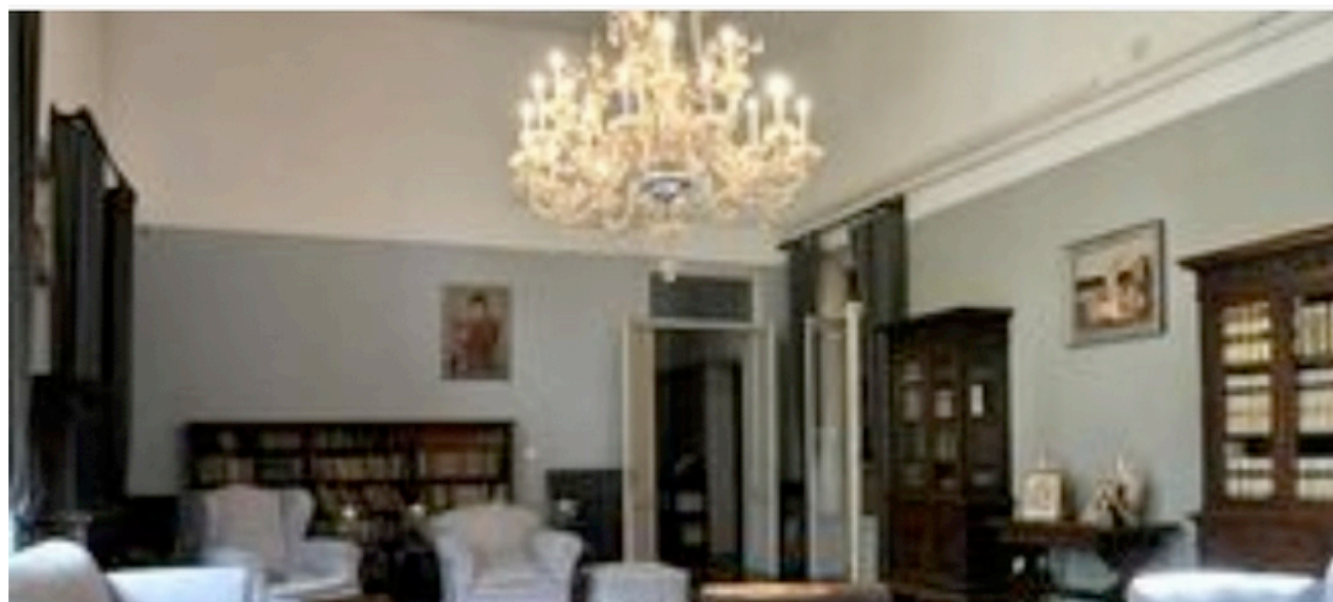
- dal 21 novembre 2017 al 14 gennaio 2018 | Teatro di Villa Torlonia e Casa Museo

Il Caso Pirandello

Di grande rilevanza è la mostra storico-didattica *Il Caso Pirandello*, curata da **Paolo Petroni** e **Claudio Strinati** in due sedi complementari, grazie anche alla vicinanza topografica - il Teatro di Villa Torlonia e la Casa Museo - per proporre all'attenzione del pubblico e degli studiosi un'esposizione che, lungo un percorso biografico con immagini anche inedite, sviluppa temi e momenti della vita e dell'opera dell'artista. Una mostra storico-documentaria, ricca di suggestioni artistiche e filosofiche, per restituire la percezione di un'epoca intera e della storia culturale e morale del Novecento, che da Pirandello fu fortemente influenzata. La mostra svilupperà al Teatro di Villa Torlonia alcuni momenti esemplari per spiegare il *Caso Pirandello* con documenti, autografi, voci, video e i quadri dipinti dallo stesso Luigi Pirandello, raramente accessibili al pubblico, foto anche inedite e costumi, grazie alla collaborazione con l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano e con Tirelli Costumi.

Alla Casa museo invece, rimasta intatta dal giorno della morte di Pirandello, oltre ad ambienti e arredi originali, sono visibili la biblioteca, il diploma del Nobel, oggetti e abiti insieme ad installazioni virtuali e in 3D create per l'occasione.

Pirandello 150 al via dalla Casa Museo



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 29 SET - La scrivania dove nacquero i Sei personaggi. Le grandi vetrate del salotto dove ebbe la notizia del Nobel nel '34. E poi la biblioteca, le fotografie di Marta Abba, la camera da letto dove dormì fino all'ultimo, persino le medicine nel cassetto. Tutto è rimasto come era nella Casa Museo di Luigi Pirandello (1867-1936), sua ultima dimora a Roma, in via Antonio Bosio 13/b, oggi fulcro delle celebrazioni per il 150/o della nascita del drammaturgo. Ad aprire il calendario, curato dall'Istituto di studi pirandelliani e sul Teatro contemporaneo e dal Comitato promotore Pirandello 150 con Andrea Camilleri presidente, è il Festival Ecco come parla la verità: tre serate, dal 6/10, a cura di Petroni sul tema Verità e Identità con lezioni magistrali di Giorgio Patrizi, Umberto Galimberti, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Giancarlo Da Cataldo e Gabriele Lavia. E poi la mostra Il caso Pirandello, la rassegna Pirandello e il cinema e Mondo di carta, con le letture sceniche delle Novelle per un anno